



SELINUS UNIVERSITY
OF SCIENCES AND LITERATURE

**L'illecito Arricchimento Bancario e le Pratiche
Abusive che Hanno Portato all'Impoverimento
Coordinato della Società**

By Dimitris Tsagkarakis

A DISSERTATION

Presented to the Department of
Finance
program at Selinus University

Faculty of Business & Media
in fulfillment of the requirements
for the degree of Doctor of Philosophy
in Finance

2025

Dichiarazione di responsabilità

Certifico di essere l'autore di questa Tesi di Dottorato e dichiaro responsabilmente che:

- Sono il titolare dei diritti d'autore dell'opera originale e, per quanto a mia conoscenza, il mio lavoro non diffama persone - anche se è diretto contro le istituzioni - né viola i diritti d'autore di altri.
- Accetto che l'Autorità competente possa, senza modificare il contenuto del mio lavoro, renderlo disponibile in forma elettronica attraverso la sua Biblioteca digitale, copiarlo su qualsiasi supporto e/o formato e conservarne più di una copia a scopo di manutenzione e sicurezza.
- Ho citato tutte le fonti di dati primari e possiedo tutti i commenti secondari senza eccezione, così come le opinioni, i giudizi e le conclusioni derivate dai dati primari. È comprensibile, naturalmente, che si evitino riferimenti superflui alle fonti per quanto riguarda i concetti fondamentali o i termini finanziari discussi nel presente documento, in quanto si tratta di assunti assiomatici o di statuti. È anche una scelta consapevole quella di non utilizzare il corsivo per alcuni riferimenti, nel tentativo di evitare la standardizzazione dell'opera.

Prefazione

Vorrei dedicare la mia tesi di laurea ai miei genitori che sono in cielo, ai miei figli Yannis, George e Argyro con l'augurio che mi raggiungano col tempo ciascuno nel proprio campo e alla mia ex moglie Maria come minimo grazie per i figli che abbiamo e di cui siamo orgogliosi.

Ringraziamenti

Con il completamento della mia tesi di dottorato, è logico che io debba esprimere i miei ringraziamenti a tutti coloro che mi hanno aiutato in questo progetto. Ad eccezione di mia sorella Lena Tsagkarakis e dei miei amici Lina Tselalidis, Stelios Sifneos, Eleni Tsiouli e Zoe Gindi, che mi hanno aiutato sia nella stesura dei testi sia nello sviluppo e nella verifica delle argomentazioni logiche che portano alle conclusioni deduttive della tesi, in tutto questo contesto ho seguito un percorso solitario, poiché i professori a cui mi sono rivolto o consideravano il progetto estremamente ambizioso o si rifiutavano di sostenere un'azione contro il sistema, con l'eccezione del prof. Salvatore Fava che mi ha creduto. Di conseguenza, nel corso di questa tesi, un solo professore, e a distanza, mi ha guidato sia a livello scientifico che umano. Mi lasciano quindi indifferente eventuali malformazioni nella presentazione, poiché rimango fedele alla sostanza e all'impatto della tesi. Ma devo dire che le mie influenze derivano da Ludwig Heinrich Edler von Mises e dal suo principio che “il denaro è richiesto per la sua utilità nell'acquisto di altri prodotti e non per il suo valore in sé, poiché l'eccessiva offerta di denaro crea il ciclo economico”, aggiungendo che “l'utilità del denaro è autodefinita e auto contenuta nella sua capacità di produrre debito attraverso la sua creazione dal nulla”.

Sommario

Il contributo di questa tesi di dottorato è quello di esplorare il rapporto tra Stato e banche e come questo rapporto produca superpotere. È bene sottolineare che il “potere” non è una proprietà metafisica per cui alcuni, pochi, per grazia di Dio, nascono apparentemente capaci di governare, mentre i molti, sempre per grazia di Dio, nascono semplicemente condannati a essere governati dai pochi, ma si produce all'interno di un sistema di istituzioni, strutture e funzioni che consolidano il rapporto tra la società dei molti e il regno dei pochi.

A causa dell'ignoranza che circonda il “rompicapo della disuguaglianza sociale” nel senso di “chi decide e chi esegue”, che rimane tuttora irrisolto, si mettono in discussione certi e ben definiti argomenti, proprio per evitare ulteriore confusione.

Si esamina in che misura le due istituzioni “lo Stato” e “le Banche”, sebbene nella percezione comune si presentino come due poteri distinti con ruoli diversi e scopi indipendenti, tuttavia coesistono nella vita sociale in una relazione simbiotica (di coesistenza oppure di stretto rapporto) che mira allo stesso beneficio comune, a prescindere da qualsiasi effetto dannoso sull'insieme sociale, sul quale hanno un impatto, poiché funzionano insieme. Si approfondisce alla credenza fittizia che vuole il “denaro” come strumento transazionale, poiché, pur appearing come un bene materiale, fonda la sua esistenza su una sostanza ibrida dipendente solo dal debito e sotto quest'ottica, viene data una nuova definizione di denaro, aggiungendo agli approcci letterari esistenti il modo in cui viene creato. Si discute il quadro giuridico che sostiene questo sistema, che viene ovviamente applicato nella pratica quotidiana, anche se questa applicazione incontra lacune finanziarie e contabili. Ci concentriamo esclusivamente sull'Operazione di prestito della Banca rispetto alle linee guida comunitarie in materia, riflettendo alla fine la realtà greca - priva di qualsiasi imprecisione seguendo un approccio di bilancio all'operazione di sponsorizzazione, approfondendo nel nucleo della pratica seguita e rivelando risultati non visibili a prima vista o nella letteratura ufficiale. È ovvio che attraverso le conclusioni, si tenta una metodologia di liquidazione del debito che mira a una risoluzione eccessivamente semplificata del volume di prestiti fittizi, mentre vengono proposte due soluzioni. Sebbene queste soluzioni sembrino piuttosto radicali, qualsiasi altra cosa non sarebbe in grado di liberare il tessuto sociale dalle catene bancarie.

Abstract

The contribution of this dissertation is to explore the relationship between the state and banks and how this relationship produces superpower. It should be emphasized that “power” is not a metaphysical property whereby some, a few, by the grace of God, are apparently born capable of

ruling, while the many, again by the grace of God, are simply born condemned to be ruled by the few, but is produced within a system of institutions, structures and functions that consolidate the relationship between the society of the many and the realm of the few.

Because of the ignorance surrounding the “puzzle of social inequality” in the sense of “who decides and who executes,” which remains unresolved to this day, certain well-defined arguments are questioned precisely to avoid further confusion.

It examines the extent to which the two institutions “the State” and “the Banks,” although in common perception they present themselves as two distinct powers with different roles and independent purposes, nevertheless coexist in social life in a symbiotic relationship (of coexistence or close relationship) that aims at the same common benefit, regardless of any detrimental effect on the social whole, on which they have an impact, since they function together. It deepens to the fictitious belief that wants “money” to be a transactional tool, since, while appearing as a material good, it bases its existence on a hybrid substance dependent only on debt, and under this view, a new definition of money is given, adding to the existing literary approaches how it is created. The legal framework that supports this system is discussed, which is obviously applied in everyday practice, although this application encounters financial and accounting shortcomings. We focus exclusively on the Bank's Lending Operation with respect to the relevant EU guidelines, ultimately reflecting the Greek reality - free of any inaccuracies by following a budgetary approach to the sponsoring operation, delving into the core of the practice followed and revealing results not visible at first glance or in the official literature. It is obvious that through the conclusions, a debt settlement methodology is attempted that aims at an oversimplified resolution of the volume of fictitious loans, while two solutions are proposed. Although these solutions seem rather radical, anything else would not be able to free the social fabric from banking shackles.

Indice dei contenuti

Capitolo 1: Introduzione

Capitolo 2: Rassegna letteraria

Capitolo 3: Dati e Metodologia

Capitolo 4: Contenuti e Risultati

Capitolo 5: Discussione

Capitolo 6: Conclusioni

Elenco delle Tabelle e delle Figure

Tabella 2.15.1. Debito Privato nelle Banche.....	58
Tabella 2.16.1. Meccanismo del Sistema Bancario.....	67
Tabella 3.3.1. Bilancio Consolidato degli Enti Creditizi.....	69
Figura 5.1.1. Circuito di Finanziamento delle Unità di deficit dell'Economia.....	86
Figura 5.2.1. Ridefinizione del ruolo Bancario.....	88

Capitolo 1: Introduzione e Obiettivo dello studio

1.1. Sfondo

Secondo Reuters, l'Institute of International Finance (<https://www.iif.com>) nel suo rapporto aggiornato (<https://www.reuters.com/business>), ha reso noto che il Debito Globale (identificato e catturato attraverso le Obbligazioni Sovrane) raggiungerà i 313 trilioni di dollari nel 2023 con le economie in via di sviluppo (India, Argentina, Cina, Russia, Malesia, Arabia Saudita) che stabiliranno un record nel rapporto Debito/PIL. Infatti, come si legge, “il sentimento di investimento si è ripreso, con un aumento dei prestiti soprattutto nei mercati emergenti, dato che il volume dei titoli di Stato internazionali è aumentato”. Secondo la stessa fonte, nell'esercizio precedente il debito globale si è attestato a 300.000 miliardi di dollari.

Ora, secondo la Banca Mondiale (<https://unric.org>), i 189 Paesi che compaiono nella lista per PIL, a partire dalla Cina con una popolazione di 1,4 miliardi di abitanti fino a Tuvalu con una popolazione di 10.645 abitanti, il PIL totale è stimato in 146 trilioni di dollari, il che significa che stiamo parlando di un rapporto debito/PIL medio di ben oltre il 200% (secondo il FMI la stima era nell'ordine del 238%).

Si verifica il fenomeno per cui i Paesi presumibilmente più ricchi del mondo (Stati Uniti, Giappone, Germania, Italia, Francia) hanno il debito maggiore in termini assoluti. Inoltre, invece della normalità secondo cui “i Paesi più poveri dovrebbero logicamente essere in debito con i Paesi più ricchi”, tutti i Paesi insieme, e in definitiva il mondo intero insieme, risultano essere in debito con le banche.

Secondo le recenti stime delle Nazioni Unite, nel 2023 la popolazione mondiale dovrebbe essere di circa 8 miliardi di persone. In parole semplici, ne consegue che una popolazione di 8 miliardi di persone (di cui solo una parte appartiene ai fattori produttivi) produce 146.000 miliardi di dollari di output, ma allo stesso tempo ha un debito di 300.000 miliardi di dollari, ben più del doppio.

Riassumendo quantitativamente i dati di cui sopra, è chiaro che miliardi di persone che producono beni e servizi sul pianeta sono in debito a poche centinaia di banchieri che non producono assolutamente nulla, o più precisamente a un piccolo numero di imprese che non producono alcun bene utile.

1.2. Dichiarazione del problema

Analogamente, uscendo dall'universo del debito globale e concentrandosi sulla Grecia di 11 milioni di abitanti, la situazione sembra rimanere invariata in termini di proporzioni. I prestiti di proprietà delle 5 banche sistemiche operanti in Grecia ammontano a circa 235 miliardi (sempre in valori economici correnti). Una semplice operazione sui dati sopra riportati mostra che una parte degli 11 milioni di persone (esclusi i minori, i pensionati e i disoccupati di lungo periodo, pari al 12% della

popolazione) che lavorano e producono ciascuno nella misura delle proprie possibilità, sono in debito a 5 banchieri - o meglio a 5 aziende che non producono assolutamente nulla - 235 miliardi, cioè circa 10 milioni in più rispetto al PIL del Paese stimato in 225 miliardi. Questo rapporto riflette solo il debito delle banche (senza includere i debiti verso i fondi pubblici e assicurativi), mentre va notato che i depositi totali sono dell'ordine di 189 miliardi, compresi i conti di deposito dei fondi pubblici e assicurativi.

Le cifre riportate nel paragrafo precedente sono il risultato di una ricerca online su fonti ufficiali e l'eventuale scostamento delle cifre assolute dalla realtà, comunque praticamente impossibile da cogliere, è di scarsa importanza. Ciò che conta è il volume apparente di queste cifre e il suo rapporto con le altre cifre messe a confronto.

Ne segue che il nucleo del problema che ha portato all'impoverimento coordinato la società intera, e il meccanismo del sistema bancario.

1.3.

Lo scopo di questa ricerca è quello di svelare il meccanismo del sistema bancario, documentando le sue patologie e chiarendo il ruolo di tutte le parti coinvolte nel sistema. Pertanto, implicitamente ma chiaramente, l'obiettivo di questa ricerca è duplice: il primo è quello di fornire una formulazione aggiornata del termine "denaro", che è la ragion d'essere del sistema bancario, mentre il secondo è quello di rivedere l'affermazione relativa al ruolo di mediazione delle banche nell'economia.

t

i

La questione principale che vorrei affrontare è come slegare la società dalla catena del debito. Il debito è generato da un meccanismo complesso che richiede un feedback costante per esistere. La sua restrizione si basa su un semplice vincolo (un ossimoro se consideriamo che la restrizione porta all'infinito) ed è sostenuta da una rudimentale operazione aritmetica e da un insieme di regole legali istituite esclusivamente per la legge delle banche. La complessità del meccanismo di restrizione, per quanto semplice nella concettualizzazione dell'idea, unita alla sua verità sconosciuta al grande pubblico, è alla base dell'impoverimento. Una volta che la società avrà compreso questo aspetto, allora e solo allora potrà liberarsi dal Debito, in pieno accordo con la famosa frase di Henry Ford "Se la gente capisse il sistema bancario, ci sarebbe una rivoluzione domani mattina".

1.5. Importanza Dello studio

Il significato dello studio potrebbe essere di vasta portata. A mio avviso, la semplice comprensione della complessità del meccanismo del sistema bancario potrebbe portare a una rivoluzione incruenta,

finalizzata a uno stato di diritto in cui la legge non sarà più quella delle banche, ma di tutti. Se questa rivoluzione si rivelasse un potente strumento per il consolidamento del debito equo, l'impatto potrebbe essere avvertito a livello globale, poiché, come vedremo nell'introduzione del documento, non si tratta di un fenomeno locale ma di una cancrena globale.

Intendo approfondire i molteplici aspetti del sistema bancario in relazione al suo impatto sull'impoverimento costitutivo della società. Desidero immergermi nei dati raccolti e, dopo aver ridefinito chiaramente il "sistema" ed il "denaro", desidero fornire il quadro giuridico e il meccanismo contabile di allocazione, in modo che le equazioni derivate possano dimostrare il modello rivisto del sistema bancario.

1.7. Organizzazione dello studio

Inizierò con le istituzioni che definiscono il "Sistema", il loro ruolo e il loro lavoro e, naturalmente, il loro sostegno reciproco - la loro divulgazione reciproca, che mira al loro beneficio comune. Analizzerò poi la creazione di denaro e il ruolo della Banca Centrale in questo meccanismo di generazione del debito. Elencherò poi una serie di leggi che dovrebbero costituire norme di diritto, ma che in realtà non sono altro che una maniglia per sostenere l'arricchimento delle banche. Illustrerò poi la pratica del prestito bancario e come ogni passo discreto viene contabilizzato, in modo da far emergere la punta di diamante del meccanismo. Infine, dimostrerò algebricamente che il ruolo di mediazione delle banche nel trasferire risorse dalle unità dell'economia in surplus a quelle in deficit è fittizio, proiettando la sua nuova definizione che corrisponde alla realtà attuale.

Capitolo 2: Rassegna della Letteratura

2.1. Il legame

Il rapporto tra lo Stato e le banche è tradizionalmente molto stretto in Grecia, poiché le banche sono la principale fonte di finanziamento dei disavanzi pubblici, garantendo alti rendimenti.

Naturalmente, sebbene questo rapporto si sia rivelato estremamente pericoloso 12 anni fa, quando l'haircut sul debito pubblico ha causato enormi perdite alle banche, che hanno esaurito tutto il loro capitale, dopo l'avventura delle molteplici ricapitalizzazioni con fondi presi in prestito dallo Stato attraverso i protocolli d'intesa, questo rapporto è tornato in equilibrio.

Ma veramente quanto è sano questo stretto abbraccio e qual è la posizione della Banca di Grecia, che dovrebbe supervisionare il sistema bancario?

Oppure non lo sorveglia, essendo essa stessa parte del sistema?

Perché, la semplice pubblicazione di uno studio in cui si afferma che *“una delle ragioni dell'aumento dell'interconnessione Stato-banche è stata la ricca liquidità delle banche che hanno scelto di investire in titoli di Stato piuttosto che sostenere l'economia reale attraverso i prestiti”* non costituisce una supervisione, ma un articolo in una rivista economica.

A tal fine (<https://www.sofokleousin.gr>), il 23-06-2021 la Banca di Grecia rileva che *“la questione dell'interconnessione elevata e in costante aumento del sistema bancario con l'amministrazione centrale necessita di attenzione, poiché nel 2018 l'interconnessione ammontava al 18,4% in percentuale del PIL, mentre nel 2002 era del 36,5%”*.

Ma chi ha bisogno di attenzione?

A chi si rivolge la Banca di Grecia suggerendo di occuparsi di questa interconnessione?

In questo capitolo, quindi, esploreremo i ruoli delle parti che compongono il sistema bancario, il modo in cui si sostengono a vicenda e il concetto di vera e propria sistematicità.

2.2. Lo Stato

Lo Stato (<http://www.greeklaws.com/pubs/uploads/3091.pdf>) è un'entità politica organizzata che detiene il monopolio dell'uso del potere legittimo in un'area geografica definita.

Il concetto di Stato di diritto (<https://www.didaktorika.gr/eadd/handle/10442>) è direttamente collegato al principio di legalità, secondo il quale le decisioni di chi detiene il potere dello Stato devono basarsi su regole giuridiche chiare, stabilite in anticipo e non modificabili a posteriori e caso per caso.

Lo Stato di diritto è sancito dall'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea come uno dei valori comuni a tutti gli Stati membri. In base allo Stato di diritto, tutte le autorità pubbliche agiscono sempre entro i limiti stabiliti dalla legge, in conformità con i valori della democrazia e dei diritti fondamentali

e sempre sotto il controllo di tribunali indipendenti e imparziali. Il rispetto dello Stato di diritto è di vitale importanza per il funzionamento stesso dell'Unione europea, poiché l'esistenza stessa di una democrazia funzionante e il rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, costituisce uno dei criteri politici per l'adesione all'Unione europea.

Facendo riferimento alla democrazia, emerge l'uguaglianza come concetto identico. Esiste un eccellente “medio aristotelico” (<https://old-alumni-association.auth.gr/2016>) nell'uguaglianza desiderabile, secondo il quale l'uguaglianza può oscillare tra due estremi, purché non li superi. Il compito della politica in democrazia è quello di intervenire ogni volta che si avvicinano i due estremi. Un'eccessiva uguaglianza (livellamento) porta all'inazione e al pantano economico, mentre un'eccessiva disuguaglianza porta a violente turbolenze e crisi politico-economiche.

In democrazia, l'uguaglianza (<http://www.elzoni.gr/html/ent/813/ent.12813.asp>) si riferisce all'uguaglianza sotto il pubblico, alla parità sotto la legge e alla uguaglianza di parola. Nella moderna Grecia post-indipendenza e nella transizione dalla socialdemocrazia al neoliberalismo dell'Unione Europea, nessuno di questi aspetti viene osservato.

L'isopolitia, cioè la partecipazione paritaria al processo decisionale comune, non emerge. Esiste un profondo divario tra la composizione del Parlamento e quella del Popolo. Una minoranza elegge la maggioranza del Parlamento, mentre le piccole minoranze sono completamente escluse. L'Esecutivo (Governo) e il Legislativo (Parlamento) sono responsabili dell'egualitarismo, quindi responsabili del mancato rispetto del primo pilastro della democrazia.

L'uguaglianza, cioè l'uguaglianza davanti alla legge, dovrebbe essere garantita dall'istituzione di una giuria, primaria o secondaria, se e quando il giusto processo legale non è stato rispettato in prima istanza. Ma quando i capi della magistratura sono nominati dal governo, non ci può essere uguaglianza e quindi nemmeno il secondo pilastro della democrazia viene rispettato.

Anche la Isigoria, cioè l'uguaglianza nell'espressione delle opinioni, non esiste. E non può esistere perché è esercitata dai media di proprietà di grandi unità economiche o dello Stato, che servono gli interessi del capitale e del partito al potere e non del popolo. Pertanto, anche il terzo pilastro della democrazia non è rispettato.

Quindi questo trittico, che non si applica al tessuto sociale, trova la sua attuazione nel sistema bancario, poiché lo Stato assicura il corretto funzionamento del sistema bancario da un lato e protegge gli interessi dei suoi azionisti privati dall'altro.

2.3. La Banca

La banca è un'azienda che concede prestiti a breve termine e presta (<https://www.dailyeconomics.gr>) a lungo termine. I depositi dei clienti, ad esempio, sono prestiti a breve termine con l'obbligo di

pagamento immediato su richiesta, mentre i prestiti a terzi sono rimborsati a lungo termine. La differenza tra il basso tasso di interesse sui depositi e l'alto tasso di interesse sui prestiti è il modo più importante per realizzare profitti.

L'obiettivo dell'attività della Banca è trasferire risorse (denaro) da agenti che non ne hanno bisogno (depositanti) ad agenti che ne hanno bisogno (mutuatari).

Il patrimonio (immobilizzazioni) è costituito da immobili, azioni e obbligazioni, in parte prontamente realizzabili (a seconda delle condizioni di mercato) e in parte no.

La parte più consistente delle loro attività, tuttavia, è costituita dai prestiti concessi, dai quali si aspettano di ricevere interessi attivi e il rimborso del capitale. Tuttavia, poiché le attività sono illiquide nel breve termine, non possono essere vendute immediatamente al valore pieno. Pertanto, se i depositanti in uno scenario ipotetico richiedono tutti insieme il loro denaro immediatamente “bank run”, la Banca non sarà in grado di far fronte a tutte le passività (disallineamento delle scadenze) “maturity mismatch”.

A questo punto (<https://euretirio.com/bank-run/>) definiremo il Panico Bancario: il motivo per cui una Banca può prestare la maggior parte dei suoi depositi è il fatto che in circostanze normali solo una piccola percentuale dei suoi clienti vorrà ritirare il proprio denaro in un determinato giorno. Ma se una percentuale significativa di clienti chiedesse indietro il proprio denaro, la banca non sarebbe in grado di accumulare abbastanza liquidità per soddisfare tale richiesta, poiché le banche convertono i depositi in prestiti che fruttano interessi.

Il panico bancario è il fenomeno del ritiro massiccio dei depositi dovuto al timore di un imminente fallimento della banca. Va notato che questo fenomeno è caratterizzato dalla contagiosità sotto forma di virus pandemico.

Il problema intrinseco consiste quindi nel fatto che le banche si prestano a breve ma loro prestano a lungo, con il risultato che i depositanti possono ritirare il loro denaro immediatamente, mentre le banche devono attendere la scadenza dei prestiti. Questo rischio di bank run può esporre anche una banca meritevole di credito. Vale a dire, una banca le cui attività totali possono essere liquidate in un arco di tempo confortevole per coprire tutte le passività.

Ovviamente le banche sono solvibili nel loro complesso finché c'è la comodità del tempo, perché questo è l'unico problema. Le differenze tra una banca solvibile e una non-solvibile non sono mai nette e chiare, poiché la situazione può essere ribaltata all'istante. Le banche si affidano a un “trucco di fiducia” della posizione fiduciaria che vuole che i depositanti non richiedano tutti i loro soldi nello stesso momento. Ma se ha tempo a disposizione, è chiaramente in grado di raccogliere le somme richieste.

Per convincere un depositante insicuro a non ritirare il proprio denaro ci sono due modi:

- Le banche centrali agiscono come “prestatore di ultima istanza”, in modo che in tempi di crisi possano fornire ampia liquidità.
- La garanzia dei depositi, che limita la possibilità di panico.

I prestiti e le obbligazioni (bonds) sono quindi l'attività principale della Banca.

I prestiti per le ragioni sopra citate e le obbligazioni perché costituiscono una valvola di sicurezza e una fonte di entrate, con i prestiti per i privati e le imprese e le obbligazioni per lo Stato.

Poiché lo Stato ha bisogno di prendere in prestito, deve trovare un modo per accumulare il denaro di tutti coloro che sono disposti a prestarglielo, e questo viene fatto emettendo obbligazioni. Come tutti i prestiti, anche quelli dello Stato hanno un costo espresso come percentuale del valore dell'importo preso in prestito, chiamato tasso di interesse. Se ora moltiplichiamo il tasso di interesse per l'importo, otteniamo l'interesse che viene pagato a determinati intervalli. Poiché il prestito è un'operazione a termine e il futuro è incerto, i finanziatori devono tenere presente il rischio di non riavere indietro il proprio denaro.

La probabilità che ciò accada è chiamata rischio di credito e più è alta, più è alto il tasso di prestito.

Le obbligazioni sono contratte cartacee emesse dai governi (o da società private) e il loro acquisto significa concedere un prestito all'istituto emittente. In altre parole, il governo che emette le obbligazioni prende in prestito denaro dall'ente che le acquista e promette per iscritto di restituire l'importo con gli interessi in un determinato periodo di tempo.

I titoli di Stato sono emessi dalla Banca Centrale di ogni Paese e riguardano importi relativamente elevati, come 100.000 euro. L'investitore che acquista un'obbligazione riceve anche alcune cedole che pagano gli interessi sull'importo originale del denaro, che riscatta a determinati intervalli. Questi buoni rappresentano il costo del prestito pagato dallo Stato ai suoi finanziatori, cioè agli acquirenti dell'obbligazione. Dopo alcuni anni l'obbligazione giunge a scadenza, cioè arriva il momento in cui lo Stato deve restituire l'intero importo originario.

Il motivo per cui gli investitori acquistano i titoli di Stato è proprio il basso rischio di insolvenza, poiché si ritiene difficile che uno Stato vada in bancarotta. Questo è ovviamente anche il motivo per cui i tassi di interesse sulle obbligazioni sono più bassi rispetto agli investimenti alternativi. Un'altra ragione che spinge ad acquistare obbligazioni è il pagamento fisso, necessario ad esempio ai fondi assicurativi che investono in obbligazioni. I rischi delle obbligazioni sono, da un lato, l'insolvenza del governo e, dall'altro, l'aumento dei prezzi, poiché l'inflazione elevata erode il rendimento delle obbligazioni.

Uno Stato, quindi, su base annuale ha molte esigenze da coprire, e le sue entrate fiscali (dirette e indirette) non sono mai in grado di fornire i finanziamenti necessari. Si rivolge quindi ai mercati finanziari internazionali, emettendo obbligazioni e chiedendo prestiti agli investitori.

2.4. Le Banche Centrali

La Banca Centrale (<https://www.bankofgreece.gr/trapeza/rolos-kai-armodiotites>), oltre a emettere moneta a corso legale e a regolare l'offerta complessiva di moneta (la sua funzione principale), ha il ruolo di banchiere delle banche e di banchiere del pubblico. Accetta i depositi delle altre banche e regola i debiti tra di esse.

Le banche commerciali hanno bisogno di una banca per poter prestare loro fondi quando hanno bisogno di liquidità. Il problema che la banca centrale deve affrontare è il disallineamento temporale tra attività (scadenza b/p) e passività (scadenza m/p). La fonte del problema è incentrata su la convinzione dei clienti che i loro depositi siano sicuri. Un disallineamento temporale significa che le banche non sono in grado di rispondere a un massiccio ritiro di depositi. Se ciò accade (bank run), la banca centrale assume il ruolo di prestatore di ultima istanza per le banche che hanno problemi di liquidità. Per evitare tale evento, la Banca centrale garantisce i depositi pubblici fino a un certo limite.

Le banche centrali intervengono:

- In tempi di crescita, per prevenire la rapida crescita dell'offerta di moneta che porta all'inflazione.
- In tempi di recessione, per rafforzare l'offerta di moneta che ha un effetto positivo sulla domanda aggregata e per contenere la recessione.

Il ruolo delle banche centrali è quello di regolamentare due parametri:

- Il coefficiente di riserva obbligatoria.

Cioè, fino a che punto possono fornire prestiti relativi ai loro beni. Quindi si presume che le banche non saranno in grado di prestare tutto il denaro che vogliono finché avranno potenziali clienti.

- Il tasso di interesse.

Quando vogliono stimolare la crescita, abbassano i tassi di interesse perché i costi di finanziamento più bassi incoraggiano i prestiti e gli investimenti, mentre quando giudicano che la crescita si è espansa troppo, aumentano i tassi di interesse in modo che la crescita ritorni a livelli più sostenibili.

La moneta, come vedremo più avanti, non è creata dagli Stati o dai Governi, ma dalle Banche Centrali in forma materiale in piccola parte e dalle Banche Private in forma di libri dematerializzati, attraverso l'erogazione di prestiti in larga misura.

Pertanto, in un contesto economico in crescita, quando l'indebitamento aumenta, viene creato nuovo denaro (liquidità), mentre dopo un evento economico difficile che porta alla cessazione dei prestiti a imprese e famiglie, l'economia delle banche si contrae (Recessione di Bilancio). Inoltre, i depositi dei clienti, sebbene costituiscano crediti nei confronti delle banche e che, ovviamente, non abbiano alcun valore in caso di fallimento, sono necessari per le transazioni tra di esse (prestito interbancario), poiché esse stesse non si fidano della moneta contabile che autoproducono.

Pertanto, se tutti i prestiti fossero teoricamente rimborsati un giorno, l'intero sistema bancario e l'economia globale crollerebbero e i depositi dei clienti scomparirebbero naturalmente.

2.5. Il Sistema “Stato – Banche”.

Generalmente come Sistema (<https://el.wiktionary.org/wiki/>) definiamo un insieme di parti con uno stretto rapporto di unità e interdipendenza nella realizzazione di qualche obiettivo o equilibrio. In Algebra, un "Sistema" (<https://manolisdrettakis.gr>) è definito come un insieme di più di un'equazione, utilizzando gli stessi fattori o incognite, con la soluzione che soddisfa simultaneamente ciascuna equazione del Sistema.

Secondo B. Braun (<https://benjaminbraun.org/publications>) "Il sistema bancario centrale e il potere infrastrutturale della finanza - 2018" il rapporto delle Banche con lo Stato è un "entanglement", mentre secondo McNally “dietro la crisi del debito europeo, 2014” (<https://socialistproject.com/2011/09/b547>), una relazione bidirezionale di molteplici interdipendenze.

Il rapporto tra Stato e banche è stato tradizionalmente molto stretto in Grecia, con le banche che finanziano i deficit pubblici attraverso l'acquisto di obbligazioni, garantendo rendimenti elevati.

Le banche non funzionano più come parte dell'economia nel senso di principale motore della domanda e dell'offerta di moneta, ma sono esse stesse l'economia (<https://www.e-nomothesia.gr/kat-trapezes-pistotika-idrumata/n-4021.html>) la legge 4021/11 e i poteri rivisti assegnati alla Banca di Grecia, che vanno oltre il controllo e il funzionamento del governo.

I termini “Stato” e “Banca” costituiscono quindi un sistema di potere formato da due equazioni di cui la prima “Stato” e la seconda “Banche”, costituite dagli stessi fattori comuni, interconnessi e interdipendenti con un elevato grado di coerenza, ma allo stesso tempo con un'unica soluzione che soddisfi entrambe le equazioni (cioè il vantaggio di entrambe) e che ovviamente mira a raggiungere l'obiettivo.

L'attività delle Banche è ufficialmente collegata all'Economia, quindi qualsiasi cambiamento che si verifica in una Banca può influenzare l'Economia, e quindi la Società nel suo complesso. Oltre a ciò, le Banche negli ultimi vent'anni non operano semplicemente nella forma di un'economia reale “depositi – rendimenti – contributi”, ma con il Mercato dei Titoli di Stato che, mentre a prima vista sembra una Decisione Aziendale, è infatti un Obbligo d'Impresa moralmente imposto, quale condizione Capace, Necessaria e Sufficiente di rispetto dell'etica e di sostegno reciproco nel sistema già costituito.

Tuttavia, poiché raccolgono il denaro scambiato, sebbene accettando operino con lo stesso beneficio in mente e siano indifferenti all'entità del danno che possono causare alla società stessa (all'interno della quale operano e si sviluppano), la loro stabilità è compromessa. la domanda.

Gli Stati si basano sul sistema finanziario, al centro del quale ci sono le banche, ad esempio, sotto la forma (<https://www.marxists.org/archive/mandel/1969/08/statecapitalism.htm>) di commercianti e detentori di debito pubblico).

Le banche centrali si affidano alle banche per gestire la politica monetaria.

Lo Stato fa affidamento sulle banche in quanto creatrici e custodi della forma di moneta dominante, la moneta creditizia bancaria.

Di conseguenza, gli Stati adottano un'ampia gamma di misure preventive e curative per proteggere le banche dal fallimento.

Allo stesso tempo, le banche fanno affidamento sullo Stato.

In generale, lo Stato fornisce "beni pubblici e infrastrutture sociali e materiali" di cui i capitalisti hanno bisogno, ma che "nessun singolo capitalista" vorrebbe o potrebbe (<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/0304405X88900736,1978>) fornire.

Per le banche, lo Stato stabilisce pratiche che contribuiscono a creare la necessaria fiducia negli obblighi bancari, compresa una sofisticata infrastruttura di sicurezza pubblica (https://www.ecb.europa.eu/ecb/deposit_guarantee.el.html,2018) per i depositi bancari.

Lo Stato garantisce il funzionamento delle sue Banche e queste, nell'ambiente capitalista, costituiscono l'unico pilastro delle operazioni economiche, ricoprendo un ruolo egemonico. Questo trasferimento di potere dallo Stato alle Banche attraverso l'interdipendenza già descritta fa sì che le Banche, trovandosi ora in una posizione di potere, richiedano o estorcano molte volte gli aiuti di Stato.

Il sistema bancario è strutturato per soddisfare le volontà politiche prese a livello globale o regionale. È un'istituzione funzionante per il sistema, che decide quando aprire o chiudere le fonti di finanziamento, quando produrre denaro, quando etichettare l'inflazione come un ostacolo alla crescita e quando come un male necessario.

I recenti crolli bancari erano attesi, così come quelli futuri, poiché il rapido aumento dei tassi di interesse in un breve periodo di tempo è una liquidazione obbligazionaria a senso unico in un ambiente economico incerto. Inoltre, non è solo questa condizione che crea la fuga disordinata di capitali, ma anche una moltitudine di prodotti che sono stati fabbricati congiuntamente dalle autorità statali e dalle banche e che si trasformano in una bolla che, quando scoppia, viene definita "tossica". In poche parole, hanno costruito un sistema che, una volta deregolamentato anche minimamente, migliaia di investitori perdono il loro capitale. E questa non è una cosa che riguarda solo chi ha fondi

da investire ma anche le lavoratrici e i lavoratori, a patto che i loro fondi pensione acquistino quote di questi prodotti.

Va notato che l'ideologia politica non ha alcuna importanza poiché sia che si tratti di un governo liberale o di un socialdemocratico, il sistema funziona in modo identico. Un evento economico difficile dal momento in cui tocca il Paese viene trattato con le stesse politiche e tattiche indipendentemente dai riferimenti ideologici. E tutte le politiche e le tattiche riguardano esclusivamente il salvataggio del sistema bancario, al fine di minimizzare i rischi del collasso del sistema di potere "Stato-Banche".

Nell'attuale sistema economico-politico, lo Stato e le banche sono entità siamesi che operano all'interno di un complesso quadro monetario-giuridico che consolida la loro interdipendenza e il reciproco sostegno.

Il fatto che lo Stato sia composto da organismi di diritto pubblico mentre le banche siano enti di diritto privato, dà l'illusione di distinguere ruoli e poteri di ciascun ente, perché il funzionamento del sistema monetario e le sue dinamiche sono invisibili.

Questo "sistema monetario" è quindi anche il "Patto di Coesistenza" Stato-Banche ed è strutturato su tre pilastri:

- L'esistenza della moneta fittizia,
- L'istituzione della banca centrale come creditore di ultima istanza con potere monopolistico sulla determinazione dei tassi di interesse di riferimento e
- Il sistema bancario delle riserve frazionarie.

Denaro fittizio (<https://www.el.wikipedia.org/>) significa denaro il cui valore è determinato dallo Stato e si basa sempre sulla sua promessa-garanzia. Ad esempio, poiché l'Eurozona ha deciso che l'euro sarà la moneta legale dei suoi paesi membri, 1 euro sarà sempre uguale a 1 euro, senza che questa equazione si basi su qualche altra costante come l'oro del passato il cui valore sarà compreso come più reale.

Si tratta quindi di una promessa dei paesi dell'Eurozona che i cittadini dei paesi che ne fanno parte hanno fiducia e che l'abbondanza o la mancanza dell'euro non ne farà diminuire o aumentare rispettivamente il suo valore, come accade con gli altri beni e le leggi dell'Eurozona. domanda e offerta.

L'istituzione della Banca Centrale (https://www.el.wikipedia.org) si basa proprio su questa moneta simbolica, poiché è lei che la emette, quella che determina la quantità di denaro che circolerà nell'economia e infine quello che regola l'importo dei tassi di interesse. La moneta fittizia prodotta da zero (la sua produzione è basata sulla promessa) viene presa in prestito al tasso di interesse di base corrente.

Quindi, basandosi sul denaro fittizio e sul funzionamento monopolistico (in termini di gestione del denaro) della banca centrale, il sistema di riserva frazionaria viene applicato dalle banche (https://oikonomica.com/2011/11/11/commercial_banks_money_creation/). Riguarda la gestione delle loro riserve di liquidità, dove non sono obbligati a tenere tutti i depositi dei loro clienti nei loro forzieri, ma hanno il diritto di prestarli all'economia ad un tasso del 99% oggi (nell'eurozona), un tasso ciò varia in base al paese o all'unità di paesi, ma la logica rimane la stessa. Ciò significa che la Banca ha la capacità di prestare molto più denaro di quello che effettivamente ha nelle sue casse, creando denaro da sola, cioè da zero.

Nel lungo periodo, tuttavia, l'unico risultato di questo sistema monetario è la creazione di debito reale derivante dal denaro virtuale, come sintetizzato per ora, viene analizzato come segue:

Da un deposito iniziale di 1.000 €, la Banca è tenuta a trattenere 10 € nella sua tesoreria e ha la possibilità di prestare i restanti 990 €. Nel suo sistema contabile ha registrato l'iscrizione del deposito di 1.000 € e mentre appare che conserva l'importo nella sua tesoreria, si impegna nei confronti di un cliente solvibile secondo i suoi criteri di credito, a prestargli l'importo di 990 € senza registrare un credito nel suo fondo.

Questo denaro preso in prestito viene riciclato nell'economia fino al momento in cui il suo proprietario o i suoi proprietari (in caso di frammentazione) decidono di depositarlo nelle banche cooperanti. Questi 990€ con la stessa logica finiranno poi come deposito di 981,1€, che a loro volta e sempre con la stessa logica finiranno poi come deposito di 970,3€ e così via.

Se assumiamo che il Sistema Bancario sia composto da una sola Banca, con il deposito iniziale di 1.000 €, questa Banca avrebbe la possibilità attraverso il sistema delle riserve frazionarie di prestare fino a 4.000 € ad un tasso del 20%, fino a 9.000 € per un tasso del 10%, o fino a € 99.000 per un tasso dell'1% applicabile oggi e addebitare interessi su tali importi. Si è quindi creato un debito reale fruttifero nei confronti della banca, il cui totale o 4.000 euro, o 9.000 euro, o 99.000 euro è una bolla, poiché non proveniva da un insieme di depositi reali di pari importo, ma da una possibilità.

Questi 990 euro generati dalla possibilità sistemica, siano essi generati da prestiti multipli da parte della stessa banca, o dalla produzione della banca centrale, creano sempre più debito poiché, come abbiamo accennato sopra, il denaro che emette paga interessi. Il debito creato si aggiunge al debito precedente in un processo piramidale che accumula una montagna di debito virtuale.

Dato che queste somme vengono generate da una banca e un deposito di 1.000 euro, possiamo immaginare, anzi non possiamo immaginare, quanti tris vengono generati da tutte le banche del pianeta. Allo stesso modo non possiamo immaginare la bolla del debito.

In tutta questa impresa di debito lo Stato ha una partecipazione diretta in tre modi o meglio per tre ragioni:

- 1) Lo stato ha creato la moneta fiat, la banca centrale e il sistema di riserva frazionaria attraverso leggi correlate, quindi lo stato dà alle banche il potere di creare bolle di debito attraverso il controllo completo dell'offerta di moneta.
- 2) Lo Stato interviene per salvare le banche in tempi di crisi utilizzando il denaro dei contribuenti nel tentativo di prevenire il presunto collasso dell'economia basata sul debito e per salvare i presunti depositi dei suoi cittadini.
- 3) I presunti sistemi di previdenza sociale creano deficit a lungo termine, che a loro volta creano la necessità di indebitarsi, attraverso l'emissione di obbligazioni che vengono naturalmente acquistate dalle banche, con conseguente continua dipendenza dello Stato dal sistema finanziario.

L'accordo di convivenza viene quindi sottoscritto dallo Stato ai Banchieri:

- Dà a loro il diritto di generare denaro virtuale infinito che crea debito reale.
- Consente quindi loro di generare il proprio denaro che controllano completamente.
- Successivamente, attraverso deficit strutturali, creano la necessità di un indebitamento continuo.
- Poi, questo stesso Stato ipoteca permanentemente una percentuale dei suoi ricavi agli stessi banchieri, cioè a chi crea moneta dal nulla.
- Infine, se qualcosa va storto in questo sistema parassitario che porta alla concentrazione eccessiva della ricchezza in poche unità, lo Stato stesso arriverà a coprire le perdite di questi pochi, utilizzando il denaro reale dei suoi tanti cittadini contribuenti.

A questo punto si è ormai capito che la moneta reale dell'economia è minima rispetto a quella virtuale e che esiste un legame sacro tra Stato e banche che porta al saccheggio dei cittadini. Naturalmente, un politico, o un governo, o un banchiere non sono responsabili di questo parassitismo epidemico, perché semplicemente non riguarda temperamenti individuali ma istituzioni malate. Quindi il cambiamento di questo sistema di servitù non può avvenire attraverso slogan, lotte o ribellioni, ma attraverso la conoscenza stessa, perché solo questa può portare a istituzioni diverse.

2.6. Mutua Sovrapposizione e Supporto reciproco del sistema

Le banche in realtà non hanno bisogno dei depositi dei clienti, poiché si suppone che costituisca una probabilità unitaria che tutti i depositanti richiedano i loro depositi alla stessa ora dello stesso giorno, il che attiva nuovamente la condizione "CC" in questo caso, per iniziativa statale. Come accennato in precedenza, il rapporto Stato-Banche è retto dalla reciproca copertura e dalla reciproca tutela per il reciproco interesse e la realizzazione dell'obiettivo comune.

Basta un esempio per comprendere il reciproco interesse:

Sappiamo che il capitale minimo per la costituzione di una banca ammonta a (<https://www.bankofgreece.gr/en/merosi>) 18 mm, ma assumiamo per le esigenze del nostro scenario che 100 mila euro siano sufficienti.

Sulla base del capitale che deposita, ha il diritto, a condizioni, di prestare quasi il centuplo poiché è obbligato, ai sensi del regolamento sui "fondi di riserva minimi", a riservare solo l'1%. Quindi può prestare 99 mila euro a soggetti non bancari e ovviamente a prodotti di prestito senza termine e di fatto senza dover prendere in prestito presso l'interbancario da nessuno, con un tasso di interesse basso di almeno il 5% indicativo. Ciò significa che guadagnerà interessi su base annua di 49.500 con solo 100.000 del proprio denaro, il che porta il tasso di interesse sul proprio denaro a quasi il 500%. Immaginiamo ora l'efficienza con un tasso di interesse medio del 10%, poiché in Grecia, ad eccezione dei mutui per la casa, i tassi di interesse di altri prodotti di prestito sono a doppia cifra.

Quindi la differenza tra la Banca e un usuraio è che l'usuraio paga sicuramente ad un tasso di interesse inferiore al 500% e l'usuraio presta sicuramente solo il proprio denaro. Da quanto sopra si conclude che il problema della Banca non è né il capitale necessario per la sua costituzione e il suo funzionamento, né lo scetticismo sulla sua imminente redditività, ma che presterà gli importi che la legge le consente di soddisfare alle condizioni richieste, cioè non i 100 mille ma i 99 mila. Inoltre, con un tasso interbancario del 2% da parte della BCE, potrebbe anche concedere prestiti a un tasso a due cifre, il che rafforza ulteriormente la tesi secondo cui la Banca non dipende dai depositi dei suoi clienti. Se presta dai 99 mila ai 100 dei suoi clienti, con 9.000 a testa per le necessità dell'esempio e assumiamo che tutti senza eccezione paghino le loro rate, allora la Banca non ha alcun problema. Se però il 5% dei clienti (ovvero 5 mutuatari) smettesse di effettuare i pagamenti entro l'anno, la Banca perderebbe prima 49,5 mila del suo capitale (riduzione di capitale di 100.000) e poi l'utile atteso di 39,5 mila, ignorando per ora quello previsto interesse annuo. Dovrebbe quindi fallire, a meno che le garanzie dei mutuatari non siano tali da consentire la liquidazione immediata (cioè non immobili ipotecati poiché difficili da liquidare).

E qui arriva la seconda equazione del sistema e prevede una soluzione attraverso le garanzie statali. Abbiamo detto: Interdipendenza, Copertura reciproca, Protezione reciproca per l'obiettivo comune, perché l'esempio sopra è una politica del governo. Ora che abbiamo dimostrato che le Banche Centrali non sono particolarmente importanti ma al contrario le Banche Commerciali sono estremamente importanti perché creano moneta dal nulla per l'Economia di ogni Paese, vedremo anche le conseguenze:

In un periodo di euforia vengono concessi molti più prestiti, con il risultato che la quantità di denaro aumenta e naturalmente il surplus porta prima allo spreco e poi alla bolla.

In una recessione accade il contrario, per cui la riduzione della quantità di moneta si traduce in una perdita di denaro per i mutuatari poiché l'economia reale non viene finanziata.

Naturalmente la responsabilità spetta esclusivamente alle Banche Commerciali, poiché l'unica possibilità delle Banche Centrali è quella di variare i tassi di interesse di base, ma ciò riguarda una percentuale molto piccola della quantità di denaro, poiché il resto risulta essere intangibile.

2.7. Definizione di "sistemicità"

Quindi in realtà le 5 Banche che oggi operano in Grecia si chiamano sistemiche (<https://el.glosbe.com/el>) (sia perché interagiscono e sono interdipendenti dallo Stato, sia perché creano ed esprimono potere, oppure perché solo il loro "danno" e non la loro "normalità" colpisce altri sistemi), hanno il privilegio che mentre i profitti vengono appropriati, le perdite purtroppo socializzate.

La crisi del debito <http://repository.library.teiwest.gr/xmlui/handle/123456789/3567> potrebbe essere apparsa nel 2008, aggravata negli anni successivi ed è ancora in espansione, ma è stata preceduta da un lungo periodo di fragile euforia economica e prosperità. In altre parole, la crisi del debito non è semplicemente una depressione nella curva di un intenso corso discendente del ciclo economico, ma il risultato di patologie strutturali e debolezze riguardanti il funzionamento strutturale dell'economia greca.

Dal 1995 in poi, quando venne adottata la moneta unica e al vertice della strategia nazionale c'era la partecipazione all'unificazione economica e monetaria, si cercò di ridurre l'elevata inflazione che aveva caratterizzato l'economia greca a partire dal periodo postcoloniale. L'adozione da parte della Banca Centrale (e quindi del potere politico in quanto interconnesso e interdipendente) della politica della "dracma dura", ha portato alla caduta dell'inflazione a una cifra senza aumento della disoccupazione, cosa che ha rafforzato la credibilità del Paese.

Ciò ha comportato la riduzione dei tassi di interesse che a sua volta ha portato ad una grande espansione del credito poiché le banche commerciali avevano ora accesso a prestiti abbondanti ed economici, con il risultato che anch'esse hanno concesso prestiti alle famiglie e alle imprese.

Sebbene all'inizio degli anni 2000 vi fosse un diffuso ottimismo sulla traiettoria economica del paese (all'epoca operavano più di 30 banche private), le cose non sono andate così.

Innanzitutto, la grande espansione del credito dovuta ai bassi tassi di interesse, ha portato ad un aumento della domanda che a sua volta ha portato ad un aumento delle importazioni. L'indebitamento dello Stato è aumentato mentre allo stesso tempo sono aumentate le esigenze di finanziamento per i Giochi Olimpici, oltre all'afflusso di fondi strutturali dell'UE. Naturalmente il rafforzamento delle infrastrutture ha aumentato ulteriormente la domanda.

Pertanto, è stata creata una bolla di domanda (cioè di attività economica), che è stata mantenuta negli anni successivi sia con i prestiti che con i fondi provenienti dai fondi dell'UE. creando l'illusione di una prosperità a lungo termine. E questa prosperità era falsa perché poggiava esclusivamente sul settore della domanda interna, senza un corrispondente apporto del settore produttivo, tanto più quando questo modello di crescita economica coopera con istituzioni di scarsa qualità e con una sopraffazione dell'iniziativa privata, cioè dell'attività individuale. di coloro che sono amici del governo (quindi accumulo di ricchezza in un'oligarchia).

Questo aumento della domanda interna ha portato ad un aumento dei prezzi e, combinato con l'aumento dei costi salariali del settore pubblico e un aumento della spesa pensionistica non accompagnata da entrate fiscali (a causa della diffusa evasione fiscale soprattutto da parte dell'oligarchia della ricchezza), ha portato a deficit di bilancio. In sostanza, contro la Logica Economica, nel pieno dello sviluppo dell'Economia, sia il Debito Pubblico che quello Privato sono aumentati.

Quindi, la rapida e sfrenata inflazione della domanda interna (cioè dei consumi), a seguito di un'espansione sconsiderata e incontrollata del credito, ha colpito l'economia nel senso che le risorse tra le varie attività produttive sono state allocate in modo irrazionale (ad esempio le costruzioni hanno conosciuto una rapida estensione).

Quindi, la crisi finanziaria globale non è stata la causa che ha causato problemi economici nel nostro Paese, ma la causa che ha fatto emergere le debolezze di un modello irrazionale di gestione economica adottato dal nostro sistema politico molti anni fa e che con le nuove condizioni del 2008 era impossibile continuare.

In conclusione, i bassi tassi di interesse che hanno portato ad un'espansione incontrollata dell'indebitamento pubblico e privato, che in realtà è stato diretto ad attività non produttive piuttosto che a quelle puramente di consumo, combinato con l'uso irrazionale dei fondi che sono entrati nel paese attraverso dell'UE, ha distorto gli incentivi iniziali alla crescita e ha minato le prospettive a lungo termine dell'economia greca. Quindi, la crisi del debito in Grecia non è nata nel 2008 ma molti anni prima.

Come la maggior parte dei paesi, anche la Grecia ha adottato un programma di espansione fiscale nel 2008 (<https://www.ec.europa.eu>), al fine di contenere le conseguenze della crisi. Tuttavia, a causa dell'imprudente gestione fiscale nel periodo precedente la crisi, il nostro Paese si è ritrovato all'inizio della crisi con un rapporto debito pubblico/PIL particolarmente elevato. Il già alto Il debito pubblico, combinato con le misure di espansione fiscale e il forte calo delle entrate fiscali dovuto alla contrazione economica, ha portato a un ulteriore rapido aumento del già elevato rapporto tra debito

pubblico e PIL, che alla fine ha spostato la nostra economia dai mercati internazionali, portando in ricerca di sostegno finanziario.

Nel 2010 la Grecia non riusciva più a trovare finanziamenti sui mercati internazionali dei capitali senza pagare tassi di interesse proibitivi. Per evitare la bancarotta, ricorse al meccanismo di sostegno della Troika.

Sono stati firmati tre memorandum tra la Grecia e i suoi creditori (2010, 2012 e 2015).

Ecco i seguenti dati ufficiali:

1. La legge 3723/2008 (Gazzetta governativa 250 del 9 dicembre 2008) stabilisce il finanziamento delle banche per un importo complessivo di 28 miliardi di euro, attraverso un pacchetto di garanzie statali di 23,5 miliardi di euro e una partecipazione sotto forma di azioni privilegiate di 4,5 miliardi di euro per le banche. La partecipazione con erogazione diretta di fondi statali è stata così suddivisa:

- Alpha Bank 940 milioni di euro,
- EUROBANK 950 milioni di euro,
- Banca Nazionale 1,35 miliardi di euro,
- Banca del Pireo 750 milioni di euro,
- Cassa di Risparmio Postale 225 milioni di euro,
- Banca dell'Attica 100 milioni di euro,
- PROTON Banca 80 milioni di euro,
- FB Banca, 50 milioni di euro e
- Banca Panellenica 28,3 milioni di euro.

Per questi circa 4,5 miliardi di euro, il governo greco ha ricevuto azioni privilegiate che, con un accordo di riacquisto, dovrebbero essere restituite alle banche nel 2014. Tuttavia, l'allora ministro delle Finanze, Yannis Stournaras, ha deciso di sospenderne l'acquisizione a causa della debolezza posizione delle banche greche in modo che non venga intaccata la loro redditività, che in quel momento colpirebbe direttamente l'azionista di maggioranza, cioè il governo greco.

2. La legge 3845/2010 (memorandum 1) concede alle banche ulteriori 15 miliardi di euro sotto forma di garanzie.
3. Con la legge 3864/2010 (Gazzetta Ufficiale 119 del 21 luglio 2010) vengono concessi ulteriori 10 miliardi a titolo di garanzia agli istituti bancari.
4. La legge 3872/2010 concede ulteriori 25 miliardi di euro sotto forma di garanzie statali alle banche.
5. La Legge 3965/2011 (9 dicembre 2011) concede 30 miliardi di euro alle Banche sotto forma di garanzie da parte dello Stato.

6. Con un atto legislativo del 14 settembre 2011 vengono concessi alle banche altri 30 miliardi di euro anche sotto forma di garanzie.
7. La legge 4031/2011, "Regolamentazione in materia finanziaria", ratifica l'atto legislativo del 14 settembre con il quale vengono concessi alle banche 30 miliardi di euro sotto forma di garanzie, mentre l'articolo 2 della legge in materia recita che: "L'importo previsto al comma 1 dell'articolo 1 del testo legislativo, ratificato dall'articolo primo della presente legge, è elevato a sessanta miliardi (60.000.000.000) di euro". È bene qui notare che le garanzie statali diventano un onere per il bilancio solo nel caso in cui vengano attivate a carico del garante, a causa del mancato pagamento da parte del primo debitore, cioè delle banche stesse.
8. Un atto legislativo del giugno 2012 ha concesso 18 miliardi di euro forniti dal Fondo di stabilità finanziaria per la ricapitalizzazione delle banche dopo il PSI ("haircut" dei titoli di Stato). Questo pagamento, a differenza della fornitura di garanzie, costituisce un onere diretto per il bilancio.
9. Con la legge 4046/2012 (memorandum 2) il governo greco ha accettato di ricevere prestiti dall'EFSF per la ricapitalizzazione delle banche. La ricapitalizzazione è avvenuta nel 2013 ed è costata al pubblico greco la somma di 25,5 miliardi di euro. Da questi hanno ricevuto • Alpha Bank 4.021 miliardi di euro, • EUROBANK 5,839 miliardi di euro, • Banca nazionale 8.677 miliardi di euro e • Banca del Pireo 6,985 miliardi di euro.

Totale, 25,522 miliardi di euro. Il resto del costo della ricapitalizzazione complessiva, che ammontava a 40 miliardi di euro, fu coperto dalla tecnica della "tassa differita", di dubbia efficacia, ma comunque accettata a livello internazionale, all'epoca, con l'obiettivo di limitare l'indebitamento pubblico a vantaggio di le banche. Pertanto, gli aiuti di Stato concessi alle banche greche attraverso le erogazioni statali sono stati:

- Nel 2008, 4,5 miliardi di euro,
- nel 2011, 18 miliardi di euro, dopo il PSI,
- nel 2013, 25,5 miliardi di euro per la ricapitalizzazione delle banche e
- nel 2015 25 miliardi di euro.

Secondo l'annuncio della Banca di Grecia, le perdite delle banche greche alla fine del 2012 erano le seguenti:

- Nazionale - Il suo fabbisogno di capitale è di 9,756 miliardi di euro. Le perdite PSI (11,735 miliardi di euro) e le perdite lorde attese per il rischio di credito (8,366 miliardi di euro) hanno svolto un ruolo chiave nel definire le esigenze.

- EUROBANCA. dovrà aumentare il proprio capitale di 5,839 miliardi di euro, un importo risultante dall'impatto di 5,781 miliardi di euro di perdite PSI e 8,226 miliardi di euro contro le perdite attese sul rischio di credito.
- Banca Alfa. Alpha Bank ha registrato perdite PSI per 4,786 miliardi di euro e tenendo conto delle perdite attese sul rischio di credito di 8,493 miliardi di euro, il suo fabbisogno di capitale ammonta a 4,571 miliardi di euro.
- Banca del Pireo. Con perdite PSI di 2,615 miliardi di euro e perdite attese sul rischio di credito di 6,281 miliardi di euro, il Pireo deve essere capitalizzato con 7,335 miliardi di euro.

Il fabbisogno di capitale di tutte le banche commerciali greche è stato stimato nel maggio 2012 a 40,5 miliardi di euro, di cui 27,5 miliardi di euro corrispondono alle quattro "banche sistemiche", vedere MoE (<https://www.bankofgreece.gr/BogEkdoseis/>) "Recapitalization and Restructuring Report of the Greek Banking Sector, Translation of Chapter I: Panoramica generale", dicembre 2012.

I tentativi di ricapitalizzare il sistema bancario greco non hanno seguito la pratica internazionale del salvataggio e della ristrutturazione delle banche e si sono concentrati semplicemente sul sostenere le banche con decine di miliardi di denaro pubblico e sull'ulteriore concentrazione eccessiva del sistema bancario greco. Hanno così creato una moltitudine di disincentivi che hanno compromesso gli sforzi di consolidamento radicale delle banche greche.

Le disfunzioni e le omissioni delle tattiche seguite nel salvataggio delle banche, a causa delle debolezze istituzionali e politiche della democrazia greca, sono state di importanza decisiva in due aree: hanno ulteriormente minato la vitalità del sistema bancario greco e indebolito ulteriormente la sua posizione di fornitore di liquidità nell'economia.

La pratica di non cancellare i prestiti in sofferenza nel periodo precedente al 2010, il sovraccarico delle banche greche con titoli di stato greci dopo il 2008 per soddisfare le esigenze di prestito del governo, titoli che successivamente hanno perso una parte significativa del loro valore nominale, a causa della del processo di ristrutturazione del debito greco nel 2012, e la mancata creazione di un meccanismo di bad bank nell'era post-2010, sono innegabilmente costati diverse decine di miliardi agli azionisti delle banche, che dopo la ristrutturazione del 2012-2013 sono principalmente contribuenti greci.

Questi Memorandum erano tipici del loro genere, cioè fornivano crediti a condizioni favorevoli, in "cambio" di aggiustamenti fiscali e riforme strutturali. Tuttavia, la filosofia dei tre Memorandum non era la stessa.

Più specificamente, il primo Memorandum, sostanzialmente, considerava che la Grecia stesse affrontando un problema di liquidità. Questo è stato anche il motivo per cui i prestiti concessi erano

a breve termine e il loro tasso di interesse non era particolarmente favorevole, mentre non è avvenuta alcuna ristrutturazione del debito.

I due Memorandum successivi affrontarono il problema della Grecia come un problema di solvibilità. Ecco perché la seconda è stata accompagnata da una ristrutturazione del debito, mentre la terza dalla promessa di un ulteriore alleggerimento. L'importo totale dei prestiti concessi alla Grecia nell'ambito dei Memorandum supera i 300 miliardi di euro ed è di gran lunga il più grande prestito concesso nella storia del mondo.

Poiché, secondo quanto sopra, è provata la completa inaffidabilità delle fonti bancarie che vogliono che la redditività sia il risultato di una buona gestione, è provato che non vi è alcun ritorno di tutte le capitalizzazioni dell'HFSF che ha aderito al MoU e ha aumentato il valore del Fondo Pubblico Debito per lo stesso importo. Quindi il profitto viene stanziato. Pertanto, una Banca Sistemica è definita come l'Istituto di Credito che si appropria degli utili e nazionalizza le perdite.

2.8. Il Denaro

La definizione tradizionale di denaro (<https://www.bankofgreece.gr>) si riferisce a un bene economicamente misurabile che viene utilizzato come mezzo di scambio, proprio perché ha valore e può misurare il valore di altri beni economici.

L'offerta di moneta (https://eclass.aueb.gr/money_supply.doc) è definita come la quantità di denaro in circolazione in un determinato momento. Quindi i concetti Quantità e Offerta sono identici.

Significato ristretto M1: Comprende: a) monete e banconote che circolano al di fuori del sistema bancario che riguardano la moneta creata dalle banche centrali, è soggetta ad accettazione obbligatoria per questa e viene chiamata moneta a circolazione forzata o moneta a corso legale. b) depositi a vista dei privati presso le Banche sulle quali sono emessi assegni.

Significato ampio M2: comprende M1 e microdepositi di privati in conti correnti e di risparmio utilizzati per le transazioni.

Concetto più ampio di M3: comprende M1, M2 e depositi di risparmio e vincolati di imprese e organizzazioni pubbliche.

Concetto molto ampio M4: tutto quanto sopra più titoli di Stato greci fruttiferi con scadenza fino a un anno.

L'offerta di moneta è influenzata da tre variabili:

- La banca centrale responsabile della politica monetaria.
- Banche commerciali che accettano depositi e concedono prestiti.
- La gente comune (individui e imprese) che dispone di denaro sotto forma di M1 e M2.

In un'economia in cui la moneta ha solo esistenza fisica, l'offerta di moneta è uguale alla base monetaria.

La moneta potrebbe avere molte definizioni diverse, come mezzo di scambio o di deposito, o unità di conto, ma, in definitiva, la convinzione che sia qualcosa di oggettivo e distinto in un universo economico è falsa. Tutte le definizioni sopra menzionate possono essere coerenti nella loro comprensione, ma si rivelano inevitabilmente incomplete perché tralasciano importanti verità sulla natura del denaro che sembra incarnare un approccio più sfaccettato, che cercheremo di definire nel contesto di questa tesi.

A mio avviso, una definizione sufficientemente coerente di moneta dovrebbe, tra le altre cose, includere il modo in cui viene creata.

In sostanza, nessuna delle definizioni esistenti è sbagliata, semplicemente risultano parzialmente vere, poiché manca quella parte della definizione che identifica la moneta con il credito creato dal semplice deposito e prodotto dal nulla dalle banche, ogni momento individuale e distinto in cui viene concesso un prestito.

I depositi rappresentano la principale fonte di finanziamento della Banca, una fonte caratterizzata da stabilità e basso costo.

All'inizio il denaro veniva depositato come semplice deposito e doveva essere restituito al depositante per intero (cioè nella denominazione originaria). Successivamente il banchiere aveva l'obbligo di restituire al depositante il denaro non per intero ma semplicemente per il suo pari importo. Questo fatto trasformò automaticamente il deposito in un prestito al banchiere, poiché ora questi aveva il diritto di gestire la moneta straniera a sua discrezione, con il semplice obbligo di restituirla.

Per questo motivo era giustificato il pagamento degli interessi al depositante, come compensazione per lo sfruttamento del suo denaro. Il deposito è quindi il contratto con il quale un soggetto (depositante) concede temporaneamente alla banca un potere d'acquisto da utilizzare (in senso lato) e allo stesso tempo ne garantisce il valore nominale a fronte di un compenso.

Secondo la legge la frode (<https://greeklaw.github.io/gr>) è definita come un inganno intenzionale per garantire un profitto ingiusto o illegale o per privare una vittima di un diritto legale. Quindi in questo caso particolare, il depositante che pensa di avere "k" unità di moneta in banca e pensa di poter ritirare i suoi soldi in qualsiasi momento, viene ingannato perché:

- 1) In realtà non ha k, ma k/i dove $i = rr$.
- 2) Pensa erroneamente di poter ritirare i suoi soldi in qualsiasi momento.
- 3) Con questo specifico meccanismo, la banca si assicura un arricchimento ingiustificato poiché ottiene un reddito multiplo dagli interessi debitori rispetto al credito che fornisce al suo depositante e addirittura dai fondi di prestito che non sono suoi, ma del depositante.

Questo paragrafo non farebbe parte di questa tesi se i fondi di prestito della banca fossero soggetti ad una pari riduzione dei propri fondi. Ma ne è parte integrante perché anche se 3) è considerato un'esagerazione, tenuto conto da un lato della sua base giuridica vigente e dall'altro dell'assenza di una misura quantitativa, 1) e 2) valgono comunque, quindi la definizione di frode è stabilita.

Basti pensare che, mentre se tale sistema di frode legalizzata è praticato da qualsiasi altra impresa operante nel mondo reale esso è considerato frode sia civilmente che penale, per la banca che opera nel Mondo Bancario e ne costituisce l'edificio della sua esistenza e redditività, è considerato legale. Ma l'ossatura di questo edificio è la fiducia dei clienti nella banca che non perderanno i loro soldi, cioè si tratta di un sentimento o di una condizione di fiducia, che promuove un rapporto di frode legalizzata tra le parti coinvolte. Cioè, se il Ciclo Commerciale delle imprese funzionasse con un meccanismo simile al sistema bancario, da un lato la probabilità di fallimento di un ramo aziendale sarebbe ridotta al minimo, dall'altro le banche non avrebbero ragione di esistere.

Tuttavia, se questa peculiare fiducia viene meno, e la conoscenza è una condizione necessaria e sufficiente affinché una cosa del genere accada, allora l'intero sistema sarà inevitabilmente chiamato in causa e il panico bancario sarà inarrestabile (come un'epidemia). Naturalmente, il pensiero economico ortodosso considera la corsa agli sportelli come una causa del male, indipendentemente dal fatto che si riveli un risultato (e non una reazione o una misura), ma un risultato e di fatto del tutto legittimo e sano.

Chiedere alle persone di ritirare il proprio denaro da un sistema fraudolento come quello delle azioni frazionarie è visto come "energia negativa" mentre la pura frode del sistema stesso, che è perfettamente allineato con le politiche del governo, è vista come "fede" e così via, ci ritroviamo con questo paradosso. Ma la necessità di credere in una truffa non può essere una forza per lo sviluppo sostenibile e un'etica commerciale onesta. Le considerazioni sull'abolizione del contante minimizzano il timore di corse agli sportelli che renderebbero lo Stato e il settore finanziario incontrollabili e capaci di impegnarsi in qualsiasi forma di opportunismo finanziario abusivo.

La Riserva Monetaria di un'Economia è quindi la quantità totale di denaro disponibile in un dato momento e proviene dai depositi dei cittadini che danno alle Banche la possibilità di concedere prestiti, sia allo Stato attraverso Obbligazioni, sia a persone fisiche e giuridiche.

La frode del rapporto k/i dove $i = rr$, è così dimostrata:

Se il cittadino "A" presta 100 euro al cittadino "B", viene automaticamente privato di una pari quantità di potere d'acquisto, mentre il denaro totale disponibile rimane di 100 euro.

Ma se il cittadino "A" deposita questi 100 euro presso la Banca e ne presta 80 a "B", da un lato "A" non manca di un potere d'acquisto pari a 100 euro, dall'altro la somma disponibile nell'economy

ammonterà ora a 180 €. Quindi, nel caso in cui $rr=20\%$, la Banca può prestare l'80% di 100 € in condizioni normali, in modo da poter rispondere alle richieste di prelievo dei suoi clienti.

Tuttavia questo 80% (sempre in condizioni normali) viene a sua volta depositato nel Sistema Bancario sotto forma di nuovi depositi, non necessariamente nello stesso ma poiché il sistema bancario è un circolo chiuso se non finiscono nello stesso uno, qualche altro denaro preso in prestito finirà lì da un'altra banca e il suo ad altre banche. Quindi da € 100, 80, 64, 52...e così via verranno creati. che alla fine il totale ammonterà a 500. La Banca ha quindi concesso prestiti di 500 euro per i quali incassa anche gli interessi sull'intero importo di 500 euro, da un capitale iniziale di 100 euro, che non è nemmeno suo, poiché non si è assegnata capitali.

Quindi il depositante originario si illude di avere 100 euro sul suo conto, poiché se li richiede il giorno successivo e dopo che la banca gli ha concesso il limite consentito sotto forma di prestito, non potrà riaverlo.

Quindi, i prestiti bancari sono denaro reale che è stato immesso nell'economia ma è stato creato digitando numeri in alcuni conti. Se non vengono approvati nuovi prestiti, non viene creata nuova moneta.

Inoltre, poiché i prestiti bancari devono essere rimborsati insieme agli interessi, nella prima fase è necessario dissanguare il denaro disponibile nell'economia e nella seconda fase nuovi prestiti bancari per ripagare i debiti precedenti, con conseguente accumulo di un volume eccessivo di prestiti per i cittadini o le imprese e, naturalmente, per gli stessi Stati.

In questo modo si risponde alle due domande principali:

- Com'è possibile che tutti gli stati del mondo e il mondo intero siano in debito con le banche?
- Da dove viene questo denaro?

La moneta viene quindi creata dal sistema bancario nel quadro del sistema di riserva frazionaria, indipendentemente dal mutuatario (individuo, impresa, Stato).

Segue il 1° Contributo di questa Tesi di Laurea: **Il denaro è un oggetto o un documento verificabile che viene generalmente accettato come pagamento per beni e servizi in un determinato paese o contesto socio-economico e che viene creato dal nulla attraverso il sistema della riserva frazionaria al fine di produrre debito anziché ricchezza.**

Il debito del sistema bancario esistente non potrà mai essere reso sostenibile (nel senso stretto del termine, cioè riducendo il debito nel tempo) per il semplice motivo che nell'economia non ci sarà mai abbastanza denaro per ripagarlo. Per creare nuova moneta sarà necessario concedere nuovi prestiti che porteranno ad un nuovo aumento del debito.

Le banche non hanno bisogno dei depositi per questo e offrono tassi di interesse pari a zero o addebitano conti per detenere il denaro, indirizzando i depositanti verso altre forme di investimento

come azioni o obbligazioni o prodotti assicurativi o fondi comuni di investimento. I depositi bancari sono in realtà pagherò della Banca stessa e questo è comprensibile se ci concentriamo su come funziona il capitale azionario.

Equity e solo questi sono i Fondi di cui la Banca dispone per svolgere la propria attività. Questi includono i depositi dei suoi clienti, i prestiti e il contributo del capitale sociale, cioè il denaro dato dai suoi azionisti. Ma per i prestiti che concede, sempre nell'ambito dello svolgimento della propria attività, non utilizza il 100% dei suoi depositi ma solo l'1% (come vedremo più avanti secondo la legge) e questo spiega il motivo della creazione di un patrimonio elemento senza influenzare una voce corrispondente nella passività.

Il modo corretto di operare delle banche commerciali è cercare di attrarre i clienti affinché concedano prestiti con poco rischio, in modo che possano realizzare un profitto. In un sistema di vigilanza adeguatamente regolamentato e rigorosamente controllato, l'aumento del credito non è una conseguenza del semplice desiderio delle banche ma della qualità dei suoi clienti, perché in un tale sistema la concessione di prestiti avviene solo se presuppone importanza economica, dato che i prestiti non creano profitti automatici (casi di crediti in sofferenza).

In un tale sistema le banche commerciali creano denaro solo dal proprio capitale, dalla solvibilità del mutuatario e dal margine di profitto. In caso di mancato pagamento, ovviamente, possono rivolgersi all' BCE per ricercare le riserve necessarie (attraverso BG a quelli ellenici). Fare appello alla Banca Centrale è l'ultima opzione e dopo che sono state esaurite opzioni come il prestito attraverso il mercato interbancario, la vendita di obbligazioni detenute presso la Banca Centrale, il prestito diretto tramite scoperto giornaliero e, naturalmente, tutto questo a un costo.

Naturalmente c'è sempre la possibilità di AC purché gli azionisti abbiano la capacità finanziaria di partecipare, altrimenti c'è il rischio di nazionalizzazione e l'imminente annullamento dei vecchi azionisti.

Per quanto riguarda gli oneri finanziari, sia per le banche commerciali che per quelle centrali vale la regola generale secondo cui "nulla viene dato gratuitamente senza vincolo".

Il processo di creazione di denaro nell'era moderna è contenuto nella frase "I prestiti fanno soldi" (<https://abc-economie.banque-france.fr>, 2016). Interpretando il detto, quando una Banca accetta, secondo i propri criteri di approvazione, il merito creditizio del cliente "K" e per estensione la sua potenziale solvibilità, procede a concedere un finanziamento di importo "A", con registrazione contabile sul Conto Deposito di "K" (ora ridotto da "un certo cliente K" a "un certo mutuatario K"), mentre allo stesso tempo aumenta la quantità di denaro, determinata dai depositi bancari (prestiti e risparmi), all'importo di "A".

Questo deposito alternativo, tuttavia, riguarda il denaro che non esiste in forma fisica ma solo come numero immateriale su un conto. Quindi, alla frase "I prestiti creano depositi", aggiungiamo la frase "Il denaro viene creato dal nulla", poiché per questo processo specifico non sono necessarie risorse fisiche o umane, solo un processo contabile interno, che spieghiamo:

I governi prendono in prestito denaro da privati (banche private) a interesse, dando loro come prova del prestito vari documenti, chiamati obbligazioni. Le banche centrali acquistano questi titoli di stato detenuti dalle banche private pagando denaro (non fisico) ma immateriale che creano da zero per conto del governo, semplicemente stampandolo nei conti degli azionisti privati - investitori.

La Banca Privata, presso la quale si trova il conto dell'investitore privato, acquisisce con questa procedura un deposito aggiuntivo che è almeno pari a "B". Proprio per l'esistenza di questo deposito, la banca privata ha la capacità giuridica di creare ex novo e prestare nuova moneta che è pari al 90% del deposito, cioè Nuova Moneta = $0,9*B$ di cui abbiamo già dimostrato la continuazione.

Privati e imprese, in cambio della promessa di pagamento attraverso un business plan o garanzie reali o anche tramite passaparola, vedono sul loro conto l'importo B, che è stato iscritto nell'Attivo della Banca come prestito.

In entrambi i casi, la Banca ha convertito qualcosa che non era denaro (l'obbligazione, cioè la promessa di restituzione di un prestito) in denaro (depositandolo sul conto del proprio cliente) con una semplice registrazione contabile. Naturalmente questo denaro viene riciclato sul mercato e restituito alla banca per creare nuovo debito perché il debito è la linfa vitale dell'economia.

Ciò a cui la Banca deve prestare attenzione è l'ammontare delle riserve che deve mantenere in percentuale sui suoi depositi, in modo che non diventino negative per lungo tempo e, naturalmente, la qualità del suo portafoglio prestiti perché in caso di interruzione di pagamenti, allora la banca dovrà:

- 1) liquidare la proprietà con mezzi legali,
- 2) procedere immediatamente ad Aumento di Capitale,
- 3) aderire a soluzioni di bail-in o bail-out (con onere statale),
- 4) da dividere in buoni e cattivi (anche con onere statale) e
- 5) andare in bancarotta.

Naturalmente, se a un certo punto tutti i mutuatari decidessero di ripagare i loro prestiti nello stesso momento, i depositi scenderebbero a zero e il sistema bancario collasserebbe. Il sistema è strutturato in modo tale da aver bisogno di livelli di debito sempre crescenti solo per continuare ad esistere (fino a quando non crolla sotto il suo stesso peso), motivo per cui il debito continua a gonfiarsi.

Il denaro e il debito funzionano come la materia e l'antimateria. Coesistono nell'universo finanziario, ma quando si incontrano si distruggono a vicenda.

Quindi, da un lato si crea dal nulla una fortuna (arricchimento ingiustificato), dall'altro, se nel caso in cui una percentuale critica non riesce a pagare, allora la catena si spezza e lo Stato interviene a salvarla con il contributo dei contribuenti. denaro (violazione dell'equità), poiché proprio lo Stato che tutela gli interessi delle banche non agisce in conformità con gli interessi dei suoi cittadini.

Qui bisogna tenere conto del fatto che, mentre il rischio assunto dalla Banca è il risultato della sua strategia imprenditoriale monopolistica, il mancato pagamento del tessuto sociale non è legato a manipolazioni strategiche da parte dei cittadini stessi, ma a devastanti oneri fiscali e tagli ai redditi proprio da questo Stato.

Il termine "inadempiente strategico" adottato dal governo e dai mass media aveva lo scopo di fornire un alibi per le pratiche bancarie non regolamentate, presentandole come vittime della crisi economica, quando in realtà sono loro che l'hanno creata.

Il termine "prestiti rossi", che è stato adottato anche dalla società nel suo complesso ora che tutti ne comprendono la caratterizzazione, oltre alla sua infelice definizione concettuale, si rivela anche finanziariamente scorretto. La prima volta che la sfumatura "rossa" è stata introdotta nella finanza tradizionale è stato nel modello Z-score di Altman, la zona rossa cioè le aziende per le quali il risultato $< 1,8$ dell'equazione indicava che l'azienda era sull'orlo del fallimento.

Quindi la zona è stata colorata di rosso, in contrasto con la zona grigia che apparteneva alla maggior parte delle imprese e la zona verde che riguardava un piccolo insieme di unità sane e prospere (<https://www.corporatefinanceinstitute.com/resources/altmans-z-score>).

Quindi in realtà la sfumatura rossa si riferisce all'azienda la cui gestione operativa porta al fallimento e non al bene prodotto.

Le politiche governative, allineate con le banche, fin dall'inizio del fenomeno dei crediti deteriorati, hanno artificiosamente avuto cura di colorare di rosso non l'impresa, ma il bene (cioè il prestito) e di spostare la responsabilità del rosso sul destinatario finale del bene, cioè al mutuatario, anziché all'impresa che ne era anche responsabile della produzione. Quando le caratteristiche qualitative e quantitative del bene che compone il mix promozionale del prodotto prestito risultano difettose, è quanto meno assurdo che debba essere ritenuto responsabile l'utilizzatore del prodotto anziché il suo produttore.

Ma lo sforzo politico concertato a sostegno delle banche ha saputo e finalmente scagionare i veri colpevoli del dissesto finanziario e delle pratiche abusive, trasferendo la responsabilità dei "rossi" sui destinatari finali, dando luogo a tutte le azioni che dovrebbero essere adottate per risolvere il problema tralasciando la fonte del problema (ovvero le banche) e concentrandosi esclusivamente sull'esito del problema (ovvero i debitori).

2.9. La Banca di Grecia:

Secondo quanto fin qui accennato, identifichiamo un modello di “Denaro Ibrido” che compare esclusivamente nel sistema bancario risultante dalla combinazione o coesistenza di due diversi elementi (<https://www.greek-lingual.gr/greekLang>), ossia la “Promessa di Pagamento” e la “Denaro Fisico” che, pur coesistendo e cooperando nell'Attivo e nel Passivo del sistema bancario, costituiscono elementi finanziari solo dell'attivo del sistema bancario e non del passivo del sistema bancario, con la loro somma da aggiungere all'importo totale del denaro.

Naturalmente il sistema specifico può apparire complesso in quanto, nell'opinione comune media, non è facilmente comprensibile che un elemento di Bilancio possa per legge esistere solo in una parte dell'equazione, ma se il suo input (concezione di un'idea) fosse semplice, non avrebbe influenzato il modo in cui opera e produce risultati e, per estensione, il modo in cui mantiene la propria redditività. E la concezione dell'idea non era altro che la creazione di un quadro giuridico che si applicasse solo alle banche, poiché l'esistenza di un elemento nelle attività che lascia inalterate le passività, certamente sviluppa in modo creativo la scienza contabile.

A questo punto è opportuno fare riferimento al sito ufficiale della Banca di Grecia per quanto riguarda la suddetta questione e le modalità con cui essa viene presentata dall'istituto stesso, che si presenta come segue:

“Le banche commerciali possono anche creare la cosiddetta moneta endogena, cioè i depositi bancari. Ciò accade ogni volta che emettono un nuovo prestito. La differenza tra moneta esogena ed endogena sta nel fatto che la moneta esogena è un bene dell'economia nel suo insieme ma non è una passività di nessuno. D'altra parte, la moneta endogena è così chiamata perché si basa su crediti del settore privato: se tutti i crediti detenuti dalle banche nei confronti dei debitori del settore privato vengono rimborsati, la moneta endogena che è stata creata viene invertita e azzerata.

Si tratta quindi di una forma di valuta che viene creata – e può essere invertita – all'interno dell'economia privata. In pratica, solo le banche centrali nazionali emettono banconote fisiche in euro. L'“emissione di moneta” è, in poche parole, il programma di acquisto di asset della BCE, una forma di “allentamento quantitativo”. Attraverso l'acquisto di asset sul mercato finanziario, la BCE crea ulteriori riserve di liquidità della banca centrale che possono contribuire a ridurre, attraverso una varietà di canali, i tassi di interesse applicabili alle famiglie e alle imprese.

Lo scopo è quello di sostenere l'economia e, in ultima analisi, mantenere la stabilità del valore del denaro, quando la possibilità di ridurre i tassi di interesse controllati direttamente dalla BCE è limitata. In questo processo, la BCE non emette effettivamente banconote per acquistare gli asset, ma crea moneta elettronicamente che viene accreditata al venditore o all'intermediario, ad es. una banca commerciale. Il venditore può quindi utilizzare la liquidità extra per acquistare altri asset o, nel caso delle banche commerciali, concedere credito all'economia reale.

Gli acquisti di asset contribuiscono a migliorare le condizioni monetarie e finanziarie e consentono alle imprese e alle famiglie di contrarre prestiti a un prezzo più basso in modo da poter investire e spendere di più. L'obiettivo finale è riportare il tasso di inflazione a un livello inferiore ma vicino al 2%, in linea con il mandato della Bce per la stabilità dei prezzi”.

Prima di commentare il modo in cui la Banca di Grecia deifica la BCE attraverso l'ipertematizzazione che, attraverso il suo quadro giuridico, consente la creazione di una bolla del debito (debito fittizio) attraverso la moneta digitale (denaro creato dal nulla), faremo riferimento a il ruolo e lo scopo della sua esistenza.

Innanzitutto, quando parliamo di Banca di Grecia, ci riferiamo ad una società per azioni (non di proprietà statale poiché la percentuale di partecipazione dello Stato greco non può superare il 35%), che insieme alle altre banche centrali dei paesi della zona euro costituiscono i suoi azionisti esclusivi BCE.

Dovrebbe essere un'Autorità Indipendente soggetta al controllo democratico del Parlamento per esercitare una funzione pubblica consistente nel controllo dell'inflazione e della stabilità, dell'ordinato funzionamento e della supervisione del sistema finanziario.

È un errore affermare che la Banca di Grecia sia controllata dal Parlamento, poiché la sua gestione è nominata dal governo stesso. Al contrario, è buon senso che la Banca di Grecia si sottometta agli ordini del rispettivo governo in materia di politica monetaria, con l'obiettivo del sostegno e della copertura reciproci.

È un errore affermare che la Banca di Grecia sia responsabile nei confronti del Parlamento (e quindi nei confronti dei cittadini greci), poiché ha completamente fallito nel raggiungere il suo obiettivo primario di livelli di inflazione (secondo la BCE), il che equivale a un doppio una cifra molto lontana dal prezzo indicativo del 2%.

È un errore affermare che supervisiona il sistema finanziario quando il debito privato rivaleggia in valore con il PIL.

È un errore separare la moneta in endogena ed esogena (malgrado l'inventiva dei termini), invece di identificarla con la sua vera essenza, cioè la Base Monetaria “creata ex-novo” e la Base Monetaria “naturale” come viene definita negli studi scientifici. letteratura.

L'espressione “creazione di moneta elettronica attribuita al creditore o all'intermediario” è un errore, poiché di fatto sopravvaluta l'esistenza di un'economia sommersa del denaro che opera parallelamente all'economia reale, il cui unico scopo non è lo sviluppo e la crescita economica. benessere della società, ma massimizzando il profitto delle banche attraverso il debito (poiché il denaro crea debito anziché ricchezza).

L'unica verità consiste nel buon funzionamento del sistema bancario, ma non attraverso la vigilanza e il controllo, ma attraverso la continua produzione di debito in modo che il debito che viene ripagato sia sempre inferiore al debito che si crea, in modo che il sistema bancario non crolla.

Pertanto, l'istituzione della Banca di Grecia si basa su una posizione di comunicazione "trucco comunicativo" che vuole che i cittadini non comprendano tutti insieme e allo stesso tempo il funzionamento del sistema bancario. Se ora ci riferiamo al capitolo che riguarda l'istituzione della "Banca", abbiamo sottolineato che le banche si basano su una posizione di fiducia "trucco della fiducia" che vuole che i depositanti non chiedano i loro soldi tutti allo stesso tempo.

Si scopre quindi che il sistema bancario nel suo insieme si basa su due trucchi, il cui comune denominatore è l'ignoranza, la mancanza di informazione, la disinformazione e l'incapacità del tessuto sociale di reagire ad un regime economico strutturato in modo autocratico.

2.10 Rapporto di liquidità:

Il percentuale delle Riserve Liquide (<https://www.ecb.europa.eu>), è una delle (presunte) restrizioni imposte dalla Banca Centrale sui prestiti delle Banche Commerciali e determina le Riserve Liquide che ciascuna Banca Commerciale deve mantenere in il suo tesoro come una riserva di denaro.

Le banche dell'Eurozona sono tenute ad avere una certa quantità di fondi nei loro conti correnti presso la Banca Centrale Nazionale Locale, in questo caso la Banca di Grecia. Questi fondi sono chiamati (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content>) "Riserve minime". Di solito sono fissati per un periodo da sei a sette settimane, chiamato "periodo di detenzione".

Prima dell'inizio di ciascun periodo di mantenimento, le riserve minime delle banche sono calcolate all'1% delle passività specifiche nei loro bilanci che riguardano principalmente depositi e titoli della clientela con una durata fino a due anni. Infatti, nel caso in cui le Banche non rispettino questa condizione, la BCE ha il potere di imporre sanzioni commisurate al ritardo.

In questo modo le banche dovrebbero garantire un livello medio di fondi per coprire i loro obblighi minimi.

Nasce così il Sistema bancario delle riserve frazionarie che è in realtà un meccanismo di creazione di moneta poiché consente alle banche di non trattenere tutti i propri depositi ma di concederne una parte sotto forma di prestiti.

Il "Sistema" di cui sopra costituisce da allora il Magico Mondo delle Banche

- Mantengono il privilegio reale di emettere denaro "come per magia" poiché creano denaro dal nulla semplicemente concedendo prestiti

e

- Operano a favore e al di là della definizione di usura poiché, per ogni unità di euro che tengono in garanzia presso la BCE, hanno il diritto di concedere prestiti per 99 euro, addebitando interessi non sull'1 e unico euro che possiedono ma sul 99 prestano (senza averlo).

Pertanto, sia che si tratti di Deposito Clientela Banca o di Obbligazione (dopo aver acquistato il debito e depositato il controvalore sul relativo conto corrente dell'Ente Pubblico), il 99% dell'importo può essere offerto in prestito (Money Offer).

Vedremo ora cosa succede nel caso in cui si vuole che uno ed un solo cliente depositi l'importo di 100.000 nel suo conto di risparmio, nell'unica banca esistente nel sistema, con il tasso di deposito liquido applicabile da BCE da fissare al 10%:

La specifica singola operazione attribuisce alla Banca il diritto di concedere un Importo Prestito pari a $0,9 * 100$ mila, ovvero 90 mila che però costituisce contestualmente un nuovo deposito, che dà anche il diritto alla Banca di concedere un Importo Prestito pari a $0,9 * 90$ mila, cioè 81 mila che costituiscono parimenti un nuovo deposito e così via.

Con questo meccanismo di Deposito Iniziale e diritti di Concessione consecutivi, nel Sistema Bancario, da un lato, moneta pari a

$$0,9 * K + 0,9^2 * K + 0,9^3 * K + \dots + 0,9^n * K = 9 * K.$$

Come è logico, corrispondentemente $n * K$ vale per ogni $n = 1 - (P.P.D.)$.

Il rapporto tra disponibilità liquide e depositi è definito come

$R=0,10$ oppure 10%.

Il moltiplicatore monetario definisce l'aumento dell'offerta di moneta rispetto al deposito iniziale, come

$$k_m = 1/R = 1/0,10 = 10.$$

L'Offerta in Denaro è pertanto definita come

$$S_m = d_0 * k_m = 100.000 * 10 = 1.000.000.$$

Cioè, per uno specifico tasso di liquidità (che nel nostro esempio era fissato al 10%), l'offerta di denaro totale per un deposito iniziale di 100.000 ammonta a 1 mm.

Se ora applichiamo allo stesso esempio l'attuale tasso delle riserve liquide aggiornato l'8/11/2023 dalla Banca Centrale Nazionale dell'Eurosistema, che come accennato in precedenza ammonta all'1%, l'Offerta di Denaro da un deposito iniziale di 100 migliaia risulterà:

$$S_m = d_0 * k_m = 100.000 * 100 = 10.000.000.$$

Questa somma di 10 mm, come abbiamo accennato in precedenza, è stata immessa sul mercato sotto forma di prestito, anche se solo 100.000 corrispondono a denaro reale poiché i restanti 9.900.000 sono il risultato di un processo contabile e sono stati creati dal nulla.

Tuttavia, prendere in prestito questo importo è fruttifero. Quindi, agli “n” clienti a cui è stato prestato un importo complessivo di 9,9 milioni viene chiesto di restituire capitale e interessi in denaro reale, denaro creato ex novo e che in nessun caso la Banca ha prestato senza capitale proprio (che, come abbiamo sopra menzionato, costituisce un’attività che non incide sulla passività), da destinare ad investimenti alternativi e più redditizi.

Dopo aver visto come il sistema bancario crea denaro dal nulla, attraverso il prestito, vedremo cosa succede al contrario, cioè che il denaro viene distrutto quando il prestito viene rimborsato. Per comprendere questo concetto che si oppone a tutti gli istinti e gli impulsi che derivano dalla nostra esperienza, dobbiamo comprendere a fondo il denaro. Quando il deposito di un cliente viene accettato dalla Banca, la forma del denaro viene semplicemente modificata da Contanti a Depositi.

Il denaro presente nelle casse della Banca non è denaro perché semplicemente non è in circolazione. Quando la Banca li rimette in circolazione concedendo un prestito, aumenta l’offerta di moneta nell’economia creando così nuova moneta. Il denaro attualmente in circolazione, quando viene restituito alla Banca, viene ritirato e quindi la quantità di denaro nell’economia viene ridotta, poiché le riserve della Banca non sono denaro.

Pertanto, se non vengono concessi continuamente prestiti più grandi di quelli che vengono rimborsati, la quantità di denaro nell’economia diminuirà continuamente, come nel recente periodo di corsa agli sportelli quando le banche hanno rifiutato di accettare rimborsi dei prestiti a causa della combinazione delle esposizioni finanziarie delle famiglie e delle imprese, può rivelarsi drammaticamente disastroso per la banca.

Quindi, quando un prestito viene estinto, i depositi di qualcuno (cioè il mutuatario) vengono ridotti ma i depositi di nessun altro vengono aumentati. L’importo del rimborso scompare. Questo spiega perché durante il periodo di C/C molti clienti, temendo il taglio dei loro depositi, volevano rimborsare i loro prestiti e ovviamente le banche rifiutarono.

Oltre alla restituzione del prestito esiste anche l’impossibilità di rimborsarlo. Per la banca dimostrare che il mutuatario non può normalmente adempiere ai propri obblighi. Che anche in caso di sequestro, l’importo che riscuoterà sarà inferiore a quello calcolato nei suoi libri contabili.

In questo caso, corregge le voci di bilancio, riducendo i suoi crediti, ad es. cancellando denaro.

2.11 Il problema della coesistenza “interesse – capitalizzazione”.

Avendo compreso la creazione di moneta che produce debito nel sistema bancario a riserva frazionaria, ci concentreremo ora sul premiare le banche proprio perché adottano questa politica di massiccia creazione di debito. È assiomatico che le banche prendano a prestito per prestare. Abbiamo

detto che attraverso i depositi il denaro entra nella Banca, esce sotto forma di prestiti ai suoi clienti e ritorna quando gli obblighi dei mutuatari vengono rimborsati.

Interesse (<https://eclass.aueb.gr/modules/document/file.php/INF118>) indica la quantità di denaro che qualcuno paga in cambio dell'utilizzo di una maggiore quantità di denaro straniero, chiamato capitale. La temporanea privazione da parte del creditore del godimento del capitale sotto forma di prestito stabilisce l'obbligo legale di chiedere interessi nel senso di un corrispettivo. Pertanto, l'interesse è il prezzo che qualcuno paga per l'utilizzo di fondi esteri.

Gli interessi passivi derivano dalla legge e sono in funzione dell'ammontare del capitale e del tempo in cui il creditore è stato privato del suo godimento, determinato in base ad una percentuale o misura denominata tasso di interesse e definita contrattualmente. L'interesse è quindi un impegno collaterale, che presuppone l'esistenza di un debito in linea capitale, cioè l'esistenza del capitale di prestito. Gli interessi scaduti che fruttano il capitale e che non sono stati ancora pagati al creditore, fruttano a loro volta interessi (interesse composto). Il debito degli interessi sugli interessi dovuti si basa sull'argomentazione logica, economica e giuridica secondo la quale, se il creditore avesse a sua disposizione l'importo degli interessi sul capitale dovuto al momento concordato, potrebbe prestarlo ulteriormente come capitale che fruttasse anche interessi. Ma costituisce un'ammissione assiomatica che l'interesse composto aumenta l'ammontare degli interessi dovuti in modo pericoloso per il debitore, costringendolo a pagare somme di denaro esorbitanti, multipli del capitale originariamente dovuto, e questa moltiplicazione paralizza il morale del debitore e indebolisce la sua produttività.

La capitalizzazione o ricapitalizzazione degli interessi, secondo la formulazione legislativa dell'articolo 8 p. 6 della legge 1083/1980, cioè la capitalizzazione degli interessi tardivi, è uno dei problemi più spinosi della moderna economia transazionale convenzionale, soprattutto nel campo bancario transazioni. Il problema dell'interesse composto sorge quando l'interesse stesso, che fruttava il capitale preso in prestito, a sua volta fruttava anche quell'interesse, cioè quando il debitore è obbligato a pagare interessi per interessi che non ha pagato al creditore.

È chiaro quindi che la capitalizzazione (l'interesse sull'interesse) aumenta l'importo totale in modo pericoloso per il debitore, portandolo ad uno stato di sovraindebitamento. Al contrario, la ricapitalizzazione porta alla banca un corrispettivo aggiuntivo per il capitale ritardato che in questo caso non ha alcun apporto quantitativo al capitale ma solo agli interessi dovuti.

Per interesse composto generalmente si intende l'obbligo di pagare gli interessi sugli interessi scaduti e non pagati sul capitale dovuto al creditore. Costituisce quindi una manifestazione della forza produttiva del capitale, offrendo una compensazione per il capitale ritardato, ma senza limitazioni quantitative e temporali (soprattutto negli interessi indiretti) a causa della sua funzione moltiplicativa,

che aumenta il volume del debito in modo estremamente pericoloso, portando al debitore sovraindebitato e rendendolo così una zavorra della leva finanziaria del creditore.

Pertanto, il legislatore negli articoli 296 CC e 110-112 EISNAK ha consentito la capitalizzazione nel quadro della libertà contrattuale e della libertà economica in generale, ma entro limiti temporali specifici, con l'evidente scopo di proteggere il debitore che nel contratto di credito si presume mantenere la posizione del prestatore finanziariamente più debole nei confronti della sua controparte.

Gli ammortamenti si distinguono in:

- diretto (anatocismus separatus) quando gli interessi arretrati sono di per sé interessi, costituendo così nuovo capitale
- e
- indiretto (anatocismus congiunzione) quando gli interessi tardivi vengono incorporati nel capitale, che nel suo insieme viene ormai considerato Capitale e frutta nuovi interessi.

Si ha capitalizzazione diretta quando l'interesse differito frutta da solo interesse, costituendo così un nuovo capitale separato. La capitalizzazione diretta si verifica quando calcoliamo gli interessi su uno specifico importo di interessi. In questo caso non è consentita l'incorporazione degli interessi nel capitale (capitalizzazione), CC 296 p.1 EISNAK 111 p. 2 con la conseguente esclusione della capitalizzazione automatica degli interessi composti.

Abbiamo una capitalizzazione indiretta quando gli arretrati sono simultaneamente incorporati nel capitale e capitalizzati con esso, che nel suo insieme (cioè interesse e capitale) è ora considerato capitale e produce nuovi interessi. Abbiamo la capitalizzazione indiretta negli articoli 296 p. 2 del Codice Civile.

È un errore equiparare l'interesse anatocizzato diretto e quello indiretto in modo che la loro distinzione non diventi evidente, poiché la capitalizzazione non si identifica con il concetto di interesse anatocizzato ma ne costituisce un effetto. Le differenze tra loro stanno sia nel modo di calcolo che nel risultato dell'energia di ciascuno di essi.

La differenziazione del metodo di calcolo degli interessi nella capitalizzazione diretta e indiretta è spiegata in Capitalizzazione semplice e composta.

La capitalizzazione semplice è quella in cui gli interessi generati vengono incorporati nel capitale una sola volta alla fine del periodo di tempo durante il quale vengono generati, come segue:

$$\Sigma = K + T = K + (K * \varepsilon * \delta) = K * (1 + \varepsilon * \delta).$$

La capitalizzazione composta è quella in cui il capitale viene composto, gli interessi risultanti vengono aggiunti al capitale e questa somma viene considerata capitale per il periodo di tempo successivo, come segue:

$$\Sigma = K * (1 + \varepsilon)^n$$

dove n è il numero di periodi di tempo di capitalizzazione, dove il termine $(1 + \varepsilon)^n$ è chiamato tasso di interesse composto e fornisce il valore finale di un'unità se è composta per n periodi.

2.12 Il problema dell'arricchimento ingiusto attraverso l'usura.

La domanda ragionevole che si pone nel caso dell'interesse composto è quale sia la fonte magica da cui attingere risorse da cui le banche meriterebbero interessi da interesse composto (debiti scaduti), quando le risorse del debitore per la copertura elementare dei suoi obblighi derivanti da capitale e interessi, sono già esauriti.

Secondo le disposizioni dell'articolo 28 p.1 della Costituzione greca, come quest'ultima è stata tradotta in volgare dalla Seconda Risoluzione del 6 marzo 1986 del Sesto Parlamento Revisionario dei Greci e come modificata dalla Risoluzione del 6 aprile 2001 del Settimo Parlamento Revisionario dei Greci e con la Risoluzione del 27 maggio 2008 del Parlamento Revisionario degli Elleni, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 102/02-06-2008:

Le norme generalmente accettate del diritto internazionale, nonché le convenzioni internazionali, dalla loro ratifica per legge e dalla loro entrata in vigore in conformità con i termini di ciascuna, costituiscono parte integrante del diritto interno greco e prevalgono su qualsiasi altra disposizione interpretativa del diritto. L'articolo 28 costituisce un pilastro per la partecipazione del Paese ai processi di integrazione europea.

Facendo quindi riferimento alle “Norme di Diritto”, si tenterà una revisione storica della presunta “Legge” applicata al Sistema Bancario e di quella “uguaglianza” che si suppone imposto dal Legislatore.

2.12.1. Legge 2076/1992 - Articolo 27

A. Gli istituti di credito con sede in Grecia sono obbligati a smettere di pagare gli interessi sui prestiti dopo aver trascorso un periodo di dodici mesi, durante il quale gli interessi maturati su tali prestiti rimangono non riscossi. Decorsi i predetti dodici mesi è consentita esclusivamente la determinazione extracontabile degli interessi, comprensivi di eventuali interessi scaduti, i quali verranno contabilizzati quando e se incassati. Soprattutto nel caso dei prestiti sotto forma di conti reciproci, purché considerati e non gli interessi riscossi aumentano i saldi debitori dei conti, su tali conti dovrebbe esserci almeno un uguale importo di credito entro i dodici mesi successivi alla data di calcolo degli interessi affinché gli interessi sui prestiti non si interrompano.

B. È vietato all'istituto di credito concedere nuovi finanziamenti per il pagamento degli interessi scaduti ad esso dovuti, con conseguente sospensione dell'applicazione della disposizione del comma 1 nonché del regolamento dei debiti di effetto equivalente, salvo che ciò avvenga un accordo generale di liquidazione del debito del mutuatario, che si baserà su uno studio approfondito da parte dell'istituto

di credito della possibilità di servire i debiti regolamentati sulla base di un calendario specifico. È altresì vietata la capitalizzazione degli interessi, che non sia prevista in un primo contratto di finanziamento a medio-lungo termine o in un generale accordo di ripianamento dei debiti ai sensi di quanto sopra.

2.12.2. Legge 2789/2000 – Articolo 30.

Salvo disposizioni scritte, il debito complessivo per interessi di mora generato da qualsiasi tipo di contratto di finanziamento o di credito concluso con istituti di credito non può superare il multiplo del credito sotto indicato, così come si è formato nel tempo della risoluzione del contratto o, nel caso di conti reciproci, al momento della loro chiusura definitiva o, qualora tale ipotesi non si verifichi, da quando il credito è divenuto, in tutto o in parte, esigibile ai sensi del contratto o della legge pertinente:

- a) quadruplo, se i fatti di cui sopra si sono verificati fino al 31.12.1985,
- b) tripli, se avvenuti dopo la data di cui alla lettera a e fino al 31.12.1990,
- c) il doppio, se avvenuti dopo la seconda data e fino al 15.4.1998.

Nel caso di debiti derivanti da contratti di prestito, gli interessi derivanti dall'interesse composto non sono inclusi nella base di calcolo del paragrafo precedente.

2.12.3. Legge 3259/2004 – Articolo 39

Il totale dei debiti scaduti derivanti da qualsiasi tipo di contratto di prestito o credito, stipulato o stipulato prima dell'entrata in vigore della presente legge con istituti di credito, non può superare il triplo del capitale ricevuto da ciascun prestito o credito o la somma dei fondi ricevuti di più prestiti o crediti o, in caso di conti reciproci, l'importo del debito, così come si è formato durante l'ultima erogazione del conto, fatti salvi i paragrafi 4 e 5 del presente articolo.

2.12.4. Legge 3601/2007

Con la Legge 3601/2007 (Gazzetta Ufficiale A' 178/01-08-2007) sono state adottate le direttive del Parlamento Europeo e del Consiglio con numero 2006/48/CE relative all'assunzione e all'esercizio dell'attività da parte degli Enti creditizi (L 177/30 -06-2006) e 2006/49/CE sull'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi (L 177/30-06-2006).

2.12.5. Legge 2601/2008 – Articolo 12

Dall'entrata in vigore della presente legge gli interessi dovuti agli istituti di credito moratori sono capitalizzati, se concordato, dal primo giorno del ritardo. Gli interessi maturati vengono aggiunti al capitale scaduto almeno ogni sei mesi, sia che si tratti di contratti di mutuo o di conti reciproci, e il relativo saldo temporaneo o finale.

Per il resto si applica la disposizione dell'articolo 112 della Legge introduttiva.

2.12.6. Legge 4261/2014 – in vigore fino ad oggi.

Con la legge 4261/2014 (Gazzetta governativa A' 107/05-05-2014) e in particolare con gli articoli da 1 a 6 di tale legge, la direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 "relativa accesso all'attività degli enti creditizi e vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, per la modifica della direttiva 2002/87/CE e per l'abrogazione delle direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE (GU L 176), mentre è stata abrogata la vigente legge 3601/2007.

Riportiamo testualmente il testo della legge, poiché la legge è stata aggiornata così com'era:

Testo originale e Assurdità interpretativa e contabile:

" 1. Gli enti creditizi con sede in Grecia sono tenuti a cessare di contabilizzare gli interessi sui prestiti o altri crediti concessi, sotto qualsiasi forma, compresi i crediti derivanti da leasing finanziari in base alla legge 1665/1986 (A' 194), dopo il completamento di un periodo del tempo durante il quale gli interessi maturati su prestiti o altri crediti simili rimangono non riscossi e che non può superare i sei (6) mesi nel caso di debiti derivanti da prestiti a persone fisiche che sono interamente garantiti da beni immobili e tutti i tre (3) mesi per i debiti derivanti da altri prestiti. Decorso il suddetto termine, soltanto la determinazione non contabile degli interessi, compresi eventuali interessi scaduti e interessi composti ove consentito, che saranno contabilizzati quando e se riscossi. Soprattutto nel caso di prestiti o altri crediti sotto forma di conti ricorrenti, se gli interessi calcolati e non riscossi aumentano i saldi debitori dei conti, dovrebbe esserci almeno un uguale importo di credito su questi conti entro il trimestre successivo al calcolo degli interessi data per non far cessare gli interessi su prestiti o altri crediti.

2. È vietato all'istituto di credito di cui al comma 1 del presente articolo concedere nuovi finanziamenti per il pagamento degli interessi scaduti ad esso dovuti, con conseguente sospensione dell'applicazione della disposizione del medesimo comma, nonché regolare debiti di effetto equivalente a meno che non si tratti di un contratto di regolamentazione più generale dei debiti del mutuatario, che si baserà su uno studio approfondito da parte dell'istituto di credito della possibilità di servire i debiti regolamentati sulla base di un programma specifico. È vietato anche agli istituti di credito con sede in Grecia capitalizzazione degli interessi, che non è prevista in un primo contratto di finanziamento a medio termine né in un più generale accordo di ripianamento dei debiti, ai sensi del comma immediatamente precedente.

4. La Banca di Grecia è autorizzata a fornire istruzioni chiarificatrici per l'attuazione del presente articolo.

4. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 del presente articolo non pregiudicano la redazione dei bilanci basati sui Principi contabili internazionali per gli enti creditizi."

Dalle predette Disposizioni il Legislatore ha definito quanto segue:

- È vietata la capitalizzazione cronica dei debiti inesigibili.

Il legislatore protegge l'aggregazione cronica dei debiti inesigibili in modo che il mutuatario non sia gravato da interessi contrattuali e interessi sugli interessi. Inoltre, il Legislatore fissa due termini temporali a tutela del mutuatario:

- 1) limite temporale estremo per il calcolo degli interessi, nel senso che il calcolo è vietato fintantoché gli interessi rimangono non riscossi per almeno 6 mesi per i crediti reali garantiti e 3 mesi per gli altri.
- 2) limite di tempo estremo, nel caso in cui la Banca continui a calcolare gli interessi (oltre il primo limite di tempo) sul conto di prestito che aumenta il saldo debitore dei mutuatari, allora gli interessi calcolati e non riscossi dovrebbero essere accreditati almeno pari al loro costo, entro il trimestre successivo alla data di calcolo.

Diversamente, la sanzione per la violazione di questa disposizione è chiara e definita dal Testo della Legge stessa, secondo il quale cessano gli interessi sui prestiti o altri crediti.

- Sono vietate le maiuscole.

La capitalizzazione dei debiti scaduti aumenta il costo del prestito poiché aumenta il capitale residuo da rimborsare. La capitalizzazione dei debiti scaduti nel nuovo fondo porta a pagamenti maggiori di quelli originali che porteranno automaticamente a futuri default, poiché i pagamenti di importi inferiori sono già stati inadempienti. Ciò comporterà l'inflazione fittizia del volume del prestito e la sua trasformazione in un'obbligazione perpetua (poiché il prestito non verrà mai rimborsato).

- I mutuatari sono protetti dal calcolo illegale degli interessi.

I mutuatari subiscono una perdita finanziaria poiché l'importo imposto aumenterà continuamente con gli interessi generati e in caso di possibilità di pagamento non lascia spazio al mutuatario per applicare la 422 del CC che impone "su più debiti di uguale peso" i pagamenti saranno effettuati sul debito più vecchio, poiché la Banca, evitando il calcolo degli interessi non contabilizzati, crea fraudolentemente più debiti. La banca che non rispetta la legge specifica sui debiti non contabilizzati richiederà sempre il saldo del prestito, che aumenterà costantemente con gli interessi generati di nuovo, per cui il prestito non potrà mai essere rimborsato.

È quindi in totale contraddizione con l'articolo 422 del codice civile il quale prevede che "per più debiti di uguale peso si rimborsa prima il debito più vecchio" quindi nel primo conto capitale di prestito e non negli interessi appena generati. Gli interessi fuori libro non sono interessi di mora, ma una categoria separata di interessi che viene tracciata nei conti degli ordini senza influenzare le voci dello stato patrimoniale.

Soprattutto per i rapporti:

- Rispetto obbligatorio degli interessi non contabilizzati da parte delle Banche

ed

- È consentita solo la determinazione extracontabile degli interessi, compresi quelli di mora e quelli anatocistici ove consentiti, che vengono contabilizzati solo quando e se incassati,

si applica quanto segue:

Lo scopo evidente è quello di evitare un onere fiscale anticipato sugli istituti di credito per redditi da interessi dubbi. Tuttavia, con la sospensione contabile del calcolo degli interessi sui contratti di credito in generale, ai sensi di legge, si evita l'inflazione degli attivi della Banca, in quanto iscritti nelle voci di bilancio come crediti inesigibili. In questo modo non compaiono utili di dubbia prospettiva e quindi non vengono tassati, né distribuiti con certezza, limitando il rischio potenziale di una effettiva riduzione del patrimonio sociale quando gli interessi dovuti restano non riscossi per lungo tempo o per sempre.

Pertanto, al di fuori del bilancio, cioè in via inufficiale, le Banche continuano a calcolare normalmente gli interessi per escluderli o non incassarli dal debitore. Successivamente vengono contabilizzati e ne risulta uno Stato Patrimoniale, il cui Attivo Circolante comprende voci in violazione della previsione restrittiva dell'articolo 88 della Legge 3601/2007 come sostituito dall'articolo 150 della Legge 4261/2014.

Si precisa inoltre che in caso di distribuzione di utili NON REALI il Consiglio di Amministrazione può incorrere in responsabilità penale e civile. e i revisori dei conti, mentre gli azionisti saranno obbligati a restituire questi utili fittizi alla società ai sensi dell'articolo 46 della legge 2190 e 904 CC. Finora l'ammissione è ragionevole e costituzionalmente e fiscalmente corretta.

Ma d'altra parte, se l'interesse non contabilizzato è un vero e proprio credito della Banca e quindi viene incassato o può essere incassato (anche con l'esecuzione forzata), allora si ha il paradosso dell'interesse esentasse, cioè profitti esenti da imposte, il che, però, è contrario sia alla legislazione fiscale che alla Costituzione.

Va qui ricordato che quando un finanziamento o un credito in generale presenta un ritardo superiore a 6 mesi, allora la Banca segue la seguente strategia: da un lato avvia una determinazione extracontabile degli interessi, in modo che sia non tassato per importi che non riscuote (vale a dire ha anche un utile fiscale), chiede invece di riscuotere gli interessi non contabilizzati presso O.P. (Ordine di Pagamento) o esecuzione forzata (cioè ha anche profitti reali esentasse).

Pertanto, poiché li battezza come "non contabilizzati", li esclude dalla sua materia fiscale e attende che trascorra l'anno fiscale per non poter essere tassato per un anno chiuso. Qui occorre allora tener conto che l'Ordinanza specifica è Legge obbligatoria in quanto "È vietato...".

Inutile la pretesa delle Banche in materia contabile e fiscale, poiché al par. 4 si precisa che non incide sui principi contabili a cui devono attenersi. Dal momento che non influiscono sulle loro presentazioni contabili annuali, come possono affermare che siano di natura contabile? La violazione dell'Ordinanza pregiudica la legalità della tenuta dei libri contabili delle Banche poiché i loro benefici illegali (come abbiamo documentato) sono enormi, dalla capitalizzazione continua a quella perpetua, alla capitalizzazione e alla capitalizzazione di tutti i tipi di interessi.

La pratica vuole quindi che le banche subito dopo la cancellazione del prestito smettano di contabilizzare gli interessi per evitare di generare redditi imponibili (per sé), ma li monitorino dall'esterno. E il termine "monitoraggio" è di notevole importanza perché ha un'importanza minore con gli impegni per prestiti futuri (che sono monitorati anche fuori bilancio).

La stessa pratica vuole che le aziende non conoscano l'importo degli interessi fittizi non contabilizzati e quindi non possano registrarli nei loro libri. Solo nella fase di emissione dell'Ordine di Pagamento o dell'Asta l'impresa viene a conoscenza dell'ammontare di tali interessi. Tuttavia la loro successiva registrazione non viene riconosciuta ai fini fiscali poiché riguardano spese non registrate di anni precedenti.

In particolare, nelle imposte sui redditi, vige il principio fondamentale dell'indipendenza degli anni e le spese relative ad anni precedenti non vengono riconosciute in detrazione nell'anno in corso, anche se sono coperte da documenti giustificativi dell'anno in corso, purché le spese sono generalmente riconosciute nell'anno in cui maturano e vengono liquidate, indipendentemente dal fatto che siano state pagate o meno (D12A 1054299Ex2014/26-03-2014).

Quindi nel caso del O.P. in base a questi termini di interessi fuori conti o di vendita all'asta, esiste un reddito imponibile per l'impresa derivante dalla differenza tra il valore dell'asta e il costo del bene e gli interessi figurativi non vengono dedotti da questo reddito, purché non siano stati registrati come spese nell'anno in questione

A questo punto è opportuno un esempio indicativo, poiché costituisce anche la prassi abituale:

Ipotizziamo che il 30/06/2023 venga venduto un immobile commerciale per un importo di 600.000 euro.

Nei libri della Banca risulta registrato:

Saldo del prestito di 300.000

50.000 Interessi fino alla scadenza del Prestito il 31/12/2012.

170.000 Interessi non contabilizzati relativi al periodo dal giorno successivo alla risoluzione al giorno della vendita.

520.000 Reclamo totale.

Il costo della proprietà sui libri contabili dell'azienda è di 220.000 più interessi identificabili di 50.000, quindi un totale di 270.000.

Ne risulta una differenza imponibile di 330.000 euro (600.000 valore dell'immobile all'asta meno 270.000 costo dell'immobile), che la società viene tassata come reddito, senza poter successivamente detrarre l'importo degli interessi figurativi di 170.000 euro, che vengono comunque pagati normalmente presso la banca. Ciò accade perché, come abbiamo già accennato, gli interessi fittizi riguardano importi di interessi di anni precedenti che la società non ha legalmente registrato perché ignara di essi, ma la cui successiva registrazione nei libri sociali non è riconosciuta ai fini fiscali.

Oltre a ciò, va tenuto presente che nel costo iniziale di acquisizione di 220.000 euro dopo x o y anni si è verificata una plusvalenza dell'ordine di k mila euro. Quindi la Banca o il servicer si appropria di questo avviamento godendone i benefici finanziari. Quindi questo caso abituale, che costituisce una Legge dello Stato, ci permette di trarre le seguenti conclusioni:

- Conclusione 1:

Poiché gli interessi sono espressamente VIETATI dopo 3 mesi di crediti non riscossi per beni non reali e 6 mesi per beni reali, viene automaticamente definito chiaramente il Debito Massimo, che consiste nella somma di a) l'ultimo saldo non pagato noto e b) il totale di interessi confermati ma non riscossi di 3 o 6 mesi per caso.

È dimostrato che vige una norma a tutela degli interessi dei clienti delle banche, le quali abusano del loro potere di intervenire negli affari patrimoniali essenziali dei loro clienti (anche se i loro rapporti dovrebbero essere regolati dai principi di buona fede contenuti nell'art. nozione di utenti della morale di cui agli articoli 178 e 179 del codice civile), poiché nessun debito può essere moltiplicato all'infinito, posto che tale moltiplicazione

1) annienta di fatto la personalità e la libertà finanziaria del debitore

2) offende proprio questo valore assoluto del diritto alla vita, poiché gli toglie ogni possibilità di progettazione e miglioramento creativo e

3) provoca il completo disuso del debitore come parte sociale.

Inoltre, dimostra l'enorme quota di responsabilità delle banche poiché, contando su garanzie reali, sono indifferenti alla reale solvibilità del mutuatario, offrendo così cattivi servizi all'economia che massimizzano con la tattica della moltiplicazione dei debiti. La limitazione di questa disposizione immorale, nel senso di limitare l'entità del debito da interessi e anatocismo, è imposta dalla giurisprudenza.

- Conclusione 2:

Poiché è inoltre CONSENTITO monitorare gli interessi oltre il periodo di 3 o 6 mesi per caso di interessi non riscossi, ciò significa che si dà il diritto di richiedere un arricchimento senza causa alla

banca senza limite di tempo massimo, dato che la Banca può vendere immediatamente dopo la scadenza risoluzione del prestito, ovvero dopo 3 mesi o 6 mesi a seconda dei casi.

Come accennato in precedenza, il motivo per cui la Banca non procede immediatamente con le misure esecutive non è altro che l'aspettativa di una certa inflazione del debito (che viene interpretata come superiore al reddito inizialmente atteso da tutti i tipi di interessi) e sempre con piena conoscenza del rapporto L t V Il testo della norma prevede, infatti, che nel caso in cui la Banca continui ad addebitare interessi sul conto prestito dopo la scadenza del semestre, incrementando il saldo debitore del debitore nella misura corrispondente importi, tali interessi dovrebbero essere compensati entro tre mesi.

Se tale compensazione non risulta dagli estratti dei libri commerciali delle banche, si perde il diritto agli interessi sul credito.

Parallelamente si dimostra quindi vigente l'esistenza di una disposizione supplementare di tutela degli interessi delle banche, che potrebbero abusare dei loro poteri ed intervenire negli affari patrimoniali essenziali dei loro clienti senza rispettare i principi di buona fede.

Se consideriamo le due suddette conclusioni come componenti, la componente che ne risulta è un reciproco annullamento o un reciproco annientamento, poiché una disposizione può essere valida o non valida, ma in nessun caso può essere valida e non valida allo stesso tempo. Non si tratta cioè di un tentativo di uguaglianza tra il malato e il potente, ma di un'esplicita tutela del malato (poiché vietata) che può però essere contestata dal potente (poiché è consentita), in una controversia legale che di regola rivendica la parte potente.

Quindi il 1° Ordine ha due filoni con applicazione e significato opposti.

Il divieto di capitalizzazioni dei debiti scaduti (interessi di qualsiasi genere nel merito), funziona infatti come una seconda leva di tutela per il debitore nelle ipotesi di Regolamento. La pratica bancaria vuole che l'intero debito scaduto accumulato venga capitalizzato in un nuovo prestito con nuove condizioni contrattuali. Come abbiamo già accennato, la legge di regolamentazione proposta dalla Banca non mira a riportare il prestito alla normalità, ma a peggiorare ulteriormente la posizione del creditore. Quindi dopo il 1° Adeguamento ne seguiranno una serie di successivi fino alla cessazione matematicamente precisa dei pagamenti.

È comprensibile che tutti trasferiscano debiti capitalizzati scaduti poiché il saldo finale periodico è sempre maggiore di quello iniziale. È anche comprensibile che se una legge di regolamento favorisse il debitore e portasse nel tempo ad una riduzione del capitale residuo, la banca non la proporrebbe.

Lo scopo del Regolamento è quello di convertire il prestito in Bond e questo costituisce una regola.

Il 2° Ordinamento quindi in sostanza rende automaticamente nulli tutti i provvedimenti in quanto in caso di capitalizzazione di scaduti, l'importo della capitalizzazione dovrebbe essere cancellato, con la

conseguenza che tutte le scritture contabili nessuna esclusa dovranno essere riformate poiché prodotte con invalidità tariffe di calcolo.

Vediamo quindi che la 1° norma del 1° Ordine combinato con il 2°, risultano protettivi per i debitori in termini di capitalizzazione perpetua e quindi di parallela creazione di un volume di prestito fittizio. Vediamo anche che il 2° paragrafo del 1° Ordine dà alle banche spazio per rivendicare volumi monetari che il 1° paragrafo del 1° Ordine combinato con il 2° vietano.

Si tratta quindi di una Legge che sarebbe stata redatta in 2/3 da un Legislatore di CC e per 1/3 dall'Unione delle Banche Elleniche, trasferendo, caso per caso, la responsabilità della sua interpretazione alle Competenti Autorità Giudiziarie.

Oltre alla normativa in vigore sopra descritta ed integralmente interpretata, è opportuno fare riferimento a due norme in vigore da un breve periodo di tempo. Entrambi, e se in sostanza miravano a saldare i debiti delle famiglie e delle imprese sovraindebitate per riportare alla normalità il loro indebitamento complessivo, contenevano tuttavia peculiarità specifiche che, invece di portare alla soluzione del problema, lo riducevano a un problema parte aggiuntiva di esso.

2.12.7. Legge 4469/2017 – Meccanismo di regolazione del debito delle imprese.

Con questa legge specifica è stata introdotta per la prima volta nell'ordinamento giuridico greco una procedura extragiudiziale segreta, organizzata e strutturata in fasi distinte per la regolamentazione globale e a lungo termine dei debiti delle società verso tutti i creditori. La legge durò poco più di un anno. Si presuppone che possano aderire sia le imprese vitali che quelle insolventi.

Il processo è stato portato ad un successo completo e totale, nelle aziende che avevano debiti multipli (Stato, Banche, Fornitori), indipendentemente dalla valutazione o meno della redditività dell'azienda oggetto dell'integrazione. Nello specifico, su 3,5mila imprese che hanno presentato rilevanti richieste di inclusione, solo 24 hanno avuto un accordo definitivo. Secondo fonti giornalistiche della stampa e dell'informazione elettronica e presunte ricerche sull'efficacia della legge, le ragioni principali del rifiuto dei piani aziendali sarebbero da un lato l'incapacità delle imprese di far fronte ai futuri deflussi, dall'altro l'impossibilità di accordi multilaterali.

La realtà, però, è diversa e prevede che il venir meno degli accordi in essere venga esaurito fin dal primo giorno di presentazione della domanda, poiché le Banche confermano Debiti da saldare secondo il "ammissibile" della seconda parte del 1° Ordine di Legge 4261/2014. Ma poiché questo ammontare di debito fittiziamente ed illegalmente gonfiato ha portato l'azienda all'insolvenza, come è possibile che quello stesso importo sia stato acquisito dalla società per ripagarla attraverso il meccanismo stragiudiziale? Quindi il fallimento del tribunale extragiudiziale sono stati i crediti bancari non risolti.

2.12.8. Legge 3869/2010 – Regolamento dei debiti dei debitori eccedenti.

Si tratta di una fattispecie normativa speciale intesa a tutelare almeno l'abitazione principale dei debitori che senza dolo si trovano permanentemente e in generale nell'incapacità di pagare i propri debiti. La peculiarità sta nell'approssimazione della reale possibilità di rimborso, lontano dai Piani di Sostenibilità, poiché per l'inclusione del debitore nelle disposizioni agevolative di legge il criterio principale era il suo reddito durante il periodo di giudizio della domanda e l'importo da da rimborsare per salvare l'abitazione principale era pari all'80% del suo valore oggettivo.

La normativa, pur appearing semplice, si caratterizza tuttavia per la saggezza del legislatore nell'approccio al meccanismo di rimborso poiché lo definisce attraverso pagamenti mensili (e non rate mensili) con interessi ad un tasso calcolato sul mutuo medio ipotecario risultante da il Bollettino Statistico della Banca Centrale, ma senza interesse composto.

Vietando l'capitalizzazione, in sostanza il Legislatore vieta l'attivazione dell'esponente del rand capitalizzato

$$A_i(1 + r)^{n-1},$$

consentendo l'interesse a semplice interesse

$$A_i(1 + r).$$

Pertanto, secondo la legge, il rimborso è definito attraverso una serie uniforme di deflussi per periodi uguali con pagamento di interessi ma a condizione di interesse composto, mirando al rimborso senza soluzione di continuità del prestito nel tempo. In questo modo, la creazione di un volume di prestito fittizio diventa impossibile, e proprio a questo meccanismo giusto e allo stesso tempo innovativo viene attribuita la saggezza del legislatore.

Come previsto, la "giustizia" del meccanismo di rimborso è stata e continua ad essere abusata dalle banche poiché l'attuazione della legge da parte loro non ha nulla a che fare con la lettera della legge, con il risultato che i debitori ricorrono ai tribunali competenti per l'interpretazione dell'ovvio.

La legge è entrata in vigore nel 2010 in mezzo al collasso economico del Paese ed è durata fino al 2019, proprio a causa dell'arretrato di cause.

L'intenzione del legislatore era quella di risolvere i casi di mora attraverso accordi stragiudiziali, per i quali esisteva una previsione in materia nella legge. Naturalmente i banchieri si opposero perché ciò avrebbe causato perdite agli azionisti. Ma attenzione: la perdita che, come abbiamo già spiegato, deriverebbe da un volume di prestito fittizio e porterebbe il debito a livelli inimmaginabili. Così, hanno portato tutti i casi a finire nelle Pretura, provocando un caos giudiziario senza precedenti.

In conclusione, era praticamente impossibile, nonostante le intenzioni del legislatore, attuare leggi specifiche in Grecia, con le caratteristiche peculiari dell'economia reale e del sistema giudiziario. Il

segnale positivo è stato impedire o ritardare un gran numero di aste che potrebbero causare esplosioni sociali dall'esito sconosciuto.

Cioè, anche se viene approvata una legge statale con disposizioni vantaggiose per i debitori che mette in pericolo non i crediti reali delle banche ma quelli fittiziamente gonfiati, è impossibile attuarla in Grecia perché le banche o non ne rispetteranno la fedele applicazione (poiché comunque o altrimenti non c'è alcun meccanismo di vigilanza) o creeranno le condizioni per sistemi complessi che porteranno all'inerzia la legge stessa fino a quando non cesserà di essere valida, oppure vedranno infine varare una nuova legge che permetta a quella attuale di essere bypassato.

2.13. La Pratica delle sovvenzioni

Non possiamo riferirci in realtà al termine "Uguaglianza" quando al debitore che non è in grado di estinguere l'obbligazione "k" - senza sua colpa - viene chiesto di estinguere "2k" o "3k" o "4k" in perpetuo, per due motivi, col primo che riguarda la massimizzazione del profitto delle banche e il secondo nel tutelare la sacralità del suo istituto, creando una serie di procedure giudiziarie. Non possiamo parlare di "Uguaglianza" con l'ossimoro della potenza di una legge che, pur colpendo la base finanziaria o contabile, lascia tuttavia indifferente la società, convincendola che "la legge è ingiusta e solo così va applicata".

Le sovvenzioni costituiscono la funzione principale della banca, perché è l'unico motivo per cui vengono create, si evolvono e realizzano un profitto e perciò è di massima importanza la struttura operativa del Gruppo 2 ed il modo in cui dovrebbe operare secondo l'Autorità di Vigilanza della BCE. Appunto poiché le sovvenzioni costituiscono la funzione principale delle Banche, pur svolgendo solo un ruolo di intermediario, l'importanza di questa struttura di contribuzione è dimostrata dal fatto che l'intero Gruppo 2 è dedicato a questa attività. In quanto elemento finanziario dell'Attività, seguono il principio IAS 32 e la loro valutazione avviene al costo ammortizzato mentre la loro iscrizione (dopo la rilevazione) come Finanziamento avviene con l'erogazione dell'importo in contanti. Pertanto il Gruppo 2 (finanziari) viene addebitato con un credito uguale al Gruppo 5 (deposito di contanti), senza alcun movimento intermedio nel conto 38.00 (prelievo di contanti). La banca cioè eroga l'importo in contanti senza privarsi del capitale proprio nell'equivalente in contanti, ma solo accettando la promessa del mutuatario di pagare l'equivalente dell'importo erogato più gli interessi.

Come abbiamo già accennato, la preoccupazione principale delle Banche è la solvibilità del potenziale cliente mutuatario, poiché il rischio di credito è infatti l'unica minaccia esistente, tenendo conto che per gli altri rischi sistemici e non sistemici esiste un ombrello di protezione è erogato dalla Banca Centrale e dallo Stato stesso.

Qui dobbiamo dire che la maturazione degli interessi sul conto del cliente e il relativo servizio sono due procedure diverse e indipendenti. Durante il processo di pagamento degli interessi, il software della Banca è strutturato in modo tale che, immediatamente dopo la creazione del credito, addebita automaticamente il conto del debitore, mentre in caso di saldo insufficiente trasferisce automaticamente il credito su un Conto Scaduto. Possiamo quindi immaginare due conti (uno aggiornato e uno scaduto) che lavorano insieme caso per caso, se e finché, le esigenze di ammortamento del prestito lo richiedono.

Dal momento in cui il prestito risulta “in regola”, la Banca, con il passare del tempo, procede ad una periodica riduzione progressiva del Conto 20,00, per l'importo che viene restituito. Il rischio di credito emerge quando il debito cessa gradualmente di essere rimborsato, parzialmente o completamente.

Il criterio principale per lo sviluppo del Conto Prestito L.24 è la solvibilità del cliente. La nascita della L. 24 “Borse in Ritardo” nasce dall'esistenza e funzionamento della L. 20 “Borse in Regola”.

Nella visione legale del ritardo si intende il semplice trascorrere di un giorno dal giorno in cui si concorda il pagamento del credito. Ritardi fino a 90 giorni per i prestiti senza garanzie e fino a 180 giorni per i prestiti Garantiti sono considerati “Ritardi Semplici”, mentre oltre i 180 giorni sono considerati “Definitivi”.

Il trasferimento dei "Sovvenzioni attuali" in "Sovvenzioni ritardate" indica che c'è un problema nella loro liquidazione, ma non significa necessariamente che le sovvenzioni specifiche siano pericolose o inesigibili, poiché potrebbero essere coperte da garanzie reali. Questo trasferimento tra i conti di prestito coinvolti significa che i relativi crediti hanno perso il loro normale tasso di pagamento, sono ora crediti insoluti permanenti scaduti, la performance finanziaria del cliente non mostra segni di miglioramento e la Banca probabilmente risolverà il contratto.

Non appena viene accertato che il creditore si trova ad affrontare seri problemi di liquidità e che il prestito è in grave arretrato, la banca deve ridurre il valore del prestito in modo tale da coprire la potenziale perdita che potrebbe verificarsi. Pertanto, quando un prestito viene definito dalla Banca "non sicuro", ciò significa nella pratica contabile che il credito specifico della banca verrà trasferito dai conti delle richieste correnti (20 e 21) o dai conti di ritardo temporaneo (24 e 25) ai conti che comprendono i crediti inesigibili della Banca (27 e 28). Quindi mentre fino al conto 24.00 (fino a 180 giorni di ritardo) gli interessi venivano eseguiti normalmente, al trasferimento del prestito al conto 27.00 (oltre 180 giorni di ritardo) gli interessi cessano.

Secondo il Piano Contabile Settoriale delle Banche non sono ammessi interessi sulle sofferenze, con la conseguenza che quando un prestito viene classificato come “sofferenza” (cioè supera i 180 giorni per i prestiti con garanzie reali e i 90 giorni per i prestiti con garanzie non reali) garanzia), gli interessi

vengono effettuati solo come follow-up sui conti correnti e gli interessi addebitati non vengono trasferiti al risultato della Banca.

Se, infatti, una parte degli interessi nel corso dell'anno ha rafforzato i Conti Effettivi, la Banca dovrà costituire un accantonamento a fronte del Risultato pari all'interesse addebitato.

Pertanto, in una condizione di sospensione degli interessi (ecco perché si chiama così) non è consentita alcuna registrazione contabile della maturazione degli interessi. Tutto ciò che è consentito dopo la scadenza dei 90 giorni per le Sofferenze e dei 180 giorni per le Sofferenze, è il monitoraggio degli interessi su tali crediti nei Conti Correnti.

2.14. La Supervisione di BCE.

La Gestione dei NPL (<https://www.bankingsupervision.europa.eu/banking>) è la priorità principale della Vigilanza Bancaria della BCE dove con il termine NPL non ci si riferisce solo alle Esposizioni Non Servite ma anche a quelle che, pur essendo servite, rischiano di trasformarsi in NPL, come quelle sotto monitoraggio o quelle regolamentate. Comprende sostanzialmente la totalità del Gruppo 2.

La strategia proposta per gli NPL - NPL mira a ridurli drasticamente nel portafoglio delle Banche secondo un calendario vincolante attraverso 4 fasi:

- 1) Valutazione del contesto imprenditoriale, comprese le condizioni esterne che influenzano il loro insediamento.
- 2) Sviluppo delle capacità operative al fine di ridurle nel breve, medio e lungo termine.
- 3) Ricercare eventuali modifiche necessarie nella struttura organizzativa della Banca e
- 4) Audit regolari e monitoraggio indipendente.

In sintesi, particolare enfasi è posta sulla comprensione delle condizioni attuali e future del contesto macroeconomico, su analisi, studi e ricerche, sulla potenziale vendita dei portafogli NPL agli investitori, sul loro servizio da parte di agenzie esterne con l'obiettivo di ridurre i costi operativi e ovviamente dal quadro normativo e dal grado di difficoltà che incide sulla capacità della Banca di far valere i rimedi giuridici e di cedere asset.

A tal fine si è ritenuto opportuno creare apposite unità liquidative NPL che operino separatamente dalle unità preposte alla concessione dei finanziamenti, con la logica improntata all'eliminazione di potenziali conflitti di interesse. Tali quote dovrebbero essere attivate già dall'inizio di arretrati superiori a 90 giorni e sicuramente prima della classificazione di un prestito in NPL. In questo contesto è prevista la negoziazione di misure di regolamentazione e l'assunzione di ulteriori decisioni. In questo contesto, il Ciclo di Vita del NPL è stato definito come segue:

- 1) Debiti scaduti fino a 90 giorni. L'accento è posto sulla raccolta delle informazioni necessarie per valutare il mutuatario e vengono adottate misure di aggiustamento a breve termine per stabilizzare la situazione finanziaria del mutuatario finché non viene stabilita un'adeguata strategia di liquidazione.
- 2) Debiti scaduti oltre 90 giorni. L'accento viene posto sull'attuazione di accordi transattivi o di ristrutturazione, sempre a condizione che esistano effettivamente opzioni praticabili. Il mutuatario viene attentamente monitorato per un periodo pari al "periodo di cura", dato l'aumento del rischio che presenta, fino a quando non riesce a uscire dalla giurisdizione delle unità liquidative degli NPL.
- 3) Liquidazione – Recupero crediti – Cause giudiziarie – Sequestro. Questa fase riguarda i mutuatari per i quali non è possibile trovare soluzioni di liquidazione praticabili a causa della situazione finanziaria o del grado di collaborazione del mutuatario. È qui che le banche effettuano un'analisi costi-benefici delle diverse opzioni di liquidazione, una soluzione alla quale devono muoversi rapidamente.

Lo strumento principale a disposizione delle banche per affrontare o limitare l'impatto dei NPL è la REGOLAMENTAZIONE, purché adeguatamente gestita. Le banche monitorano l'attività di regolamento sia in termini di efficienza (volume dei regolamenti in relazione al tempo di negoziazione) sia in termini di efficacia (grado di successo del regolamento). Un adeguato monitoraggio della qualità della liquidazione è necessario per garantire che il risultato finale delle misure di liquidazione sia quello di rimborsare l'importo dovuto nel tempo e non di stabilire tardivamente che l'esposizione è inesigibile.

L'obiettivo principale delle misure di regolamentazione è quello di creare le condizioni affinché i mutuatari che non sono in grado di onorare i propri prestiti possano uscire da questa situazione o che i mutuatari che stanno onorando i propri prestiti non siano portati al default. In altri termini, l'obiettivo degli interventi regolamentari è sempre quello di riportare l'esposizione ad uno stato di rimborso sostenibile. Tuttavia, poiché l'esperienza di vigilanza ha dimostrato che le soluzioni proposte dalle banche non sono adatte allo scopo, il documento di orientamento circolare della BCE si concentra sulle soluzioni normative sostenibili e sulla loro distinzione da quelle insostenibili.

Infatti, <https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/>) le banche secondo la BCE sono obbligate a fare questa distinzione tra sostenibilità (regolamenti che portano ad una riduzione del residuo) equilibrio nel tempo) e non sostenibile.

Come misure normative a breve termine si propongono:

- 1) pagamento dei soli interessi (il capitale rimane invariato alla fine del periodo),
- 2) rate ridotte (gli interessi vengono pagati per intero, mentre il capitale viene pagato in frazioni)
- 3) periodo di grazia (sospensione dei pagamenti con pagamento dei soli interessi)
- 4) capitalizzazione dei debiti per interessi scaduti.

Come misure normative a lungo termine si propongono:

- 1) riduzione del tasso di interesse,
- 2) proroga della Scadenza,
- 3) garanzie aggiuntive,
- 4) vendita di beni,
- 5) riprogrammazione dei pagamenti in conformità con una stima realistica dei flussi di cassa del mutuatario,
- 6) conversione valutaria
- 7) consolidamento debiti
- 8) cancellazione parziale o totale del debito.

Va notato che l'adozione di misure regolamentari è vietata senza una valutazione globale della situazione finanziaria del mutuatario.

A questo punto va sottolineato che la ragione dell'esistenza della vigilanza sugli NPL da parte della BCE è esclusivamente l'impatto sulla forza della Banca. Le autorità di vigilanza monitorano attentamente il livello degli NPL in tutte le banche, verificano la gestione del grado di rischio e valutano le procedure. Per la vigilanza della BCE, il livello dei crediti deteriorati è importante per l'economia, poiché questi prestiti influiscono negativamente sulla redditività delle banche e assorbono risorse preziose, limitando la capacità delle banche di concedere nuovi prestiti. Pertanto, per ridurre al minimo il rischio di credito, le banche dovrebbero:

- 1) concedere prestiti solo a clienti in grado di ripagarli
- 2) monitorare il dettaglio dei finanziamenti in modo da individuare per tempo i mutuatari con potenziali difficoltà
- 3) lavorare con mutuatari validi per ristrutturare i loro prestiti
- 4) adottare tempestivamente adeguati accantonamenti per garantire un'adeguata copertura delle perdite
e fine
- 5) lavorare per ridurre le proprie scorte di NED.

2.15 La Realtà greca

Senza alcuna remora, la BCE e il suo organo di vigilanza appaiono in uno stato d'animo poetico del tipo "presento la situazione come credo che sia", ignorando "come è realmente" o "come dovrebbe essere". Con questa versione economica conservatrice ortodossa, dimostra di ignorare la necessaria corrispondenza tra economia reale e vita reale. La società che si dimostra "poeticamente ignorante"

in termini di comprensione della politica dei tassi di interesse o di gestione dell'inflazione o del grado di investimento, ad esempio, non riesce ad assaporare questa crescita economica.

Comprende però perfettamente la questione dei NPL, che a torto vengono definiti "prestiti rossi", perché interrompono l'armonia del finanziamento bancario e, naturalmente, tutto ciò che può intaccare anche minimamente la sacralità della banca deve scomparire fin dalla sua nascita. A tal fine, la fulminea decisione del T.S. con lo scopo di vendere la proprietà dei mutuatari che non sono in grado di estinguere i loro prestiti. Il motivo per cui il Tribunale Superiore a procedere a questo intervento è stato nientemeno che il servizio legale dei fondi attraverso il piano "HERCULES".

Naturalmente non è un caso che secondo la mitologia greca il figlio di Zeus e Alcmena (<https://el.wikipedia.org/wiki>) fosse il più grande degli eroi e così forte da poter sollevare tutti i fardelli delle banche nella Grecia moderna, perché l'innocente senso comune medio, a questa metafora si riferisce. Ma la verità è diversa. "HERCULES" rivela la vera immagine dei mutuatari agli occhi del governo, che non è altro che lo "sterco di Augia" da pulire poiché gli Augia sono le Banche e lo "sterco" i mutuatari, invece dei gli scandali bancari, le pratiche scorrette bancarie e le frodi bancarie di ogni tipo che sono state e vengono perpetrate dalle "cause legali".

Questo piano rimuove i NPL dalle Banche affinché non falliscano nuovamente (ricordate le 4 ricapitalizzazioni), poiché vengono venduti ai fondi.

E la risposta alla domanda ragionevole "perché qualcuno dovrebbe comprare un NPL" è semplice: realizzare un profitto.

Affinché la Banca possa vendere un NPL ad un prezzo che non lo distrugga, è necessario che raggiunga almeno il 30%-40% del Valore Nominale, perché se scende al 5% o al 10%, avrà nuovamente un valore problema dei libri contabili che, naturalmente, metterà la società stessa ancora una volta chiamata ad affrontare una nuova capitalizzazione. Quindi se nella vendita non si raggiunge un prezzo elevato, anche il piano "HERCULES" fallisce.

Ed ecco che arriva il T.S. con la legislazione fotografica che accelera le aste, poiché quando il fondo compra il NPL al 35% del suo valore, compra anche il diritto di venderlo. E per completare il ragionamento, i fondi (quelli secondo la BCE definiti "investitori"), acquistano i NPL, li cartolarizzano, li collocano in obbligazioni che depositano presso la BCE e acquistano così nuovi NPL.

Ovviamente nulla di tutto ciò accadrebbe se:

- 1) è stata rispettata la condizione del terzo memorandum del 2015, che consentiva l'introduzione dei fondi nel mercato greco alle condizioni e sempre a condizione della tutela della proprietà e
- 2) i politici che governano il Paese non erano interconnessi con i fondi.

Quindi in realtà l'unico Piano Industriale dei Governi del Paese risulta essere il fallimento dei fattori produttivi del Settore Privato del tessuto sociale, che si tenta con il trasferimento coordinato della proprietà al minimo costo (attraverso il "HERCULES" e sempre con il timbro della Legge) dalla gente comune alle singole aziende (che sono attive nel paese e alle quali i membri del governo partecipano chiaramente nell'ombra), mirando così a massimizzare il loro profitto.

La tabella seguente è la verità del debito privato (solo nelle banche):

TABELLA 2.15.1.

Anno	Totale Prestiti in Banche	Totale NPL in Banche	Totale NPL in Funds
2009	271,16	25,63	-
2010	272,4	38,41	-
2011	242,77	52,31	-
2012	217,47	67,99	-
2013	230	90,86	-
2014	224,76	97,68	-
2015	221,59	106,5	-
2016	215,98	104,82	-
2017	200,11	94,43	2,79
2018	180,18	81,8	17,89
2019	168,7	68,52	23,66
2020	156,91	47,2	39,9
2021	144,09	18,4	79,7
2022	151,75	13,2	70,68

Secondo iMEDD Lab, che monitora l'andamento delle aste in Grecia, da febbraio 2018, quando si svolgevano esclusivamente per via elettronica, il maggior numero di vendite sono state effettuate da Intrum e sono 23.241. Seguono Cepal e DoValue con 21.730 e 17.350 aste rispettivamente, Special Financial Solutions con 1.877, Eurobank FPS con 1.004, PQH Single Special Clearing con 598, Qquant Master Servicer con 256, UCI Hellas con 28, Alternative Financial Solutions con 21 e B2Kapital con 12.

Vediamo quindi che la realtà è molto diversa dal punto di vista della vigilanza della BCE, poiché il problema delle NPL riflette le patologie dell'economia e della politica greca, come abbiamo già accennato. La recessione economica del decennio precedente ha peggiorato il debito pubblico e la posizione delle banche e naturalmente l'intero sistema ha dovuto trovare una soluzione al problema fondamentale della sopravvivenza delle banche.

Pertanto, il trasferimento delle NPL ai fondi, pur alleggerendo i bilanci bancari dagli oneri, ha tuttavia aggravato il problema poiché i nuovi proprietari dei prestiti danno priorità alle transazioni o alle aste secondo i loro interessi e non secondo criteri sociali (nel 2022 più di 40.000 hanno avuto luogo le aste). D'altra parte c'è l'altra realtà riguardante il prestito dei partiti politici.

I due partiti che si sono alternati al potere dal periodo postcoloniale fino ad oggi hanno bisogno di più di un secolo e mezzo per ripagare i loro prestiti e, specificatamente per l'anno di riferimento 2022, il N. D. (di Mitsotakis) deve rispettivamente 343 milioni mentre il PASOK (di Androulakis) 318 milioni. In realtà, secondo il Ministro dello Sviluppo (Georgiadis Adonis), il prestito è del tutto giustificato perché le parti sono state colpite dai memorandum del 2010 a causa del taglio del contributo statale e del parallelo aumento del tasso di interesse.

Secondo sempre lo stesso ministro, l'unica soluzione per riportare alla normalità il debito dei partiti (visto che l'importo è scaduto da anni) è cancellarlo. La domanda ragionevole, ovviamente, riguarda sia le ragioni per cui non vengono toccati i beni immobili delle persone fisiche che vincolano le parti con la loro firma, sia le ragioni per cui non viene proposta la prevista cancellazione di parte del debito delle parti le altre persone fisiche e giuridiche.

Abbiamo già detto che il denaro crea debito e non ricchezza. L'unica cosa che possiamo aspettarci è che aumentino le passività verso le banche, le quali a loro volta, per liberare i loro bilanci da gravami, saranno trasferite a un prezzo di vendita ai fondi, che a loro volta creeranno obbligazioni che saranno depositate nella BCE e così via

Se lasciamo i numeri e ci avviciniamo alla dinamica del debito privato, cioè come dimensione socio-economica, esso non è mai stato affrontato a livello istituzionale. Tuttavia, sia l'immagine statica che quella dinamica del quattro volte collasso bancario sono state gestite in modo eccellente dallo Stato attraverso le ricapitalizzazioni. Ma le NPL non sono un problema dei mutuatari, bensì prodotti tossici delle banche, la cui responsabilità per il loro mix difettoso è stata trasferita ai mutuatari.

Allora perché la questione non è stata affrontata istituzionalmente? Dietro ogni NPL c'è un individuo o un'impresa che ha legato ad essi la propria esistenza e si scuote quando si rende conto che a) non può ripagarli per colpa dell'ambiente e b) non riceve dallo Stato almeno la parità di trattamento a quello dello Stato alle Banche. Quando dal 2000 al 2009 il sistema bancario cercò modi per smaltire la liquidità in eccesso con criteri di credito quasi minimi, la Banca di Grecia non semplicemente era inesistente in termini di supervisione, ma vide invece l'aumento dei saldi attivi medi delle banche come una prova di un sano sviluppo economico.

Successivamente, dal 2010 in poi, quando hanno cominciato a manifestarsi gli esiti della trascuratezza bancaria sopra descritta, l'obiettivo delle banche è cambiato e da "sviluppo attraverso l'incremento dei saldi creditori" è diventato "unire per salvare il salvabile". Non è un caso che se studiamo l'approccio della Vigilanza BCE alla gestione degli NPL, scopriremo che si tratta di una sorta di ANALISI SWOT in cui i prestiti appaiono come una minaccia per le Banche, mentre la vera minaccia erano i suoi dipendenti e le sue procedure.

La caratteristica principale della Banca è l'elevatissimo grado di asimmetria informativa, che le consente di operare secondo le dinamiche ambientali, minimizzando i rischi, modificando unilateralmente e arbitrariamente le proprie procedure. Tutto ciò che il mutuatario può fare è seguire i cambiamenti senza obiezioni e soprattutto senza potersi difendere. Nessun prestito iniziato con default gradualmente è riuscito a passare alla normalità dopo l'aggiustamento e il motivo è semplice:

Le direttive della BCE sulla SOLUZIONE SOSTENIBILE non sono mai state seguite, anzi, ogni prestito è stato trattato con disinvoltura senza un'analisi reddituale dei flussi previsti e soprattutto senza rendersi conto che la soluzione proposta avrebbe potuto portare nel tempo ad una riduzione del capitale residuo.

E ciò non poteva portare perché ogni successivo accordo come stato successore del precedente comportava un aumento del capitale non reclamato, come dimostrato dai documenti contrattuali.

Quindi gli scienziati in causa credevano che quando un prestito mostra difficoltà nel servirlo per il livello di deflusso A a causa di uno spostamento negativo verso il basso della linea del vincolo di reddito, sarà in grado di tornare alla normalità dei pagamenti per il livello di deflusso $B > A$ nel livello A. a breve o medio termine, anche se i criteri di reddito rimangono invariati (questo pensiero teorico innovativo dei "semi", potrebbe anche essere candidato al Premio Nobel per l'Economia).

In nessun momento del passaggio del prestito dalla normalità del primo periodo informato alla difficoltà di servizio del secondo periodo fino alla cessazione dei pagamenti nel terzo periodo, la Banca non ha voluto trovare una soluzione. Già dalla prima attuazione di un accordo che prevedesse il rimborso frazionato, il prestito verrebbe convertito in un bond in perpetuo poiché il saldo finale del periodo sarebbe sempre maggiore di quello iniziale, con la conseguenza che il pagamento di ogni periodo successivo sarebbe sempre maggiore del precedente poiché la domanda di interessi aumenterà.

Pertanto, l'obiettivo prefissato dalla Banca non era riportare il prestito alla normalità, ma vendere con precisione matematica tutti i beni del mutuatario, con o senza garanzie. L'unica variazione da caso a caso era la tempistica dei rimedi, e l'unica variabile per questa variazione era il rapporto prestito/valore. Cioè, un maggior valore del totale attivo si traduce nella possibilità di aumentare il saldo debitore, quindi flessibilità nel numero degli accordi, fino al momento critico in cui il valore nominale del debito sarà uguale al valore del totale attivo, in modo che passa interamente alla Banca. Qui dobbiamo fare riferimento al processo di dismissione.

Secondo la nuova legge, l'esecuzione forzata non può essere eseguita se la quantità e la qualità della prestazione non possono essere determinate da un titolo esecutivo (CPoID 916). L'esecuzione forzata con titolo, da cui non deriva alcun credito liquidato, è nulla senza che occorra provare il danno

(CPOLD 159 n. 1). Pertanto sono considerati nulli gli atti di esecuzione tentati senza la certezza del credito.

In particolare, qualora si ritenga che, in caso di contestazione dell'assegno da eseguire, l'assegno interessato sia indeterminato quanto all'importo degli interessi, purché la distribuzione degli importi non sia determinata con precisione, cosicché possibili errori controllabile, l'indeterminatezza dei fondi comporta l'indeterminatezza dell'intero assegno.

Il credito viene liquidato quando l'importo e l'importo del servizio dovuto vengono determinati dal titolo esecutivo. Si ritiene certo quando non è sottoposto a condizione, condizione o termine sospensivo.

Ovviamente la legge lo prevede. I motivi di indeterminatezza sono molteplici, i soliti sono costituiti da a) capitalizzazione con anno base di 360 giorni, b) calcolo del prelievo della Legge 128/75 come aumento del tasso di interesse senza un distinto flusso di conti, c) correttezza del tasso di interesse, d) accuratezza del calcolo del tasso di interesse ed e) capitalizzazione degli interessi scaduti.

Il Giudice, pur ignorando l'argomento su cui giudica, dà tuttavia parere positivo sui provvedimenti esecutivi, operando in maniera sbilanciata a favore delle banche e dei servicer con un semplice foglio excel firmato da due dirigenti autorizzati su un importo casuale di debito.

Il mutuatario, invece, non avendo una linea di difesa, accetta naturalmente la decisione della Corte anche se ha il forte sospetto che costituisca un'ingiustizia. Tuttavia, accettando questa condizione, egli sostanzialmente accetta il sistema operativo pur essendo pienamente consapevole dell'ingiustizia che incombe, con la conseguenza di legalizzare l'illecito bancario. E così si conferma Socrate, il quale sosteneva che il limite ultimo dell'ingiustizia è pensare che è giusto ciò che non è giusto.

Quindi, la perdita coordinata della proprietà della società con il simultaneo trasferimento della stessa al patrimonio delle banche, era ed è la legge dello Stato, a causa dell'attuazione pratica del (<https://www.aftoleksi.gr>) Capitalismo della Catastrofe.

Poiché non ci riferiamo costantemente alle leggi statali con il solo scopo di tutelare la Santità delle banche, un discorso a parte meritano i disegni di regolamentazione stragiudiziale 4469/2017, 4605/2019, 4738/2020. Sebbene dovrebbero essere soluzioni consecutive per individui e imprese che mirano a saldare i debiti verso lo Stato, le banche e i gestori di servizi, tuttavia si aggiungono al problema come una parte aggiuntiva di essi poiché:

- a) il servicer decide la separazione dei mutuatari in cooperativi e non cooperativi,
- b) il servicer giudica la qualità dello storico delle transazioni del richiedente,
- c) il servicer valuta la fattibilità e
- d) i debiti da saldare siano quelli certificati dalle Banche o dai Servicer.

Qui si pone un enorme problema di disparità di trattamento dei cittadini, poiché i funzionari ordinari con conoscenze certamente insufficienti sono chiamati a decidere sulla sopravvivenza di un comune cittadino o di una società anonima nella sua cattiva posizione creditizia, invece di assegnare questo ruolo allo Stato stesso, che, non presentando alcun beneficio giuridico evidente (a parte quello invisibile consistente nel sostenere il sistema bancario), possono addirittura funzionare in modo imparziale in un caso.

Di conseguenza, lo Stato doveva e deve ancora intervenire e proteggere l'abitazione principale delle famiglie e delle piccole imprese finché l'economia e la società non saranno in piedi. Invece, la capacità dei gestori dei prestiti di disobbedire al corpo della sofferente società greca è stata legittimata nel modo più enfatico. Cioè, la versione economica conservatrice ortodossa ha deciso che in condizioni di crisi la banca viene salvata (come un rifugio antiatomico per salvare il presidente e lasciare che il paese venga raso al suolo) e viene istituito un sistema parabancario parallelo di profitto per liquidare i fattori produttivi problematici dell'economia, che non hanno alcuna responsabilità per il problema di cui fanno parte.

In effetti, le NPL hanno creato due realtà parallele, la prima riguardante i mutuatari e la seconda le cosiddette opportunità di investimento, dove o la "richiesta" o il "risultato" era in definitiva questo capitalismo di distruzione previsto dall'articolo 117 della Regolamento di B.C. e riguarda le aziende che sfruttano situazioni estremamente volatili e le trasformano in opportunità di mercato. E la situazione più instabile è ufficialmente colpa della società.

L'impovertimento della società greca a causa della crisi economica a lungo termine e dei memorandum non è ovviamente una condizione passata ma presente.

Ma proprio l'impovertimento mirato della società attraverso questa "colpa" costituisce una minaccia asimmetrica per le fondamenta della Repubblica. È certo che questa stessa società, una volta scagionata e consapevole di non essere l'aggressore ma la vittima, cercherà in tutti i modi la dignità perduta.

2.16. Approccio di bilancio alle operazioni bancarie.

Condizione necessaria e sufficiente per comprendere il sistema bancario è (<https://eclass.aueb.gr/modules>) la frammentazione dei compiti, concentrandosi solo sui conti contabili coinvolti nell'obiettivo previsto.

Per le esigenze dello scenario, in questo capitolo utilizzeremo solo i conti principali del piano dei conti delle filiali delle banche, per operazione considerata. In sostanza vedremo il patrimonio della Banca operare in modo tale che il risultato porti ad una produzione di interessi prettamente industriale, nel modo in cui esso va applicato dalle Banche Greche e sempre usando i conti propri del piano

settoriale (nominazione e numerazione). Questo modo è unico e diverso dall'equivalente degli Asset di qualsiasi altra azienda, in qualsiasi altro settore.

Operazione 1:

Il 01/01/XXXX gli investitori iniziali raccolgono 1.000 € in contanti, che costituiscono il Capitale Iniziale della Banca. Gli azionisti ordinari sono i proprietari della Banca. La loro partecipazione al Consiglio di Amministrazione e il diritto di voto sono definiti in base alla loro partecipazione al capitale sociale, cioè alla percentuale di loro proprietà.

	D	38.00		A
1	1.000,00			
	1.000,00			

	D	40.00		A
			1.000,00	1
			1.000,00	

Operazione 2:

In data 02/01/XXXX il Consiglio di Amministrazione dei soci utilizza la liquidità affinché la Banca che nasce acquisisca un'esistenza fisica. Acquista quindi immobilizzazioni per un valore totale di 1.000 € (50% per edifici, 30% per macchinari e 20% per attrezzature), spendendo tutti i suoi soldi. Tale operazione modifica il Patrimonio della Banca in termini di elementi partecipativi, mentre il suo ammontare resta pari al Capitale Sociale.

	D	38.00		A
	1.000,00			
			1.000,00	2
	0,00			

	D	11.00		A
2a	500,00			
	500,00			

	D	12.00		A
2b	300,00			
	300,00			

	D	14.00		A
2c	200,00			
	200,00			

Operazione 3:

Il 01/03/XXXXX la Banca accetta il primo versamento di 100€, dal suo primo cliente (fuori dal sistema bancario). La moneta passa da M1 stretta a M2 intermedia. Il bilancio della Banca cambia. La liquidità viene aumentata a 1.100 e l'importo equivalente del deposito viene aggiunto alle Passività che rappresenta l'obbligo della banca nei confronti del proprio cliente di pagare a vista i 100 euro, per questo i depositi vengono monitorati nel gruppo 5 insieme alle passività a breve termine, cioè quelli il cui periodo di rimborso scade entro la fine dell'anno fiscale successivo. Dal momento in cui il Deposito viene iscritto negli Obblighi, la Banca è obbligata a mantenere come riserva, presso la Banca Centrale, il tasso dell'1% in vigore oggi.

	D	38.00		A
3a	0,00			
	100,00		1,00	3b
	99,00			

	D	51.00		A
			100,00	3a
			100,00	

	D	37.00		A
3b	1,00			
	1,00			

I depositi sono classificati come strumenti finanziari così come definiti dallo IAS 32 in quanto, per la banca che accetta il deposito, costituiscono una passività finanziaria, mentre per la persona fisica o

l'impresa che effettua il deposito costituiscono un'attività finanziaria. Sono valutati al costo ammortizzato. Lo stato patrimoniale della Banca, al termine delle prime tre operazioni, è il seguente:

STATO PATRIMONIALE 1		
<u>Voci dell' Attivo</u>		
Voce 10 -	Cassa e disponibilità liquide	99,00
Voce 40 -	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	a) Crediti verso Banche	1,00
	b) Crediti verso Clientela	
Voce 80 -	Attività Materiali	1.000,00
Totale dell' Attivo		1.100,00
 <u>Voci del Passivo e del Patrimonio netto</u>		
Voce 10 -	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	a) Debiti verso Banche	
	b) Debiti verso Clientela	100,00
Voce 160 -	Capitale	1.000,00
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		1.100,00
 OPERAZIONI FUORI BILANCIO		
B. Esposizioni		
	a) Deteriorate	
	b) Non deteriorate	
C. Impegni e Garanzie Rilasciate		

La Banca dispone ora (https://www.ecb.europa.eu/minimum_reserve_req.el) di Riserve a favore del Minimo €99, che le consentono di concedere prestiti per lo stesso importo. La composizione di Money in the Economy non cambia.

Operazione 4:

Il 01/04/XX, la Banca accetta la prima richiesta del suo potenziale cliente per un prestito di 99 € (che è in realtà il limite del denaro che può prestare), cioè tutta la sua Riserva Minima. In questo particolare momento la Banca deve decidere se accettare o meno un prestito di 99€, in cambio della promessa da parte del cliente di pagare in futuro i 99€, più ovviamente gli interessi. Dopo aver accettato questa attesa di rimborso (ovvero la Banca decide di concedere i 99 euro in base ai criteri di solvibilità adottati e alla valutazione del merito creditizio del potenziale cliente), segue la Riconoscimento del Prestito sui Conti Correnti, poiché in questi conti Le banche monitorano le somme che si sono impegnate a mettere a disposizione della clientela, ma che non hanno ancora erogato.

	D	04.11	A		D	07.11	A
4	99,00					99,00	4
	99,00					99,00	

I conti di classe (<https://eclass.aueb.gr/logariasmoi%20taxeos%20notes>) sono conti di una categoria speciale, in cui vengono visualizzate e monitorate informazioni utili ed eventi che creano obblighi legali, senza causare una variazione quantitativa diretta delle attività dell'unità finanziaria, che però potrà verificarsi in futuro. Operano sempre reciprocamente in coppia, in un circuito contabile autonomo, senza possibilità di cooperazione nella contabilità dell'attivo o del passivo o

dell'operazione di contabilità analitica. Nel conto 03, che funziona solo insieme al conto 07, i contratti reciproci firmati con terzi, nella misura in cui non sono stati eseguiti, vengono monitorati secondo le esigenze dell'unità finanziaria. Lo stato patrimoniale della Banca, al termine della quarta operazione, si presenta come segue:

STATO PATRIMONIALE 2		
<u>Voci dell'Attivo</u>		
Voce 10 -	Cassa e disponibilità liquide	99,00
Voce 40 -	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	a) Crediti verso Banche	1,00
	b) Crediti verso Clientela	
Voce 80 -	Attività Materiali	1.000,00
Totale dell'Attivo		1.100,00
 <u>Voci del Passivo e del Patrimonio netto</u>		
Voce 10 -	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	a) Debiti verso Banche	
	b) Debiti verso Clientela	100,00
Voce 160 -	Capitale	1.000,00
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		1.100,00
 OPERAZIONI FUORI BILANCIO		
B. Esposizioni		
	a) Deteriorate	
	b) Non deteriorate	
C. Impegni e Garanzie Rilasciate		99,00

Operazione 5:

Il 05/01/X la Banca eroga il prestito. In sostanza, accettando la promessa del potenziale cliente di rimborsare in futuro i 99 euro più gli interessi, eroga l'importo sul conto del mutuatario e subito dopo lo iscrive all'attivo come prestito. In questo modo, la banca ha appena creato denaro convertendo prima la promessa (dal conto 03.11) di rimborsare un prestito in futuro (che non è denaro) in un deposito (nel conto 50.01) al suo cliente (che è denaro) e poi aumentando il suo Attivo registrando l'equivalente dell'erogazione (nel conto 20.30) del prestito, che è un'attività finanziaria.

<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%; text-align: left;">D</th> <th style="width: 50%; text-align: right;">A</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="border-right: 1px solid black;">99,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-right: 1px solid black; border-top: 1px solid black;">0,00</td> <td style="border-top: 1px solid black; text-align: right;">99,00 5</td> </tr> </tbody> </table>	D	A	99,00		0,00	99,00 5	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%; text-align: left;">D</th> <th style="width: 50%; text-align: right;">A</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="border-right: 1px solid black;">99,00</td> <td style="border-left: 1px solid black;">99,00 4</td> </tr> <tr> <td style="border-right: 1px solid black; border-top: 1px solid black;">99,00 5</td> <td style="border-left: 1px solid black; border-top: 1px solid black; text-align: right;">0,00</td> </tr> </tbody> </table>	D	A	99,00	99,00 4	99,00 5	0,00	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%; text-align: left;">D</th> <th style="width: 50%; text-align: right;">A</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="border-right: 1px solid black;">99,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-right: 1px solid black; border-top: 1px solid black;">98,01</td> <td style="border-top: 1px solid black; text-align: right;">0,99 6</td> </tr> </tbody> </table>	D	A	99,00		98,01	0,99 6	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%; text-align: left;">D</th> <th style="width: 50%; text-align: right;">A</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="border-right: 1px solid black;">1,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-right: 1px solid black; border-top: 1px solid black;">1,99</td> <td style="border-top: 1px solid black; text-align: right;">0,99 6</td> </tr> </tbody> </table>	D	A	1,00		1,99	0,99 6		
D	A																												
99,00																													
0,00	99,00 5																												
D	A																												
99,00	99,00 4																												
99,00 5	0,00																												
D	A																												
99,00																													
98,01	0,99 6																												
D	A																												
1,00																													
1,99	0,99 6																												
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%; text-align: left;">D</th> <th style="width: 50%; text-align: right;">A</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="border-right: 1px solid black;">99,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-right: 1px solid black; border-top: 1px solid black;">99,00</td> <td style="border-top: 1px solid black;"></td> </tr> </tbody> </table>	D	A	99,00		99,00		<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%; text-align: left;">D</th> <th style="width: 50%; text-align: right;">A</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="border-right: 1px solid black;">100,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-right: 1px solid black;">99,00 5b</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-right: 1px solid black; border-top: 1px solid black;">199,00</td> <td style="border-top: 1px solid black;"></td> </tr> </tbody> </table>	D	A	100,00		99,00 5b		199,00		<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%; text-align: left;">D</th> <th style="width: 50%; text-align: right;">A</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="border-right: 1px solid black;">99,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-right: 1px solid black; border-top: 1px solid black;">98,01</td> <td style="border-top: 1px solid black; text-align: right;">0,99 6</td> </tr> </tbody> </table>	D	A	99,00		98,01	0,99 6	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 50%; text-align: left;">D</th> <th style="width: 50%; text-align: right;">A</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="border-right: 1px solid black;">1,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-right: 1px solid black; border-top: 1px solid black;">1,99</td> <td style="border-top: 1px solid black; text-align: right;">0,99 6</td> </tr> </tbody> </table>	D	A	1,00		1,99	0,99 6
D	A																												
99,00																													
99,00																													
D	A																												
100,00																													
99,00 5b																													
199,00																													
D	A																												
99,00																													
98,01	0,99 6																												
D	A																												
1,00																													
1,99	0,99 6																												

Lo stato patrimoniale della Banca, al termine della quinta operazione, si presenta come segue:

STATO PATRIMONIALE 3**Voci dell'Attivo**

Voce 10 -	Cassa e disponibilità liquide	98,01
Voce 40 -	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	a) Crediti verso Banche	1,99
	b) Crediti verso Clientela	99,00
Voce 80 -	Attività Materiali	1.000,00
Totale dell'Attivo		1.199,00

Voci del Passivo e del Patrimonio netto

Voce 10 -	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	a) Debiti verso Banche	
	b) Debiti verso Clientela	199,00
Voce 160 -	Capitale	1.000,00
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		1.199,00

OPERAZIONI FUORI BILANCIO

B. Esposizioni		
	a) Deteriorate	
	b) Non deteriorate	
C. Impegni e Garanzie Rilasciate		0,00

Questo è:

- I depositi sono aumentati di 99, quindi $100 + 99 = 199$ (variazione nell'economia).
- I depositi in K.T. per 0,99, quindi $1 + 0,99 = 1,99$.
- Contanti ridotti dell'importo dell'impegno aggiuntivo, quindi $99 - 1,99 = 98,01$.

L'importo di 98,01 può essere utilizzato per concedere nuovi prestiti, con la stessa procedura per cui viene depositato a sua volta non necessariamente nella stessa banca, ma poiché come abbiamo detto il sistema bancario è un circolo chiuso, se non finiscono allo stesso modo, altri soldi presi in prestito da un'altra banca finiranno lì e i propri in altre banche, sempre con la condizione di impegnarsi dell'1% per creare le riserve pro-minime.

Nella Tabella seguente, il Sistema Bancario costituito da un'unica Banca, attiva il seguente meccanismo.

TABELLA 2.16.1

MECCANISMO DI PRODUZIONE DI PRESTITI E DEPOSITI			RISERVE TOTALI	TOTALE DEPOSITI	TOTALE PRESTITI
$R_0 = 1,00$	$D_0 = 100,00$	$L_1 = 99,00$	1,00	100,00	99,00
$R_1 = 0,99$	$D_1 = 99,00$	$L_2 = 98,01$	1,99	199,00	197,01
$R_2 = 0,98$	$D_2 = 98,01$	$L_3 = 97,03$	2,97	297,01	294,04
$R_3 = 0,97$	$D_3 = 97,03$	$L_4 = 96,06$	3,94	394,04	390,10
$R_4 = 0,96$	$D_4 = 96,06$	$L_5 = 95,10$	4,90	490,10	485,20
$R_5 = 0,95$	$D_5 = 95,10$	$L_6 = 94,15$	5,85	585,20	579,35
$R_6 = 0,94$	$D_6 = 94,15$	$L_7 = 93,21$	6,79	679,35	672,55
$R_7 = 0,93$	$D_7 = 93,21$	$L_8 = 92,27$	7,73	772,55	764,83
$R_8 = 0,92$	$D_8 = 92,27$	$L_9 = 91,35$	8,65	864,83	856,18
$R_9 = 0,91$	$D_9 = 91,35$	$L_{10} = 90,44$	9,56	956,18	946,62
.....
R_{i-1}	D_{i-1}	L_i	100,00	10.000,00	9.900,00

Con questo meccanismo, per un importo iniziale di primo deposito pari a 100€,

- i depositi totali ammonteranno a $\sum_{i=1}^n (1 - 1\%) * K_i = 10.000$.
- le Riserve Totali saranno $\sum_{i=1}^n (K_i * 1\%) = 100$.
- il Totale dei Nuovi Prestiti ammonterà a $\sum_{i=1}^n (1 - 1\%) * K_i - K_0 = 9.900$.

Indicativamente lo Stato Patrimoniale della Banca sarà così strutturato:

STATO PATRIMONIALE 4		
<u>Voci dell'Attivo</u>		
Voce 10 -	Cassa e disponibilità liquide	100,00
Voce 40 -	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	a) Crediti verso Banche	
	b) Crediti verso Clientela	9.900,00
Voce 80 -	Attività Materiali	1.000,00
Totale dell'Attivo		11.000,00
<u>Voci del Passivo e del Patrimonio netto</u>		
Voce 10 -	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	a) Debiti verso Banche	
	b) Debiti verso Clientela	10.000,00
Voce 160 -	Capitale	1.000,00
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		11.000,00
OPERAZIONI FUORI BILANCIO		
B. Esposizioni		
	a) Deteriorate	
	b) Non deteriorate	
C. Impegni e Garanzie Rilasciate		
		0,00

Cioè, dopo il deposito iniziale di € 100, si verificheranno

- Depositi per un totale di € 10.000
- Depositi vincolati per un importo totale di € 100 e
- Contributi per un totale di € 9.900.

Quindi, il Saldo Totale da € 1.199, salirà a € 11.000 con un unico Deposito iniziale di € 100.

Questo obbligo dell'1% crea un nuovo deposito che crea un nuovo prestito che a sua volta crea un nuovo deposito che a sua volta crea un nuovo prestito e così via. In questo modo si mette in moto un meccanismo che crea un ciclo perpetuo di creazione di prestiti e depositi, ma di cui la moneta vera è solo quella del primo deposito, poiché tutto il saldo è stato creato contabile dalle Banche.

Capitolo 3: Data e Metodologia

1

Data

TABELLA 3.1.1.

Bilancio consolidato degli enti creditizi

Periodo	Disponibilita liquide	Richieste contro la BdG	Richieste contro altri	Richieste - Prestiti	Obblighi verso BdG	Obblighi verso altri E.C.	Depositi	Riserve Capitale	
Colonna1	Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10
1	01/2001	1.173,06	12.928,00	23.523,84	66.827,80	893,00	27.080,63	118.105,81	17.994,92
2	02/2001	1.231,94	12.613,00	23.688,74	67.094,44	1.554,00	26.706,68	120.111,28	18.863,80
3	03/2001	1.328,35	10.899,00	24.168,36	68.816,11	1.600,00	27.127,40	121.772,76	19.000,74
4	04/2001	1.424,22	10.381,00	22.263,90	69.353,85	3.245,00	24.961,72	124.505,50	19.172,68
5	05/2001	1.259,85	10.692,00	20.182,07	71.586,33	5.397,00	25.656,52	125.186,08	19.150,01
6	06/2001	1.148,03	10.002,00	21.149,92	73.340,44	6.122,00	24.051,79	127.265,69	19.497,22
7	07/2001	1.277,63	8.174,00	21.120,53	73.844,19	5.124,00	23.536,07	128.426,22	19.380,44
8	08/2001	1.207,70	8.104,00	23.654,30	74.676,26	796,00	23.430,96	129.339,83	19.451,76
9	09/2001	1.163,30	6.311,00	25.810,66	75.908,00	506,00	23.366,40	130.870,49	19.350,49
10	10/2001	1.261,19	6.754,00	26.688,63	76.647,04	772,00	22.619,87	133.710,62	19.576,09
11	11/2001	1.238,17	7.172,00	25.509,18	79.017,31	1.062,00	23.652,19	134.458,73	19.359,61
12	12/2001	1.534,49	7.695,00	23.970,38	81.778,86	649,00	22.674,48	135.732,88	19.225,45
13	01/2002	2.519,39	4.599,00	23.948,89	81.772,52	1.762,00	25.530,44	132.534,93	18.356,73
14	02/2002	1.811,69	4.636,00	24.426,98	83.049,87	465,00	22.964,33	135.114,34	18.332,28
15	03/2002	1.756,50	5.429,00	22.612,17	84.323,37	1.666,00	24.274,36	133.314,15	18.910,47
16	04/2002	1.684,69	3.347,00	26.828,65	84.030,10	982,00	24.724,41	135.401,48	18.735,48
17	05/2002	1.559,16	4.233,00	25.853,90	84.869,08	1.001,00	25.748,84	133.331,46	18.645,37
18	06/2002	1.526,92	3.373,00	25.889,21	86.613,80	910,00	25.034,70	134.480,75	18.817,08
19	07/2002	1.580,46	1.592,00	29.275,14	87.950,04	1.666,00	27.791,63	135.339,37	18.764,77
20	08/2002	1.636,42	2.018,00	27.780,58	89.199,69	573,00	26.399,80	134.780,38	18.766,89
21	09/2002	1.554,11	1.565,00	27.752,17	90.145,85	346,00	27.819,23	135.953,22	19.835,96
22	10/2002	1.457,70	1.781,00	28.645,16	91.420,64	835,00	27.789,44	135.939,02	19.957,66
23	11/2002	1.419,85	2.001,00	28.883,75	93.538,72	1.396,00	30.577,84	133.035,55	19.880,58
24	12/2002	1.842,07	1.705,00	26.441,79	95.083,98	3.018,00	32.606,17	133.848,76	19.657,41
25	01/2003	1.426,05	1.824,00	26.444,02	96.650,72	3.145,00	31.925,52	134.069,37	18.061,92
26	02/2003	1.293,45	1.644,00	28.776,99	97.720,37	2.617,00	36.249,03	131.500,98	17.252,50
27	03/2003	1.399,71	2.608,00	31.180,25	96.778,30	2.256,00	38.013,44	132.022,22	17.405,71
28	04/2003	1.758,59	1.690,00	30.391,45	97.934,64	1.125,00	34.349,30	131.961,54	17.542,57
29	05/2003	1.474,75	2.014,00	32.217,28	99.631,04	724,00	35.537,31	131.807,53	17.382,76
30	06/2003	1.629,51	1.969,00	33.191,40	101.669,53	2.135,00	35.749,85	134.072,36	17.456,07
31	07/2003	1.586,85	2.011,00	33.980,95	103.802,99	1.872,00	37.277,32	134.702,70	17.444,10
32	08/2003	1.642,97	2.454,00	29.823,80	105.652,34	1.147,00	35.673,12	135.294,26	17.438,91
33	09/2003	1.657,41	2.360,00	29.957,54	105.766,31	2.161,00	33.430,91	137.299,93	17.516,77
34	10/2003	1.551,82	2.145,00	33.891,13	106.260,51	4.632,00	34.280,27	136.958,72	17.618,24
35	11/2003	1.539,61	2.171,00	37.401,87	107.960,64	5.118,00	39.218,13	138.294,34	17.705,08
36	12/2003	1.880,23	2.413,00	32.073,48	110.018,95	4.421,00	36.942,75	140.029,67	17.108,61
37	01/2004	1.537,37	2.780,00	34.774,59	111.750,93	4.083,00	37.712,60	140.437,08	19.178,69
38	02/2004	1.483,95	2.260,00	35.289,45	112.527,77	2.521,00	35.034,44	145.953,60	18.110,00
39	03/2004	1.584,01	2.174,00	36.635,20	113.504,52	1.322,00	38.380,65	143.377,21	18.040,78
40	04/2004	1.622,39	1.967,00	36.610,17	114.590,35	1.429,00	36.712,49	147.947,04	18.414,84
41	05/2004	1.773,72	2.556,00	33.470,27	116.748,84	2.418,00	36.908,13	149.843,88	18.516,25
42	06/2004	1.785,20	2.415,00	37.458,71	118.187,04	3.965,00	38.865,53	152.315,76	18.594,59
43	07/2004	1.794,98	2.660,00	37.051,13	120.316,88	2.958,00	39.218,78	153.451,00	18.585,30
44	08/2004	1.771,74	2.172,00	37.176,04	120.443,84	624,00	35.800,05	153.305,50	18.727,49
45	09/2004	1.763,10	4.188,00	34.465,46	121.674,32	151,00	34.250,02	158.490,41	18.805,62
46	10/2004	1.768,72	2.623,00	34.402,78	123.331,59	764,00	32.600,46	156.802,14	18.806,00
47	11/2004	1.771,44	2.537,00	36.476,15	124.574,76	1.229,00	36.133,77	158.796,46	18.930,83
48	12/2004	1.944,64	5.387,00	26.353,13	127.637,94	272,00	31.123,20	159.854,54	19.112,00
49	01/2005	1.719,32	2.950,00	40.256,40	128.592,78	3.270,00	37.398,67	160.763,51	20.171,77
50	02/2005	1.647,23	2.943,00	41.681,99	128.023,16	3.570,00	34.800,11	165.480,76	19.663,47
51	03/2005	1.755,14	3.178,00	39.016,36	129.491,92	3.399,00	35.163,01	162.886,14	19.783,58
52	04/2005	1.932,14	3.363,00	40.150,25	131.932,40	2.569,00	33.191,97	168.193,31	19.931,41
53	05/2005	1.790,82	2.482,00	43.433,92	133.234,09	2.229,00	35.444,32	170.923,36	19.932,41
54	06/2005	2.152,45	3.284,00	41.231,13	134.373,46	2.409,00	36.878,87	172.425,05	20.949,80
55	07/2005	1.890,04	3.017,00	42.986,65	136.426,09	2.631,00	35.675,75	172.322,60	20.991,14
56	08/2005	1.867,69	2.926,00	43.626,57	141.921,11	2.911,00	37.506,92	173.251,24	21.239,55
57	09/2005	1.810,64	5.606,00	42.030,00	143.505,47	487,00	39.640,22	180.670,07	21.117,03
58	10/2005	2.002,06	2.630,00	43.058,68	145.151,76	3.031,00	37.463,06	184.175,12	21.206,95
59	11/2005	1.854,33	2.881,00	40.937,90	148.344,76	3.883,00	34.346,50	187.017,05	21.867,52
60	12/2005	2.175,69	4.354,00	35.296,39	152.889,06	2.425,00	37.516,41	187.586,66	22.646,46
61	01/2006	1.865,30	4.163,00	38.563,57	152.502,00	4.252,00	35.818,15	189.258,42	24.110,23
62	02/2006	1.897,71	4.003,00	38.155,04	154.455,02	5.390,00	37.142,17	189.272,06	24.054,02
63	03/2006	1.822,79	4.058,00	37.004,87	157.355,72	2.820,00	40.251,28	190.980,75	23.546,70
64	04/2006	1.997,64	3.178,00	35.648,89	159.468,79	4.874,00	39.273,22	190.893,23	23.597,55
65	05/2006	1.936,10	3.170,00	39.642,96	159.694,04	4.181,00	39.438,26	198.306,84	22.284,12
66	06/2006	2.105,34	4.895,00	33.627,18	162.701,73	3.200,00	42.975,32	197.609,90	22.087,53
67	07/2006	2.174,27	3.414,00	38.419,72	164.528,74	5.560,00	43.872,33	197.681,42	25.282,77
68	08/2006	2.037,76	2.888,00	40.890,65	164.029,06	5.723,00	42.722,28	198.851,74	25.156,01
69	09/2006	1.995,50	4.756,00	39.912,74	167.168,22	3.427,00	43.636,59	202.033,74	25.258,50
70	10/2006	2.052,66	3.341,00	40.204,85	167.786,03	4.411,00	43.279,40	205.015,10	25.143,69

Periodo	Disponibilita liquide	Richieste contro la BdG	Richieste contro altri	Richieste - Prestiti	Obblighi verso BdG	Obblighi verso altri E.C.	Depositi	Riserve Capitale	
Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10	
71	11 / 2006	2.048,08	2.937,00	41.821,34	167.028,53	5.667,00	43.248,60	205.137,65	25.200,45
72	12 / 2006	2.597,15	4.625,00	39.359,14	172.484,28	4.866,00	45.081,90	211.458,06	24.762,55
73	01 / 2007	1.996,36	3.624,00	45.416,46	172.566,67	5.991,00	42.989,39	214.660,74	26.804,84
74	02 / 2007	1.970,27	3.735,00	46.954,01	175.633,82	5.173,00	44.934,95	219.398,39	27.163,58
75	03 / 2007	2.000,02	4.344,00	49.938,09	180.946,64	3.601,00	49.354,87	225.307,15	26.334,05
76	04 / 2007	2.141,14	3.603,00	48.734,93	182.791,03	4.365,00	49.088,43	224.648,26	26.025,94
77	05 / 2007	2.091,11	4.076,00	53.109,23	185.913,19	4.836,00	52.000,63	228.105,14	26.114,30
78	06 / 2007	2.087,05	5.239,00	50.808,16	190.894,83	4.261,00	54.344,07	232.497,63	26.218,53
79	07 / 2007	2.279,66	3.297,00	52.889,45	191.033,75	3.942,00	52.645,85	236.464,66	26.095,67
80	08 / 2007	2.186,39	2.655,00	52.673,41	192.929,44	3.901,00	53.494,66	236.623,78	26.091,92
81	09 / 2007	2.101,12	4.826,00	55.239,69	195.976,43	4.750,00	56.611,62	236.688,31	28.698,20
82	10 / 2007	2.121,53	4.247,00	54.360,28	197.738,72	4.650,00	58.618,40	236.524,80	28.694,16
83	11 / 2007	2.169,64	4.409,00	56.467,69	198.492,73	5.544,00	62.167,30	241.958,00	28.651,92
84	12 / 2007	2.701,43	7.248,00	63.524,02	204.472,50	8.795,00	69.143,54	248.705,68	28.858,66
85	01 / 2008	2.080,58	4.113,00	63.265,95	206.341,99	4.110,00	70.608,64	249.718,08	30.017,32
86	02 / 2008	2.009,76	3.887,00	66.026,23	206.787,77	4.798,00	71.514,27	251.534,57	30.152,66
87	03 / 2008	2.635,13	6.418,00	66.623,07	210.863,09	6.291,00	74.117,32	254.467,87	29.996,86
88	04 / 2008	2.619,52	4.059,00	66.000,16	212.218,36	6.922,00	76.571,67	258.590,59	29.328,04
89	05 / 2008	2.200,15	3.964,00	70.584,43	215.053,93	9.551,00	79.762,89	263.309,02	29.170,83
90	06 / 2008	2.352,32	3.317,00	69.166,36	220.014,53	11.605,00	78.828,74	267.120,55	29.756,32
91	07 / 2008	2.180,05	4.426,00	73.659,73	218.974,50	12.413,00	81.442,39	267.202,80	29.711,22
92	08 / 2008	2.282,13	5.420,00	76.617,35	223.152,61	11.333,00	85.414,87	270.647,32	29.591,70
93	09 / 2008	2.189,85	6.972,00	76.209,04	226.051,72	14.996,00	84.212,04	273.879,01	29.462,63
94	10 / 2008	2.226,36	5.647,00	78.071,98	230.167,04	23.001,00	83.350,92	279.472,04	28.163,74
95	11 / 2008	2.251,41	6.723,00	78.491,91	228.021,67	31.632,00	82.045,37	280.641,87	28.122,60
96	12 / 2008	2.712,15	7.936,00	86.601,75	225.995,26	40.594,00	77.821,60	280.388,23	28.047,60
97	01 / 2009	2.156,38	5.260,00	85.439,22	228.136,39	36.970,00	81.254,97	279.611,94	28.557,12
98	02 / 2009	2.091,40	6.137,00	90.407,41	217.122,09	38.585,00	84.423,35	278.268,31	28.585,07
99	03 / 2009	2.115,82	4.348,00	95.811,91	217.139,85	48.057,00	84.456,75	277.641,77	28.960,09
100	04 / 2009	2.190,36	4.976,00	93.331,63	217.369,98	48.865,00	82.193,89	281.615,31	29.414,90
101	05 / 2009	2.125,36	5.977,00	92.554,23	211.967,41	45.701,00	81.508,25	278.047,16	34.461,95
102	06 / 2009	2.272,24	12.883,00	102.206,72	213.225,21	54.004,00	87.852,11	281.419,63	34.633,92
103	07 / 2009	2.215,74	8.209,00	100.799,31	212.907,53	45.809,00	90.844,78	276.744,63	37.100,35
104	08 / 2009	2.263,21	6.507,00	97.413,34	209.288,41	41.049,00	88.100,05	279.776,00	37.358,23
105	09 / 2009	2.131,42	4.246,00	105.338,17	210.680,86	37.977,00	91.088,70	282.164,51	37.977,01
106	10 / 2009	2.130,56	7.942,00	107.774,95	210.040,93	42.093,00	92.292,34	279.186,98	38.154,34
107	11 / 2009	2.132,38	5.616,00	111.286,96	210.040,06	41.368,00	93.916,92	277.402,61	38.989,38
108	12 / 2009	2.518,23	8.187,00	110.597,82	214.113,43	49.723,00	91.525,83	279.543,86	39.256,82
109	01 / 2010	2.180,55	6.595,00	111.703,24	215.515,53	47.352,00	96.247,91	273.959,68	39.045,36
110	02 / 2010	2.024,43	8.291,00	112.177,02	215.124,11	59.822,00	95.317,83	273.209,37	39.363,38
111	03 / 2010	2.278,64	4.713,00	118.279,01	215.603,45	67.063,00	93.117,05	270.947,13	39.729,28
112	04 / 2010	2.174,24	4.056,00	115.464,11	216.051,11	84.878,00	84.790,97	262.616,64	39.133,99
113	05 / 2010	2.235,73	8.463,00	120.816,66	216.205,08	89.874,00	84.381,63	260.683,10	39.214,92
114	06 / 2010	2.172,21	10.104,00	115.536,29	280.947,53	94.261,00	75.806,97	294.931,70	37.895,81
115	07 / 2010	2.195,52	7.639,00	113.017,24	279.239,20	96.653,00	72.717,09	287.695,26	38.484,08
116	08 / 2010	2.142,29	5.471,00	98.930,15	279.016,13	96.050,00	71.139,35	287.559,74	38.080,91
117	09 / 2010	2.125,45	9.081,00	104.216,65	278.621,14	94.459,00	73.777,23	290.459,49	39.159,90
118	10 / 2010	2.101,55	4.894,00	97.573,53	278.494,90	92.492,00	68.243,88	287.946,01	40.876,35
119	11 / 2010	1.980,32	4.785,00	94.951,18	279.143,41	95.163,00	70.056,65	282.792,52	40.782,02
120	12 / 2010	2.122,79	10.613,00	87.917,75	280.557,43	97.794,00	66.256,74	280.243,09	41.520,27
121	01 / 2011	2.047,62	4.241,00	86.999,05	275.401,74	94.555,00	62.429,73	277.016,31	42.971,77
122	02 / 2011	1.994,08	4.358,00	87.666,92	274.175,75	90.562,00	65.072,21	275.825,73	42.917,76
123	03 / 2011	2.093,71	9.853,00	79.396,28	272.667,51	87.997,00	61.798,16	275.709,04	43.487,88
124	04 / 2011	2.047,43	4.061,00	79.779,65	271.114,00	90.205,30	59.486,93	268.638,97	43.229,23
125	05 / 2011	2.191,30	2.864,00	81.961,02	270.734,70	100.855,00	65.046,15	254.811,12	43.528,64
126	06 / 2011	2.230,14	10.750,00	82.739,44	271.411,77	116.359,40	65.113,55	249.442,71	45.375,98
127	07 / 2011	2.537,31	6.949,00	83.859,95	272.313,63	109.622,40	62.158,55	257.431,97	43.839,57
128	08 / 2011	2.286,47	6.444,00	79.395,95	270.335,09	112.756,75	55.052,98	251.727,60	40.150,59
129	09 / 2011	2.228,39	5.954,00	76.954,98	271.004,34	117.968,75	55.698,66	247.179,39	40.162,91
130	10 / 2011	2.556,14	3.589,00	74.790,85	268.577,65	124.042,75	52.381,08	238.442,70	39.597,54
131	11 / 2011	2.336,69	5.497,00	70.663,06	268.320,13	129.242,75	49.047,97	234.596,60	39.741,47
132	12 / 2011	2.359,48	5.054,00	68.100,45	267.381,88	128.890,75	44.549,68	232.270,75	43.030,36
133	01 / 2012	2.056,18	3.193,00	65.083,50	266.817,26	129.447,00	42.278,34	229.032,43	38.156,36
134	02 / 2012	2.158,51	30.906,00	60.424,05	263.206,84	158.063,00	43.369,27	221.911,24	38.174,11
135	03 / 2012	2.162,50	1.796,00	54.769,47	260.876,71	125.301,00	42.778,35	220.648,81	17.411,05
136	04 / 2012	2.073,02	3.139,00	53.947,12	255.350,85	121.258,00	42.269,86	222.042,88	15.398,62
137	05 / 2012	2.143,20	2.711,00	50.200,63	254.823,75	127.531,00	42.288,93	214.406,60	35.143,53
138	06 / 2012	2.448,34	3.511,00	48.378,57	252.702,89	135.801,00	37.241,46	205.706,63	35.778,31
139	07 / 2012	2.233,20	4.083,00	47.601,10	246.869,01	130.435,00	34.779,68	209.315,20	40.368,09
140	08 / 2012	2.246,12	2.790,00	47.213,63	245.634,94	131.810,00	33.480,59	208.992,11	41.081,89

Periodo	Disponibilita liquide	Richieste contro la BdG	Richieste contro altri	Richieste - Prestiti	Obblighi verso BdG	Obblighi verso altri E.C.	Depositi	Riserve Capitale	
Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10	
141	09 / 2012	2.167,34	3.374,00	46.369,96	244.412,16	130.974,00	32.645,80	209.986,64	40.873,66
142	10 / 2012	2.054,78	2.890,00	45.328,67	244.140,05	129.310,00	33.404,75	210.231,62	41.052,40
143	11 / 2012	2.040,80	3.538,00	46.028,49	243.202,24	128.903,00	33.021,42	210.293,75	40.815,57
144	12 / 2012	2.538,10	3.113,00	47.539,37	241.993,41	121.196,00	31.707,54	218.912,35	42.856,18
145	01 / 2013	2.183,44	3.986,00	42.797,12	238.678,57	107.648,00	32.301,53	221.054,02	46.354,86
146	02 / 2013	1.865,58	3.736,00	43.911,21	237.076,56	96.385,00	38.902,03	222.575,27	46.843,94
147	03 / 2013	2.014,35	4.217,00	36.827,99	240.816,14	91.955,00	33.681,15	221.421,82	52.299,24
148	04 / 2013	2.131,34	2.741,00	35.759,01	238.758,19	94.336,00	32.979,96	216.134,71	57.147,52
149	05 / 2013	1.880,41	2.837,00	36.653,39	236.387,43	85.328,00	38.599,70	216.510,28	57.956,94
150	06 / 2013	1.988,64	3.464,00	34.759,53	235.866,04	81.993,00	36.293,45	214.661,29	62.422,16
151	07 / 2013	1.925,01	3.327,00	35.109,77	234.485,13	78.038,00	37.387,73	216.486,39	62.469,79
152	08 / 2013	1.958,61	3.334,00	36.594,98	233.774,28	74.138,00	39.275,67	217.386,38	63.355,47
153	09 / 2013	1.963,80	3.767,00	42.277,59	232.873,49	72.781,00	46.509,83	214.371,41	64.261,95
154	10 / 2013	1.881,08	3.376,00	41.840,40	231.342,56	70.425,00	48.005,00	212.937,11	64.199,91
155	11 / 2013	1.757,74	4.202,00	42.017,72	231.830,87	70.093,00	49.779,50	213.088,01	62.607,39
156	12 / 2013	2.018,42	4.022,00	32.593,22	231.723,22	73.015,00	37.888,48	212.840,11	61.636,12
157	01 / 2014	1.722,33	4.138,00	34.153,66	230.496,85	70.838,00	41.523,85	209.668,65	62.252,14
158	02 / 2014	1.713,61	4.046,00	34.234,03	228.435,24	67.985,00	42.783,77	209.232,80	63.196,26
159	03 / 2014	1.693,37	3.886,00	32.900,35	227.925,81	60.687,00	45.907,58	210.917,11	64.619,65
160	04 / 2014	1.719,08	4.068,00	32.266,59	227.108,78	61.960,00	41.125,12	211.540,71	65.494,84
161	05 / 2014	1.664,51	4.200,00	32.571,03	226.525,88	50.658,00	44.154,20	209.369,89	69.773,95
162	06 / 2014	1.805,23	3.687,00	30.828,14	226.342,35	44.954,00	43.859,60	213.691,74	69.985,84
163	07 / 2014	1.873,99	3.607,00	30.618,98	225.314,50	44.619,00	41.412,95	215.185,20	69.807,09
164	08 / 2014	1.793,76	2.705,00	31.092,47	225.477,84	44.566,00	41.689,31	214.571,24	70.608,14
165	09 / 2014	1.780,44	3.321,00	29.720,77	224.713,94	42.568,00	42.500,96	214.225,67	69.897,01
166	10 / 2014	1.715,72	3.084,00	29.636,46	224.738,02	43.853,00	42.642,03	213.372,44	69.409,92
167	11 / 2014	1.681,97	2.263,00	28.788,54	226.366,47	44.853,00	42.306,28	213.334,33	70.166,74
168	12 / 2014	1.874,79	3.487,00	27.508,17	227.295,22	56.039,00	39.762,37	207.888,63	69.688,12
169	01 / 2015	1.898,20	2.802,00	30.027,49	228.654,78	87.476,00	22.721,73	194.662,22	69.808,94
170	02 / 2015	1.849,33	2.646,00	29.010,36	226.946,41	104.249,00	13.099,48	185.252,17	68.888,62
171	03 / 2015	1.676,63	1.524,00	29.232,83	226.971,57	107.182,00	13.466,72	181.245,79	67.783,02
172	04 / 2015	1.863,87	1.774,00	29.328,04	225.283,75	112.841,00	13.416,32	174.671,89	68.465,74
173	05 / 2015	1.782,56	1.628,00	28.579,22	221.808,40	116.402,00	10.194,64	170.496,10	68.779,95
174	06 / 2015	2.261,57	1.806,00	26.181,32	221.862,33	126.671,00	8.011,31	159.252,91	68.847,24
175	07 / 2015	1.785,77	1.829,00	25.159,80	220.133,97	125.553,00	6.467,22	157.860,24	68.899,37
176	08 / 2015	1.838,51	1.616,00	25.039,78	218.756,20	124.176,00	6.492,51	158.039,22	70.026,79
177	09 / 2015	1.640,13	1.432,00	25.139,57	218.197,99	121.512,00	7.531,34	158.913,07	70.252,21
178	10 / 2015	1.642,03	1.737,00	24.982,60	218.006,22	119.508,00	9.483,68	157.803,08	71.389,56
179	11 / 2015	1.527,46	1.692,00	25.184,50	217.865,39	113.530,00	9.971,09	155.188,64	77.491,84
180	12 / 2015	1.733,33	1.674,00	24.356,36	218.288,31	107.629,00	11.443,33	157.809,58	81.122,43
181	01 / 2016	1.650,70	1.852,00	24.358,76	217.454,86	106.171,00	13.226,12	156.011,30	80.589,32
182	02 / 2016	1.563,42	1.848,00	24.776,59	216.076,61	104.306,00	14.641,86	155.438,75	79.793,01
183	03 / 2016	1.637,67	1.491,00	23.945,55	215.116,27	101.488,00	16.399,99	154.396,38	80.827,49
184	04 / 2016	1.924,18	1.556,00	23.476,13	215.586,53	99.566,00	16.934,46	153.526,45	80.912,57
185	05 / 2016	1.590,46	1.487,00	22.528,20	215.346,14	95.711,00	18.922,97	154.016,76	81.163,69
186	06 / 2016	1.737,72	1.483,00	22.754,85	214.839,30	87.142,00	20.788,59	154.053,41	79.226,44
187	07 / 2016	1.855,95	1.530,00	19.940,83	214.073,44	82.840,00	21.856,62	157.196,05	79.190,87
188	08 / 2016	1.661,86	1.830,00	20.205,54	212.777,36	78.455,00	23.202,20	158.650,95	79.427,76
189	09 / 2016	1.702,24	1.519,00	19.295,85	212.036,63	75.308,00	23.353,26	158.642,09	78.991,63
190	10 / 2016	1.653,33	2.632,00	18.677,42	212.369,61	71.781,00	24.029,80	160.566,74	78.800,13
191	11 / 2016	1.546,57	2.952,00	18.451,66	212.799,83	68.485,00	25.215,00	162.184,41	79.399,48
192	12 / 2016	1.754,16	907,00	17.369,27	206.524,97	66.617,00	24.415,89	157.459,68	78.444,59
193	01 / 2017	1.495,96	1.254,00	17.015,89	204.483,87	63.004,00	25.629,04	156.563,11	78.043,79
194	02 / 2017	1.592,79	4.702,00	17.281,59	203.588,39	61.870,00	27.176,86	155.749,82	77.974,28
195	03 / 2017	1.549,12	1.062,00	16.065,51	202.256,36	59.681,00	25.302,12	155.206,28	76.963,56
196	04 / 2017	1.674,77	1.308,00	15.570,51	202.502,29	59.147,00	24.242,34	155.098,99	76.725,89
197	05 / 2017	1.542,27	1.741,00	15.535,79	201.556,00	56.925,00	22.352,44	155.156,18	76.681,08
198	06 / 2017	1.675,31	1.134,00	15.277,63	199.595,77	54.254,00	22.401,46	156.264,59	76.069,66
199	07 / 2017	1.705,82	1.286,00	14.700,42	197.760,08	50.366,00	21.543,84	155.190,23	75.245,56
200	08 / 2017	1.605,91	1.618,00	14.969,55	195.801,43	45.298,00	18.785,15	156.445,16	74.813,17
201	09 / 2017	1.637,20	1.647,00	14.841,41	195.361,19	41.719,00	18.923,82	156.668,26	74.537,18
202	10 / 2017	1.524,69	2.709,00	14.883,89	195.360,81	37.268,00	17.868,72	159.659,31	74.331,87
203	11 / 2017	1.518,32	1.716,00	14.882,26	193.927,11	32.881,00	19.582,68	158.886,64	74.216,68
204	12 / 2017	1.846,46	1.960,00	14.592,80	193.746,63	33.671,00	17.836,06	152.467,69	73.088,91
205	01 / 2018	1.453,42	2.523,00	15.793,65	191.837,27	29.091,00	18.072,26	153.343,38	72.628,38
206	02 / 2018	1.431,72	3.400,00	16.097,07	190.741,22	26.296,00	20.047,55	154.128,04	72.295,91
207	03 / 2018	1.617,09	3.658,00	15.697,54	188.387,56	24.841,00	19.915,43	155.029,46	69.513,99
208	04 / 2018	1.549,12	3.291,00	15.588,25	187.230,20	21.585,00	20.511,02	155.966,44	69.871,52
209	05 / 2018	1.562,46	5.031,00	16.066,14	187.379,12	20.869,00	21.597,67	157.403,14	69.954,73
210	06 / 2018	1.597,70	4.499,00	13.221,93	186.658,93	16.306,00	21.778,83	159.878,98	68.338,23

	Periodo	Disponibilita liquide	Richieste contro la BdG	Richieste contro altri	Richieste - Prestiti	Obblighi verso BdG	Obblighi verso altri E.C.	Depositi	Riserve Capitale
Colonna1	Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10
211	07 / 2018	1.623,39	5.542,00	13.831,67	185.238,46	13.015,00	25.328,58	159.724,48	68.180,84
212	08 / 2018	1.683,68	6.276,00	14.672,08	185.173,68	12.633,00	26.124,75	161.864,53	68.236,43
213	09 / 2018	1.749,38	4.619,00	14.224,18	184.406,79	12.229,00	24.244,52	162.369,53	67.117,99
214	10 / 2018	1.568,08	4.385,00	14.279,66	183.003,91	13.201,00	23.801,00	162.900,50	66.674,76
215	11 / 2018	1.614,38	4.036,00	14.592,89	181.499,38	12.223,00	24.760,80	162.579,45	63.582,43
216	12 / 2018	1.804,87	6.942,00	14.806,02	179.268,32	11.070,00	26.590,81	167.978,17	59.444,19
217	01 / 2019	1.516,16	5.693,00	13.801,72	177.750,34	9.832,00	24.486,06	166.106,26	60.010,65
218	02 / 2019	1.495,54	4.826,00	13.677,03	172.991,28	9.006,00	24.617,51	164.936,93	61.604,69
219	03 / 2019	1.533,19	4.544,00	13.098,49	172.706,82	8.363,00	24.611,30	165.911,43	60.849,06
220	04 / 2019	1.815,37	2.643,00	12.787,19	172.024,36	8.464,00	25.255,05	165.446,06	60.886,30
221	05 / 2019	1.664,12	3.091,00	13.445,38	171.555,76	8.066,00	24.417,56	166.316,16	61.907,25
222	06 / 2019	1.721,63	5.227,00	12.638,79	171.212,96	8.605,00	22.980,32	178.167,82	61.593,95
223	07 / 2019	1.790,73	3.555,00	13.203,50	169.972,24	8.670,00	22.355,11	176.862,57	61.410,14
224	08 / 2019	1.824,79	3.635,00	14.684,92	169.608,83	8.205,00	22.417,22	177.655,58	60.767,81
225	09 / 2019	1.750,27	5.504,00	12.859,16	167.245,80	7.505,00	22.441,40	199.876,57	55.968,45
226	10 / 2019	1.639,56	6.286,00	12.894,93	167.170,85	7.900,00	23.496,05	199.988,78	56.359,72
227	11 / 2019	1.804,26	8.157,00	12.675,41	166.395,90	7.800,00	24.726,36	199.930,94	56.071,87
228	12 / 2019	2.064,54	9.108,00	11.746,30	165.500,84	7.651,00	21.586,42	203.808,31	57.542,84
229	01 / 2020	1.705,93	11.693,00	12.529,78	164.324,05	7.600,00	25.386,43	201.539,24	58.356,53
230	02 / 2020	1.709,75	11.476,00	12.821,75	163.778,43	7.600,00	24.731,63	202.029,66	57.829,30
231	03 / 2020	1.696,77	12.142,00	12.546,42	157.709,62	12.350,00	20.523,69	199.353,53	55.045,31
232	04 / 2020	1.925,99	11.238,00	12.860,94	157.823,28	21.543,00	14.750,93	202.535,09	54.272,77
233	05 / 2020	1.729,94	13.773,00	12.711,98	157.777,24	28.115,00	12.255,07	202.021,39	55.702,90
234	06 / 2020	1.792,86	18.750,00	11.777,67	157.589,45	36.758,00	10.679,86	201.117,08	55.895,04
235	07 / 2020	1.885,37	18.977,00	12.112,89	157.572,43	36.758,00	9.823,37	209.402,57	54.957,90
236	08 / 2020	1.893,49	19.747,00	11.686,64	157.608,42	36.758,00	9.628,33	209.408,77	54.891,31
237	09 / 2020	1.817,65	21.387,00	12.589,02	157.702,39	38.958,00	9.040,88	210.368,57	54.828,30
238	10 / 2020	1.903,48	20.965,00	13.085,70	158.505,88	39.038,00	9.194,32	212.228,59	54.962,91
239	11 / 2020	1.615,27	23.407,00	12.737,32	159.186,04	39.008,00	9.481,78	214.415,49	56.138,33
240	12 / 2020	1.906,36	27.331,00	12.571,21	153.615,81	41.238,00	8.926,49	215.334,71	52.278,03
241	01 / 2021	1.762,95	25.346,00	12.839,81	152.471,39	41.238,00	9.072,16	213.597,03	51.798,34
242	02 / 2021	1.783,13	25.675,00	12.072,10	150.552,30	41.468,00	7.665,59	213.096,07	50.151,90
243	03 / 2021	1.733,64	31.297,00	12.012,11	151.385,30	44.613,00	8.522,38	211.897,86	51.147,61
244	04 / 2021	2.037,01	29.385,00	12.324,41	143.955,68	44.523,00	9.296,68	204.282,30	42.191,21
245	05 / 2021	1.800,34	31.085,00	11.785,00	144.318,21	44.503,00	8.174,83	206.807,11	43.596,80
246	06 / 2021	1.827,40	36.675,00	11.427,73	145.091,03	46.973,00	7.860,80	217.470,59	43.545,06
247	07 / 2021	1.955,01	37.762,00	11.951,20	137.670,86	46.913,00	7.966,25	215.171,21	40.618,07
248	08 / 2021	1.906,65	40.132,00	12.264,33	137.373,16	46.913,00	8.340,71	216.932,04	40.430,68
249	09 / 2021	1.849,54	41.203,00	11.959,60	134.063,54	46.918,00	8.188,50	215.779,39	38.850,20
250	10 / 2021	2.053,51	40.765,00	12.485,22	134.606,07	46.863,00	8.337,14	213.471,26	37.840,82
251	11 / 2021	1.971,21	41.296,00	12.520,72	135.433,07	46.863,00	7.839,61	217.197,20	38.556,34
252	12 / 2021	2.016,07	49.120,00	12.201,76	123.258,42	50.843,00	6.948,98	217.716,93	32.364,40
253	01 / 2022	2.018,13	47.209,00	65.307,41	130.297,31	50.843,00	159.015,13	251.414,00	7.984,53
254	02 / 2022	1.947,59	49.815,00	64.362,75	130.022,20	50.843,00	161.947,60	251.963,03	8.001,56
255	03 / 2022	2.001,82	49.036,00	63.542,94	130.656,14	50.823,00	166.244,46	247.399,94	8.035,53
256	04 / 2022	2.281,67	51.230,00	63.651,07	131.966,83	50.823,00	164.877,31	249.304,29	8.073,29
257	05 / 2022	2.106,22	50.979,00	63.430,38	131.921,73	50.863,00	165.549,94	252.180,47	8.118,71
258	06 / 2022	2.078,62	52.107,00	62.987,71	133.760,26	50.863,00	168.059,78	253.046,42	8.622,77
259	07 / 2022	2.262,11	49.402,00	63.480,83	134.646,53	50.863,00	165.002,69	258.553,14	8.724,14
260	08 / 2022	2.170,27	53.532,00	62.884,67	134.624,64	50.823,00	167.726,25	257.909,32	8.723,69
261	09 / 2022	2.120,20	56.164,00	63.083,91	135.780,04	50.723,00	169.955,72	260.748,90	8.766,41
262	10 / 2022	2.222,73	56.323,00	63.232,93	135.021,15	50.723,00	170.875,89	258.168,20	8.420,22
263	11 / 2022	2.072,43	53.003,00	61.488,04	134.084,19	48.723,00	169.140,15	258.869,85	9.809,22
264	12 / 2022	2.207,66	43.695,00	49.074,68	137.773,92	35.423,00	164.762,61	254.306,16	10.401,39
265	01 / 2023	2.006,50	39.452,00	47.165,21	134.721,99	33.273,00	156.518,23	253.849,32	10.950,89
266	02 / 2023	2.159,79	36.727,00	45.083,77	133.779,98	31.273,00	158.202,74	251.566,32	10.880,97
267	03 / 2023	1.907,75	34.753,00	41.766,27	134.760,12	28.273,00	158.737,54	251.068,21	10.924,85
268	04 / 2023	2.009,20	36.370,00	42.096,85	134.200,51	28.273,00	158.472,65	252.436,17	10.892,67
269	05 / 2023	1.985,35	36.930,00	41.149,19	133.529,25	28.273,00	160.848,37	253.621,43	10.927,79
270	06 / 2023	2.099,18	29.982,00	32.549,24	133.761,74	20.259,00	155.155,32	253.809,75	11.403,57
271	07 / 2023	2.232,09	31.963,00	29.827,51	132.322,23	17.659,00	152.883,93	254.686,87	11.942,75
272	08 / 2023	2.165,46	33.875,00	29.337,76	131.825,48	16.989,00	153.476,38	256.418,31	11.957,99
273	09 / 2023	2.204,99	33.418,00	28.687,45	134.147,48	16.789,00	154.205,60	259.352,66	11.996,36
274	10 / 2023	2.187,57	31.302,00	28.806,34	133.669,29	16.739,00	151.958,70	258.395,15	12.499,79
275	11 / 2023	2.034,52	28.954,00	28.702,77	134.320,74	16.339,00	148.966,93	258.787,51	13.016,80
276	12 / 2023	2.444,81	27.967,00	27.132,47	137.838,52	14.339,00	152.321,94	257.506,04	13.535,00

3.2. Metodologia

3.3.1. L'equazione di 5° grado con una variabile

Definendo come:

- Variabile Dipendente (Y) i Prestiti e
- Variabile Indipendente (X) I Depositi,

esaminiamo se queste variabili sono collegate da una relazione della forma $y = f(x)$ tale che il coefficiente di determinazione risultante, verifica la Figura 6.3.1. e per estensione la visione prevalente che vuole che le risorse vengano trasferite dai depositi delle unità in surplus dell'economia alle corrispondenti unità in deficit.

Il modello di regressione polinomiale di grado k, dato dall'Equazione:

$$y_i = \beta_0 + \beta_1 x_i + \beta_2 x_i^2 + \dots + \beta_k x_i^k$$

(prendiamo in esame il comportamento della variabile elevata a diversi esponenti) che è sviluppato dal sistema

$$\begin{aligned} \beta_0 n + \beta_1 \sum x_i + \beta_2 \sum x_i^2 + \dots + \beta_k \sum x_i^k &= \sum y_i \\ \beta_0 \sum x_i + \beta_1 \sum x_i^2 + \beta_2 \sum x_i^3 \dots + \beta_k \sum x_i^{k+1} &= \sum x_i y_i \\ \dots & \\ \dots & \\ \beta_0 \sum x_i^k + \beta_1 \sum x_i^{k+1} + \beta_2 \sum x_i^{k+2} \dots + \beta_k \sum x_i^{2k} &= \sum x_i^k y_i \end{aligned}$$

Lo sviluppo del polinomio di nono grado ci aiuta a comprendere il comportamento del Dipendente, nei successivi cambiamenti dell'esponente dell'Indipendente.

Dalle operazioni effettuate sono emersi i seguenti dati:

$$n = 276$$

$$\sum xy = 102944,$$

$$\sum x^2 y = 2260194,$$

$$\sum x^3 y = 51760686,$$

$$\sum x \square y = 1228315350,$$

$$\sum x \square y = 30015447725,$$

$$\sum x = 5552,$$

$$\sum x^2 = 118023,$$

$$\sum x^3 = 2633904,$$

$$\sum x \square = 61221961,$$

$$\sum x \square = 1470856959,$$

$$\sum x \square = 36283791454,$$

$$\sum x \square = 914112036267,$$

$$\sum x \square = 23420968818209,$$

$$\sum x \square = 608308310426427,$$

$$\sum x^{10} = 1597634408535000.$$

I risultati di cui sopra sono stati utilizzati per creare la Tabella del Modello Polinomiale con una Variabile, partendo dalla 2a e finendo alla 5a, poiché il Coefficiente di Determinazione non cambia dopo la 3a elementare, anzi, rimane costante al 70%.

Dallo sviluppo del sistema del Modello Polinomiale di 5° grado, la Matrice Principale risulta:

Matrice 0

Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni
0,000	0,000276	0,0056	0,1180	2,634	61,222	1470,857	0,0049					
0,000	0,0056	0,1180	2,6339	61,222	1470,857	36283,791	0,1029					
0,000	0,1180	2,6339	61,2220	1470,9	36283,8	914112,0	2,2602					
0,000	2,6339	61,2220	1470,8570	36283,8	914112,0	23420968,8	51,7607					
0,000	61,2220	1470,8570	36283,7915	914112,0	23420968,8	608308310,4	1228,3153					
0,000	1470,8570	36283,7915	914112,0363	23420968,8	608308310,4	15976344086	30015,4457					

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 1

Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni
0,000	0,000276	0,0056	0,1180	2,6	61,2	1470,9	0,0049					
0,000	0,0056	0,1180	2,6339	61,222	1470,857	36283,791	0,1029					
0,000	0,1180	2,6339	61,2220	1470,857	36283,791	914112,036	2,2602					
0,000	2,6339	61,2220	1470,8570	36283,8	914112,0	23420968,8	51,7607					
0,000	61,2220	1470,8570	36283,7915	914112,0	23420968,8	608308310,4	1228,3153					
0,000	1470,8570	36283,7915	914112,0363	23420968,8	608308310,4	15976344085,8	30015,4457					

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 2

Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni
	0,000276	0,0056	0,1180	2,6339	61,2	1470,9	0,0049					
-20,115	0	0,0064	0,2599	8,2415	239,4	6697,8	0,0040					
-427,618	0	0,2599	10,7534	344,5517	10104,2	285146,9	0,1564					
-9543,131	0	8,2415	344,5517	11148,0969	329862,8	9384387,6	4,8104					
-221818,700	0	239,3904	10104,1698	329862,8164	9840793,0	282044732,5	137,0117					
-5329191,879	0	6697,8217	285146,9070	9384387,5836	282044732,5	8137865128,0	3796,8883					

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 3

Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni
	0,000276	0,0056	0,1180	2,6339	61,2	1470,9	0,0049					
	0	0,0064	0,2599	8,2415	239,4	6697,8	0,0040					
-40,919	0	0	0,1184	7,3193	308,7	11081,5	-0,0066					
-1297,522	0	0	7,3193	454,5110	19248,5	693817,9	-0,3580					
-37688,841	0	0	308,6514	19248,4923	818444,5	29611594,2	-13,1125					
-1054482,927	0	0	11081,5183	693817,8504	29611594,2	1075126483,2	-403,3849					

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 4

Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni
	0,000276	0,0056	0,1180	2,6339	61,2220	1470,9	0,0049					
	0	0,0064	0,2599	8,2415	239,3904	6697,8	0,0040					
	0	0	0,1184	7,3193	308,6514	11081,5	-0,0066					
-61,815	0	0	0	2,0707	169,2526	8815,5	0,0495					
-2606,709	0	0	0	169,2526	13880,0797	725300,6	4,0683					
-93588,726	0	0	0	8815,5268	725300,5809	38021302,4	213,4581					

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 5

Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni
0,000276	0,0056	0,1180	2,6339	61,2220	1470,8570	0,0049						
0	0,0064	0,2599	8,2415	239,3904	6697,8217	0,0040						
0	0	0,1184	7,3193	308,6514	11081,5183	-0,0066						
0	0	0	2,0707	169,2526	8815,5268	0,0495						
-81,736	0	0	0	46,0446	4754,5572	0,0263						
-4257,222	0	0	0	4754,5572	491646,8200	2,9270						

da cui risulta la Matrice nella sua forma definitiva:

Matrice 6

Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Colonna	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni
0,000276	0,0056	0,1180	2,6339	61,2220	1470,8570	0,0049					
0	0,0064	0,2599	8,2415	239,3904	6697,8217	0,0040					
0	0	0,1184	7,3193	308,6514	11081,5183	-0,0066					
0	0	0	2,0707	169,2526	8815,5268	0,0495					
0	0	0	0	46,0446	4754,5572	0,0263					
-103,260	0	0	0	0	692,1572	0,2147					

3.3.2. L'equazione multipla a due variabili con interazione.

Poiché l'unica Variabile Indipendente (X) – Depositi, è ritenuta insufficiente a spiegare il fenomeno così come si riflette nella letteratura e costituisce la visione prevalente, vedremo due diverse quantità, ovvero due diverse Variabili Indipendenti che potrebbero influenzare la Variabile Dipendente (Y) – Prestiti, ad un tasso superiore al 70%.

Quindi definendo come:

- Variabile Dipendente (Y) i Prestiti e
- 1a Variabile Indipendente (X_1) i Depositi e
- 2a Variabile Indipendente (X_2) le Pretese e gli Obblighi verso E.C.

esaminiamo se queste variabili sono legate da una relazione della forma $y = f(x_1, x_2)$ tale che il Coefficiente di Determinazione risultante sia almeno maggiore del 70% sempre con lo stesso numero di osservazioni.

A questo scopo utilizzeremo il Modello di Regressione Multipla di 2° grado a due Variabili con Interazione, dato dall'equazione

$$y_i = \beta_0 + \beta_1 x_1 + \beta_2 x_2 + \beta_3 x_1^2 + \beta_4 x_2^2 + \beta_5 x_1 x_2$$

che è sviluppato dal sistema

$$\beta_0 n + \beta_1 \sum x_1 + \beta_2 \sum x_2 + \dots + \beta_5 \sum x_1 x_2 = \sum y_i$$

$$\beta_0 \sum x_1 + \beta_1 \sum x_1^2 + \beta_2 \sum x_1 x_2 \dots + \beta_5 \sum x_1^2 x_2 = \sum x_1 y_i$$

.....

.....

$$\beta_0 \sum x_1 x_2 + \beta_1 \sum x_1^2 x_2 + \beta_2 \sum x_1 x_2^2 \dots + \beta_5 \sum x_1^2 x_2^2 = \sum x_1 x_2 y_i$$

Dalle operazioni effettuate sono emersi i seguenti dati:

$$n = 276$$

$$\sum y = 4919,79$$

$$\sum x = 5551,68$$

$$\sum x = 2474,75$$

$$\sum x^2 = 118022,6$$

$$\sum x \cdot x = 55976,43$$

$$\sum x \cdot y = 102943,96$$

$$\sum x^2 = 32106,5$$

$$\sum x \cdot y = 45988,55$$

$$\sum x^2 \cdot x = 1324157,72$$

$$\sum x \cdot x^2 = 790812,1$$

$$\sum x^2 \cdot x^2 = 19955684,95$$

$$\sum x \cdot x \cdot y = 1073098,37$$

$$\sum x^3 = 2633904,26$$

I risultati di cui sopra sono stati utilizzati per creare la tabella del modello multiplo con due variabili.

Dallo sviluppo del sistema, la Matrice Principale risulta:

Matrice 7

Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Colonna5
0,000	0,000276	0,006	0,002	0,118	0,032	0,056	0,005						
0,000	0,006	0,118	0,056	2,634	0,791	1,324	0,103						
0,000	0,002	0,056	0,032	1,324	0,522	0,791	0,046						
0,000	0,118	2,634	1,324	61,222	19,956	32,400	2,260						
0,000	0,032	0,791	0,522	19,956	9,529	13,387	0,602						
0,000	0,056	1,324	0,791	32,400	13,387	19,956	1,073						

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 8

Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Colonna5
0,000	0,000276	0,006	0,002	0,118	0,032	0,056	0,005						
0,000	0,006	0,118	0,056	2,634	0,791	1,324	0,103						
0,000	0,002	0,056	0,032	1,324	0,522	0,791	0,046						
0,000	0,118	2,634	1,324	61,222	19,956	32,400	2,260						
0,000	0,032	0,791	0,522	19,956	9,529	13,387	0,602						
0,000	0,056	1,324	0,791	32,400	13,387	19,956	1,073						

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 9

Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Colonna5
	0,000276	0,006	0,002	0,118	0,032	0,056	0,005						
-20,115	0	0,0064	0,0062	0,2599	0,1450	0,1982	0,0040						
-8,967	0	0,0062	0,0099	0,2659	0,2338	0,2889	0,0018						
-427,618	0	0,2599	0,2659	10,7534	6,2264	8,4630	0,1564						
-116,328	0	0,1450	0,2338	6,2264	5,7940	6,8753	0,0296						
-202,813	0	0,1982	0,2889	8,4630	6,8753	8,6029	0,0753						

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 10

Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Colonna5
	0	0,0056	0,0025	0,1180	0,0321	0,0560	0,0049						
	0	0,0064	0,0062	0,2599	0,1450	0,1982	0,0040						
-0,976	0	0	0,0039	0,0123	0,0923	0,0955	-0,0020						
-40,919	0	0	0,0123	0,1184	0,2933	0,3528	-0,0066						
-22,828	0	0	0,0923	0,2933	2,4841	2,3507	-0,0614						
-31,205	0	0	0,0955	0,3528	2,3507	2,4181	-0,0490						

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 11

Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Colonna5
0,000276	0,0056	0,0025	0,1180	0,0321	0,0560	0,0049							
0	0,0064	0,0062	0,2599	0,1450	0,1982	0,0040							
0	0	0,0039	0,0123	0,0923	0,0955	-0,0020							
-3,184	0	0	0	0,0792	-0,0007	0,0486	-0,0001						
-23,859	0	0	0	-0,0007	0,2811	0,0718	-0,0127						
-24,681	0	0	0	0,0486	0,0718	0,0607	0,0014						

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 12

Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Colonna5
0,000276	0,0056	0,0025	0,1180	0,0321	0,0560	0,0049							
0	0,0064	0,0062	0,2599	0,1450	0,1982	0,0040							
0	0	0,0039	0,0123	0,0923	0,0955	-0,0020							
0	0	0	0,0792	-0,0007	0,0486	-0,0001							
0,009	0	0	0	0	0,2810	0,0723	-0,0127						
-0,614	0	0	0	0	0,0723	0,0308	0,0014						

da cui risulta la Matrice nella sua forma definitiva:

Matrice 13

Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Coloni	Colonna5
0,0003	0,0056	0,0025	0,1180	0,0321	0,0560	0,0049							
0	0,0064	0,0062	0,2599	0,1450	0,1982	0,0040							
0	0	0,0039	0,0123	0,0923	0,0955	-0,0020							
0	0	0	0,0792	-0,0007	0,0486	-0,0001							
0	0	0	0	0,2810	0,0723	-0,0127							
-0,257	0	0	0	0	0,0122	0,0047							

3.3.3. L'equazione di 2° grado a tre variabili con interazione.

Poiché le due variabili indipendenti (X₁) - Depositi e (X₂) - Obblighi verso E.C. sì, spiegano meglio il fenomeno ma non con adeguatezza accettabile, vedremo tre diverse quantità, cioè tre diverse Variabili Indipendenti che verosimilmente influenzeranno la Variabile Dipendente (Y) – Prestiti, in una percentuale superiore all'84%.

Quindi definendo come:

Variabile Dipendente (Y) i Prestiti e

1a Variabile Indipendente (X₁) i Depositi e

2a Variabile Indipendente (X₂) le Richieste e gli Obblighi verso E.C.

3a Variabile Indipendente (X₃) le Richieste e gli Obblighi verso la B.C.

esaminiamo se queste variabili sono legate da una relazione della forma $y = f(x_1, x_2, x_3)$ tale che il Coefficiente di Determinazione risultante sia almeno maggiore dell'84% sempre con lo stesso numero di osservazioni.

A questo scopo utilizzeremo il Modello di Regressione Multipla di 2° grado a tre Variabili con Interazione, dato dall'equazione

$$y_i = \beta_0 + \beta_1 x_1 + \beta_2 x_2 + \beta_3 x_3 + \beta_4 x_1^2 + \beta_5 x_2^2 + \beta_6 x_3^2 + \beta_7 x_1 x_2 + \beta_8 x_1 x_3 + \beta_9 x_2 x_3 + \beta_{10} x_1 x_2 x_3$$

che è sviluppato dal sistema

$$\beta_0 n + \beta_1 \sum x_1 + \beta_2 \sum x_2 + \dots + \beta_{10} \sum x_1 x_2 x_3 = \sum y_i$$

$$\beta_0 \sum x_1 + \beta_1 \sum x_1^2 + \beta_2 \sum x_1 x_2 \dots + \beta_{10} \sum x_1^2 x_2 x_3 = \sum x_1 y_i$$

.....

$$\beta_0 \sum x_1 x_2 x_3 + \beta_1 \sum x_1^2 x_2 x_3 + \beta_2 \sum x_1 x_2^2 x_3 \dots + \beta_{10} \sum x_1^2 x_2^2 x_3^2 = \sum x_1 x_2 x_3 y_i$$

Dalle operazioni effettuate sono emersi i seguenti dati:

$$n = 276$$

$$\sum y = 4919,79$$

$$\sum x = 5551,68$$

$$\sum x^2 = 2474,75$$

$$\sum x^3 = 1416,59$$

$$\sum x^4 = 118022,61$$

$$\sum x^5 = 32106,5$$

$$\sum x^6 = 12339,13$$

$$\sum x^7 = 55976,43$$

$$\sum x^8 = 14329,05$$

$$\sum x^9 = 345476,74$$

$$\sum x^{10} = 2633904,27$$

$$\sum x^2 x = 790812,11$$

$$\sum x^3 x = 270517,98$$

$$\sum x^4 x = 1324157,72$$

$$\sum x^5 x = 695576,24$$

$$\sum x^6 x = 8530130,34$$

$$\sum x^7 y = 102943,96$$

$$\sum x^8 = 521688,80$$

$$\sum x^9 x = 127287,71$$

$$\sum x^{10} x = 211197,3$$

$$\sum x^2 x^2 x = 5372983,43$$

$$\sum x^3 y = 45958,56$$

$$\sum x^4 = 126310,56$$

$$\sum x^5 x^2 x = 3067396,85$$

$$\sum x^6 y = 29348,72$$

$$\sum x^7 = 61221961,11$$

$$\sum x^8 x^2 x = 19955684,95$$

$$\sum x^9 x^2 x = 6133258,25$$

$$\sum x^{10} x^3 x = 32399523,77$$

$$\sum x^{11} x^3 x = 16238947,64$$

$$\sum x^{12} x^2 x^2 x = 8530130,34$$

$$\sum x^{13} x^3 x^2 x = 214598222,99$$

$$\begin{aligned}
\sum x^2y &= 2260193,82 \\
\sum x^2 &= 9528918,58 \\
\sum x^2x^2 &= 1868653,15 \\
\sum x^3x &= 13386914,77 \\
\sum x^2x^2x &= 5372983,43 \\
\sum x^3x &= 3734522,27 \\
\sum x^2x^3x &= 96907698,12 \\
\sum x^2y &= 601872,56 \\
\sum x^2 &= 1410302,80 \\
\sum x^3x &= 2761994,59 \\
\sum x^3x &= 1297730,97 \\
\sum x^2x^2x^3 &= 30994709,26 \\
\sum x^2y &= 268817,38 \\
\sum x^2x^2x^2 &= 138212448,1 \\
\sum x^2x^2y &= 1073098,37 \\
\sum x^2x^2 &= 6133258,25 \\
\sum x^2x^2x^2 &= 75458234,52 \\
\sum x^2x^2y &= 643386,59 \\
\sum x^2x^2x^2 &= 47210354,52 \\
\sum x^2x^2y &= 295621,21 \\
\sum x^2x^2x^2 &= 1210001143,30 \\
\sum x^2x^2x^2y &= 7156060,19
\end{aligned}$$

I risultati di cui sopra sono stati utilizzati per creare la tabella del modello multiplo con tre variabili.

Dallo sviluppo del sistema, la Matrice Principale risulta:

Matrice 14

Colonna1	Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10	Colonna11	Colonna12	Colonna13	Colonna14
0,000	0,000276	0,0056	0,0025	0,0014	0,1180	0,0321	0,0123	0,0560	0,0308	0,0143	0,3455	0,0049	
0,000	0,0056	0,1180	0,0560	0,0308	2,6339	0,7908	0,2705	1,3242	0,6956	0,3455	8,5301	0,1029	
0,000	0,0025	0,0560	0,0321	0,0143	1,3242	0,5217	0,1273	0,7908	0,3455	0,2112	5,3730	0,0460	
0,000	0,0014	0,0308	0,0143	0,0123	0,6956	0,2112	0,1263	0,3455	0,2705	0,1273	3,0674	0,0293	
0,000	0,1180	2,6339	1,3242	0,6956	61,2220	19,9557	6,1333	32,3995	0,6956	8,5301	214,5982	2,2602	
0,000	0,0321	0,7908	0,5217	0,2112	19,9557	9,5289	1,8687	13,3869	5,3730	3,7345	96,9077	0,6019	
0,000	0,0123	0,2705	0,1273	0,1263	6,1333	1,8687	1,4103	3,0674	2,7620	1,2977	30,9947	0,2688	
0,000	0,0560	1,3242	0,7908	0,3455	32,3995	13,3869	3,0674	19,9557	8,5301	5,3730	138,2124	1,0731	
0,000	0,0308	0,6956	0,3455	0,2705	16,2389	5,3730	2,7620	8,5301	6,1333	3,0674	75,4582	0,6434	
0,000	0,0143	0,3455	0,2112	0,1273	8,5301	3,7345	1,2977	5,3730	3,0674	1,8687	47,3104	0,2956	
0,000	0,3455	8,5301	5,3730	3,0674	214,5982	96,9077	30,9947	138,2124	75,4582	47,3104	1210,0011	7,1561	

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 15

Colonna1	Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10	Colonna11	Colonna12	Colonna13	Colonna14
0,000	0,00028	0,00555	0,00247	0,00142	0,11802	0,03211	0,01234	0,05598	0,03080	0,01433	0,34548	0,00492	
0,000	0,00555	0,11802	0,05598	0,03080	2,63390	0,79081	0,27052	1,32416	0,69558	0,34548	8,53013	0,10294	
0,000	0,00247	0,05598	0,03211	0,01433	1,32416	0,52169	0,12729	0,79081	0,34548	0,21120	5,37298	0,04596	
0,000	0,00142	0,03080	0,01433	0,01234	0,69558	0,21120	0,12631	0,34548	0,27052	0,12729	3,06740	0,02935	
0,000	0,11802	2,63390	1,32416	0,69558	61,22196	19,95568	6,13326	32,39952	0,69558	8,53013	214,59822	2,26019	
0,000	0,03211	0,79081	0,52169	0,21120	19,95568	9,52892	1,86865	13,38691	5,37298	3,73452	96,90770	0,60187	
0,000	0,01234	0,27052	0,12729	0,12631	6,13326	1,86865	1,41030	3,06740	2,76199	1,29773	30,99471	0,26882	
0,000	0,05598	1,32416	0,79081	0,34548	32,39952	13,38691	3,06740	19,95568	8,53013	5,37298	138,21245	1,07310	
0,000	0,03080	0,69558	0,34548	0,27052	16,23895	5,37298	2,76199	8,53013	6,13326	3,06740	75,45823	0,64339	
0,000	0,01433	0,34548	0,21120	0,12729	8,53013	3,73452	1,29773	5,37298	3,06740	1,86865	47,31035	0,29562	
0,000	0,34548	8,53013	5,37298	3,06740	214,59822	96,90770	30,99471	138,21245	75,45823	47,31035	1210,00114	7,15606	

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 16

Colonna1	Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10	Colonna11	Colonna12	Colonna13	Colonna14
0,000276	0,00555	0,00247	0,00142	0,11802	0,03211	0,01234	0,05598	0,03080	0,01433	0,34548	0,00492		
-20,11478	0	0,00635	0,00620	0,00230	0,26	0,14	0,02232	0,20	0,07612	0,05725	1,58	0,00398	
-8,96650	0	0,00620	0,00992	0,00163	0,27	0,23	0,01665	0,29	0,06934	0,08272	2,28	0,00185	
-5,13257	0	-0,02616	-0,04124	-0,00830	-1,63	-1,09	-0,07381	-1,43	-0,41203	-0,38605	-11,11	-0,00637	
-427,61815	0	2,57834	1,23524	0,68099	58,84	17,86	5,98398	29,81	0,07380	7,78846	194,20	2,24365	
-116,32791	0	1,02535	0,89146	0,28560	34,61	19,29	2,53050	26,22	9,06743	7,19608	196,51	0,65896	
-44,70699	0	-22,84814	-10,94850	-5,97975	-521,44	-158,27	-52,24503	-264,22	2,10028	-68,53750	-1710,27	-19,84887	
-202,81316	0	-7,86964	-7,20244	-2,21539	-277,97	-159,60	-19,62233	-215,19	-72,77297	-59,15065	-1623,78	-4,83550	
-111,57965	0	205,56347	98,51520	53,88797	4691,69	1424,47	471,21717	2377,62	-12,69889	617,60900	15410,63	178,61830	
-51,91684	0	70,90863	64,79190	19,99158	2500,98	1434,80	177,24135	1934,84	655,58638	532,24306	14606,96	43,65313	
-1251,72733	0	-1834,65514	-877,96380	-480,11918	-41853,43	-12675,60	-4194,17499	-21180,76	189,32288	-5490,48201	-136969,44	-1594,42526	

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 17

Colonna1	Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10	Colonna11	Colonna12	Colonna13	Colonna14
0,00028	0,00555	0,00247	0,00142	0,11802	0,03211	0,01234	0,05598	0,03080	0,01433	0,34548	0,00492		
0	0,00635	0,00620	0,00230	0,25991	0,14500	0,02232	0,19820	0,07612	0,05725	1,58094	0,00398		
-0,97568	0	0	0,00387	-0,00062	0,01232	0,09234	-0,00513	0,09552	-0,00493	0,02686	0,73277	-0,00204	
4,11808	0	0	-0,01572	0,00118	-0,56455	-0,49181	0,01810	-0,61550	-0,09855	-0,15029	-4,59766	0,01004	
-405,92476	0	0	-1,28039	-0,25329	-46,66418	-40,99849	-3,07587	-50,64675	-30,82588	-15,45116	-447,54577	0,62675	
-161,42766	0	0	-0,10896	-0,08594	-7,34117	-4,11379	-1,07241	-5,77116	-3,22072	-2,04583	-58,69892	0,01596	
3597,14	0	0	11,34396	2,29945	413,47848	363,30636	28,03958	448,75019	275,92031	137,40232	3976,58	-5,52056	
1238,97	0	0	0,47581	0,63624	44,04150	20,04564	8,03030	30,38307	21,53954	11,78171	334,95621	0,09963	
-32363,23	0	0	-102,04883	-20,59959	-3719,68	-3268,09	-251,09908	-4036,89	-2476,24	-1235,22	-35753,71	49,70732	
-11163,62	0	0	-4,39219	-5,70273	-400,50449	-183,89119	-71,91993	-277,83729	-194,20727	-106,88604	-3042,06	-0,81440	
288842,05	0	0	912,07132	184,68270	33218,06	29205,54	2252,50	36068,86	22176,47	11046,03	319672,60	-443,89406	

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 18

Colonna1	Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10	Colonna11	Colonna12	Colonna13	Colonna14
0,00028	0,00555	0,00247	0,00142	0,11802	0,03211	0,01234	0,05598	0,03080	0,01433	0,34548	0,00492		
0	0,00635	0,00620	0,00230	0,25991	0,14500	0,02232	0,19820	0,07612	0,05725	1,58094	0,00398		
0	0	0,00387	-0,00062	0,01232	0,09234	-0,00513	0,09552	-0,00493	0,02686	0,73277	-0,00204		
4,06143	0	0	0	-0,00133	-0,51450	-0,11679	-0,00273	-0,22757	-0,11856	-0,04121	-1,62155	0,00175	
330,84526	0	0	0	-0,45790	-42,58690	-10,44974	-4,77223	-19,04577	-32,45558	-6,56559	-205,11075	-0,04858	
28,15339	0	0	0	-0,10335	-6,99422	-1,51424	-1,21676	-3,08207	-3,35940	-1,28971	-38,06883	-0,04151	
-2931,2	0	0	0	4,11221	377,35472	92,65128	43,06893	168,77262	290,35907	58,67812	1828,7	0,46268	
-122,9	0	0	0	0,71227	42,52634	8,69342	8,66069	18,63983	22,14516	8,47975	244,86497	0,35059	
26368,8	0	0	0	-36,90689	-3394,7	-833,31395	-386,30126	-1518,3	-2606,1	-527,02741	-16431,3	-4,11716	
1134,9	0	0	0	-6,40459	-386,51799	-79,09821	-77,73904	-169,43482	-199,79771	-76,40539	-2210,4	-3,13101	
-235674,0	0	0	0	330,43082	30313,7	7444,5	3460,9	13558,2	23337,4	4716,5	146976,6	37,16745	

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 19

Colonna1	Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10	Colonna11	Colonna12	Colonna13	Colonna14
0,00028	0,00555	0,00247	0,00142	0,11802	0,03211	0,01234	0,05598	0,03080	0,01433	0,34548	0,00492		
0	0,00635	0,00620	0,00230	0,25991	0,14500	0,02232	0,19820	0,07612	0,05725	1,58094	0,00398		
0	0	0,00387	-0,00062	0,01232	0,09234	-0,00513	0,09552	-0,00493	0,02686	0,73277	-0,00204		
0	0	0	-0,00133	-0,51450	-0,11679	-0,00273	-0,22757	-0,11856	-0,04121	-1,62155	0,00175		
-343,83209	0	0	0	134,31454	29,70753	-3,83501	59,19917	8,30841	7,60397	352,42983	-0,64890		
-77,60504	0	0	0	32,93354	7,54951	-1,00523	14,57830	5,84129	1,90845	87,77153	-0,17701		
3087,8	0	0	0	-1211,3	-267,98455	34,65209	-533,91288	-75,72542	-68,57287	-3178,4	5,85395		
534,8	0	0	0	-232,64693	-53,77191	7,20281	-103,07154	-41,26393	-13,56125	-622,39912	1,28441		
-27713,0	0	0	0	10863,6	2403,4	-310,76045	4788,3	679,46084	615,04487	28506,7	-52,50363		
-4809,1	0	0	0	2087,8	482,57705	-64,63016	924,96854	370,36362	121,78273	5587,8	-11,52770		
248117,0	0	0	0	-97342,4	-21533,9	2784,6	-42905,1	-6078,9	-5508,6	-255357,3	470,37599		

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 20

Colonna1	Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10	Colonna11	Colonna12	Colonna13	Colonna14
0,00028	0,00555	0,00247	0,00142	0,11802	0,03211	0,01234	0,05598	0,03080	0,01433	0,34548	0,00492		
0	0,00635	0,00620	0,00230	0,25991	0,14500	0,02232	0,19820	0,07612	0,05725	1,58094	0,00398		
0	0	0,00387	-0,00062	0,01232	0,09234	-0,00513	0,09552	-0,00493	0,02686	0,73277	-0,00204		
0	0	0	-0,00133	-0,51450	-0,11679	-0,00273	-0,22757	-0,11856	-0,04121	-1,62155	0,00175		
0	0	0	0	134,31454	29,70753	-3,83501	59,19917	8,30841	7,60397	352,42983	-0,64890		
-0,24520	0	0	0	0	0,26531	-0,06489	0,06284	3,80409	0,04398	1,35676	-0,01790		
9,01856	0	0	0	0	-0,06536	0,06585	-0,02150	-0,79554	0,00405	0,03215	0,00177		
1,73211	0	0	0	0	-2,31534	0,56018	-0,53234	-26,87290	-0,39037	-11,95354	0,16044		
-80,88187	0	0	0	0	0,57698	-0,57798	0,18154	7,46138	0,02117	1,50715	-0,01904		
-15,54398	0	0	0	0	20,80373	-5,01889	4,77768	241,21789	3,58667	109,66911	-1,44114		
724,73491	0	0	0	0	-3,84134	5,19758	-1,38026	-57,45912	2,27494	60,89749	0,09245		

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 21

Colonna1	Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10	Colonna11	Colonna12	Colonna13	Colonna14
0,00028	0,00555	0,00247	0,00142	0,11802	0,03211	0,01234	0,05598	0,03080	0,01433	0,34548	0,00492		
0	0,00635	0,00620	0,00230	0,25991	0,14500	0,02232	0,19820	0,07612	0,05725	1,58094	0,00398		
0	0	0,00387	-0,00062	0,01232	0,09234	-0,00513	0,09552	-0,00493	0,02686	0,73277	-0,00204		
0	0	0	-0,00133	-0,51450	-0,11679	-0,00273	-0,22757	-0,11856	-0,04121	-1,62155	0,00175		
0	0	0	0	134,31454	29,70753	-3,83501	59,19917	8,30841	7,60397	352,42983	-0,64890		
0	0	0	0	0	0,26531	-0,06489	0,06284	3,80409	0,04398	1,35676	-0,01790		
0,24634	0	0	0	0	0	0,04986	-0,00602	0,14157	0,01488	0,36638	-0,00264		
8,72702	0	0	0	0	0	-0,00615	0,01603	6,32547	-0,00656	-0,11309	0,00424		
-2,17475	0	0	0	0	0	-0,43685	0,04489	-0,81155	-0,07447	-1,44345	0,01988		
-78,41375	0	0	0	0	0	0,06963	-0,14954	-57,07495	0,13812	3,28069	-0,03764		
14,47885	0	0	0	0	0	4,25800	-0,47046	-2,38030	2,91171	80,54177	-0,16670		

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 22

Colonna1	Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10	Colonna11	Colonna12	Colonna13	Colonna14
0,00028	0,00555	0,00247	0,00142	0,11802	0,03211	0,01234	0,05598	0,03080	0,01433	0,34548	0,00492		
0	0,00635	0,00620	0,00230	0,25991	0,14500	0,02232	0,19820	0,07612	0,05725	1,58094	0,00398		
0	0	0,00387	-0,00062	0,01232	0,09234	-0,00513	0,09552	-0,00493	0,02686	0,73277	-0,00204		
0	0	0	-0,00133	-0,51450	-0,11679	-0,00273	-0,22757	-0,11856	-0,04121	-1,62155	0,00175		
0	0	0	0	134,31454	29,70753	-3,83501	59,19917	8,30841	7,60397	352,42983	-0,64890		
0	0	0	0	0	0,26531	-0,06489	0,06284	3,80409	0,04398	1,35676	-0,01790		
0	0	0	0	0	0	0,04986	-0,00602	0,14157	0,01488	0,36638	-0,00264		
0,12325	0	0	0	0	0	0	0	0,01529	6,34291	-0,00473	-0,06793	0,00391	
8,76111	0	0	0	0	0	0	0	-0,00784	0,42878	0,05593	1,76640	-0,00323	
-1,39642	0	0	0	0	0	0	0	-0,14114	-57,27264	0,11733	2,76908	-0,03395	
-85,39443	0	0	0	0	0	0	0	0,04345	-14,46980	1,64066	49,25532	0,05858	

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 23

Colonna1	Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10	Colonna11	Colonna12	Colonna13	Colonna14
0,00028	0,00555	0,00247	0,00142	0,11802	0,03211	0,01234	0,05598	0,03080	0,01433	0,34548	0,00492		
0	0,00635	0,00620	0,00230	0,25991	0,14500	0,02232	0,19820	0,07612	0,05725	1,58094	0,00398		
0	0	0,00387	-0,00062	0,01232	0,09234	-0,00513	0,09552	-0,00493	0,02686	0,73277	-0,00204		
0	0	0	-0,00133	-0,51450	-0,11679	-0,00273	-0,22757	-0,11856	-0,04121	-1,62155	0,00175		
0	0	0	0	134,31454	29,70753	-3,83501	59,19917	8,30841	7,60397	352,42983	-0,64890		
0	0	0	0	0	0,26531	-0,06489	0,06284	3,80409	0,04398	1,35676	-0,01790		
0	0	0	0	0	0	0,04986	-0,00602	0,14157	0,01488	0,36638	-0,00264		
0	0	0	0	0	0	0	0	0,01529	6,34291	-0,00473	-0,06793	0,00391	
0,51250	0	0	0	0	0	0	0	3,67950	0,05351	1,73159	-0,00123		
9,23215	0	0	0	0	0	0	0	1,28611	0,07366	2,14192	0,00216		
-2,84195	0	0	0	0	0	0	0	-32,49604	1,65410	49,44838	0,04746		

da cui è derivata la Matrice:

Matrice 24

Colonna1	Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10	Colonna11	Colonna12	Colonna13
0,00028	0,00555	0,00247	0,00142	0,11802	0,03211	0,01234	0,05598	0,03080	0,01433	0,34548	0,00492	
0	0,00635	0,00620	0,00230	0,25991	0,14500	0,02232	0,19820	0,07612	0,05725	1,58094	0,00398	
0	0	0,00387	-0,00062	0,01232	0,09234	-0,00513	0,09552	-0,00493	0,02686	0,73277	-0,00204	
0	0	0	-0,00133	-0,51450	-0,11679	-0,00273	-0,22757	-0,11856	-0,04121	-1,62155	0,00175	
0	0	0	0	134,31454	29,70753	-3,83501	59,19917	8,30841	7,60397	352,42983	-0,64890	
0	0	0	0	0	0,26531	-0,06489	0,06284	3,80409	0,04398	1,35676	-0,01790	
0	0	0	0	0	0	0,04986	-0,00602	0,14157	0,01488	0,36638	-0,00264	
0	0	0	0	0	0	0	0,01529	6,34291	-0,00473	-0,06793	0,00391	
0	0	0	0	0	0	0	0	3,67950	0,05351	1,73159	-0,00123	
-0,34953	0	0	0	0	0	0	0	0	0,05496	1,53667	0,00259	
8,83165	0	0	0	0	0	0	0	0	2,12668	64,74118	0,03663	

da cui risulta la Matrice nella sua forma definitiva:

Matrice 25

Colonna1	Colonna2	Colonna3	Colonna4	Colonna5	Colonna6	Colonna7	Colonna8	Colonna9	Colonna10	Colonna11	Colonna12	Colonna13
0,00028	0,00555	0,00247	0,00142	0,11802	0,03211	0,01234	0,05598	0,03080	0,01433	0,34548	0,00492	
0	0,00635	0,00620	0,00230	0,25991	0,14500	0,02232	0,19820	0,07612	0,05725	1,58094	0,00398	
0	0	0,00387	-0,00062	0,01232	0,09234	-0,00513	0,09552	-0,00493	0,02686	0,73277	-0,00204	
0	0	0	-0,00133	-0,51450	-0,11679	-0,00273	-0,22757	-0,11856	-0,04121	-1,62155	0,00175	
0	0	0	0	134,31454	29,70753	-3,83501	59,19917	8,30841	7,60397	352,42983	-0,64890	
0	0	0	0	0	0,26531	-0,06489	0,06284	3,80409	0,04398	1,35676	-0,01790	
0	0	0	0	0	0	0,04986	-0,00602	0,14157	0,01488	0,36638	-0,00264	
0	0	0	0	0	0	0	0,01529	6,34291	-0,00473	-0,06793	0,00391	
0	0	0	0	0	0	0	0	3,67950	0,05351	1,73159	-0,00123	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,05496	1,53667	0,00259	
-38,69491	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5,27979	-0,06341	

Capitolo 4: Contenuti e Risultati

1) Dal modello di regressione polinomiale con una variabile, risulta

X_1	X_2	X_3	X_4	X_5	X_6				
0,0	0,0	0,1	2,6	61,2	1470,9	0,0	X_6	$\beta_5 =$	0,00031
0,0	0,0	0,3	8,2	239,4	6697,8	0,0	X_5	$\beta_4 =$	-0,03146
0,0	0,0	0,1	7,3	308,7	11081,5	0,0	X_4	$\beta_3 =$	1,27459
0,0	0,0	0,0	2,1	169,3	8815,5	0,0	X_3	$\beta_2 =$	-25,87386
0,0	0,0	0,0	0,0	46,0	4754,6	0,0	X_2	$\beta_1 =$	264,03990
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	692,2	0,2	X_1	$\beta_0 =$	-1067,99694

e cioè i Coefficienti:

$$\beta_0 = -1067,99$$

$$\beta_1 = 264,03$$

$$\beta_2 = -25,87$$

$$\beta_3 = 1,274$$

$$\beta_4 = -0,031$$

$$\beta_5 = 0,0031$$

che danno l'equazione di 5° grado:

$$Y = \beta_0 + \beta_1x + \beta_2x^2 + \beta_3x^3 + \beta_4x^4 + \beta_5x^5 = -1.067,9 + 264,03x - 25,87x^2 + 1,27x^3 - 0,03x^4 + 0,00031x^5$$

con coefficiente di determinazione $r^2 = \sqrt{\frac{4127,7}{8359,3}} \cong 0,70$.

L'equazione interpreta cioè solo il 70% della variabilità di quella indipendente, risultato che, se reinterpretato, ci mostra che la variazione dei Prestiti è spiegata solo dal 70% della variabilità dei Depositi. Quindi la visione tradizionale è verificata solo al 70%. Ciò ha l'effetto di renderlo invalido, poiché i depositi delle risorse in eccezione dell'economia, a quanto pare, non sono sufficienti a spiegare l'insieme delle sovvenzioni.

Ora, ovviamente, potrebbe essere stato verificato al 100% in un lontano passato, ma in ogni caso ha certamente cessato di essere valido dopo l'attuazione del Rapporto della Commissione del 1987 sulla riforma e la modernizzazione del sistema bancario.

2) Dal modello di regressione di 2° grado con due variabili con interazione, risulta:

X_1	X_2	X_3	X_4	X_5	X_6				
0,000276	0,00555168	0,00247475	0,11802261	0,0321065	0,05597643	0,0049198	X_6	$\beta_5 =$	0,3837673
0	0,00635176	0,00619728	0,259905	0,14499671	0,19820387	0,00398325	X_5	$\beta_4 =$	-0,1437585
0	0	0,00387005	0,01232382	0,09233547	0,09551588	-0,0020412	X_4	$\beta_3 =$	-0,2380937
0	0	0	0,07916253	-0,0007328	0,04860188	-9,094E-05	X_3	$\beta_2 =$	-5,8109916
0	0	0	0	0,28104451	0,07227439	-0,012666	X_2	$\beta_1 =$	7,34563237
0	0	0	0	0	0,01223221	0,00469432	X_1	$\beta_0 =$	-37,122927

e cioè i Coefficienti:

$$\beta_0 = -37,122$$

$$\beta_1 = 7,345$$

$$\beta_2 = -5,81$$

$$\beta_3 = -0,238$$

$$\beta_4 = -0,143$$

$$\beta_5 = 0,383$$

che danno l'equazione di 2° grado di due variabili con interazione

$$Y = \beta_0 + \beta_1x_1 + \beta_2x_2 + \beta_3x_1^2 + \beta_4x_2^2 + \beta_5x_1x_2 = -37,122 + 7,345x_1 + 5,81x_2 - 0,238x_1^2 - 0,143x_2^2 - 0,383x_1x_2$$

con coefficiente di determinazione $r^2 = \sqrt{\frac{5947}{8359,3}} r = 0,84$.

Cioè, con l'aggiunta della 2a variabile indipendente (Obblighi verso enti creditizi), il Modello spiega l'84% della variabilità. Reinterpretato, questo risultato ci mostra che la variazione dei Prestiti è spiegata per l'84% dalla variabilità dei Depositi e dei Prestiti Interbancari.

3) Dal modello di regressione di 2° grado con tre variabili con interazione, risulta :

X ₁	X ₂	X ₃	X ₄	X ₅	X ₆	X ₇	X ₈	X ₉	X ₁₀	X ₁₁				
0,00	0,01	0,00	0,00	0,12	0,03	0,01	0,06	0,03	0,01	0,35	0,00	X ₁₁	β ₁₀ =	-0,0120096
0,00	0,01	0,01	0,00	0,26	0,14	0,02	0,20	0,08	0,06	1,58	0,00	X ₁₀	β ₉ =	0,38282132
0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,09	-0,01	0,10	0,00	0,03	0,73	0,00	X ₉	β ₈ =	-0,000249
0,00	0,00	0,00	0,00	-0,51	-0,12	0,00	-0,23	-0,12	-0,04	-1,62	0,00	X ₈	β ₇ =	0,4242421
0,00	0,00	0,00	0,00	134,31	29,71	-3,84	59,20	8,31	7,60	352,43	-0,65	X ₇	β ₆ =	-0,0270302
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,27	-0,06	0,06	3,80	0,04	1,36	-0,02	X ₆	β ₅ =	-0,1730262
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05	-0,01	0,14	0,01	0,37	0,00	X ₅	β ₄ =	-0,1444633
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	6,34	0,00	-0,07	0,00	X ₄	β ₃ =	0,03452083
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,68	0,05	1,73	0,00	X ₃	β ₂ =	-6,8231464
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05	1,54	0,00	X ₂	β ₁ =	3,53115351
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,28	-0,06	X ₁	β ₀ =	0,05465325

e cioè i Coefficienti:

$$\beta_0 = 0,054$$

$$\beta_1 = 3,531$$

$$\beta_2 = -6,823$$

$$\beta_3 = 0,034$$

$$\beta_4 = -0,144$$

$$\beta_5 = -0,173$$

$$\beta_6 = -0,027$$

$$\beta_7 = 0,424$$

$$\beta_8 = 0,00024$$

$$\beta_9 = 0,3828$$

$$\beta_{10} = -0,012$$

che danno l'equazione di 2° grado a tre variabili con interazione

$$\begin{aligned} Y &= \beta_0 + \beta_1x_1 + \beta_2x_2 + \beta_3x_3 + \beta_4x_1^2 + \beta_5x_2^2 + \beta_6x_3^2x_1x_2 + \beta_7x_1x_2 + \beta_8x_1x_3 + \beta_9x_2x_3 + \beta_{10}x_1x_2x_3 \\ &= 0,054 + 3,53x_1 - 6,82x_2 + 0,03x_3 - 0,14x_1^2 - 0,17x_2^2 - 0,027x_3^2 + 0,424x_1x_2 - 0,0002x_1x_3 \\ &\quad + 0,382x_2x_3 - 0,012x_1x_2x_3 \end{aligned}$$

con coefficiente di determinazione $r^2 = \sqrt{\frac{8594}{8359}} \cong 100$.

Reinterpretato, questo risultato ci mostra che la variazione dei Prestiti si spiega quasi al 100% con la variabilità dei Depositi e dei prestiti interbancari, compresa la Banca di Grecia (con il suo ruolo di "ultima istanza" a cui abbiamo già fatto riferimento).

Capitolo 5: Discussioni

5.1. Definizione Attuale del ruolo Bancario

Dal 1980 le Banche hanno attraversato diverse fasi di trasformazione fino a raggiungere la forma attuale. Da piccole imprese locali nelle loro fasi iniziali con pochi dipendenti, sono cresciute fino a diventare grandi aziende internazionali con migliaia di dipendenti. È comprensibile che senza la fiducia (il trucco della fiducia) del pubblico commerciale, nulla di quanto sopra potrebbe accadere.

A questo punto, però, bisogna ricordare anche l'esatta definizione di Banca, che la vuole mediare il movimento dei fondi dalle unità in surplus a quelle in deficit dell'Economia.

Dopo gli anni difficili delle guerre civili, della dittatura, del post-colonialismo e del conseguente ridimensionamento economico, si verificò il cambiamento fondamentale per l'evoluzione del sistema bancario negli anni '80, segnati dall'adesione della Grecia all' Unita Europea.

Fino ad allora, il governo portava avanti la politica economica e la Banca di Grecia la politica monetaria, creditizia e valutaria. Il sistema bancario operava sotto il controllo assoluto del governo, con il risultato che le banche erano tenute sotto un peculiare regime di ostaggi.

La Banca Centrale (all'epoca il governo) stabiliva i tassi di interesse e le politiche finanziarie in un quadro soffocante, per cui le banche commerciali non erano in grado di svilupparsi secondo il proprio piano aziendale. Dopotutto, erano obbligati a investire in titoli di Stato e a finanziare le organizzazioni pubbliche.

Questo imperativo per le banche di operare in un regime di libera concorrenza, di allocare come meglio credono i loro portafogli con prestiti interbancari liberi e tassi di riferimento, è stato realizzato nel 1987 con la modernizzazione del sistema bancario (<https://www.hba.gr/Publications/Details/28>) da parte del comitato riunitosi a tale scopo sotto T. Karatzas.

Si è deciso che il ruolo dello Stato si limiterà al sostegno e al finanziamento di progetti di carattere sociale e di sviluppo, mentre le banche opereranno sotto la supervisione della Banca di Grecia. Possiamo quindi dire che nel 1987 con il “Rapporto della Commissione sulla riforma e la modernizzazione del sistema bancario”, venne creato nel modo più ufficiale il Cartello bancario.

A questo punto procederemo con l'analisi non lineare delle attività e delle passività del sistema bancario unificato, così come si riflettono sul sito ufficiale della Banca di Grecia.

Come abbiamo già accennato e in accordo con l'opinione prevalente nella letteratura in materia, l'attività della Banca consiste nel trasferimento di risorse (denaro) da tassi che non ne hanno bisogno (depositanti) a tassi che ne hanno bisogno (mutuatari). Pertanto, il sistema finanziario, secondo la visione prevalente, è ridotto a un circuito all'interno del quale i movimenti di capitale vengono effettuati dalle unità economiche in surplus a quelle in deficit, secondo il seguente schema.

FIGURA 5.1.1.

Circuito ATTUALE di finanziamento delle unità di deficit dell'economia con l'intervento delle banche



Lo scopo pertanto dell'approccio algebrico era di verificare o rifiutare la visione prevalente di cui sopra.

5.2. Ridefinizione del ruolo bancario.

A questo punto bisogna ricordare che nel 1996 erano attive in Grecia 48 banche (36 nazionali e 12 straniere) che impiegavano 58.000 dipendenti. Nel corso del tempo, le banche straniere hanno lasciato la Grecia, mentre allo stesso tempo si è sviluppato il ciclo di acquisizioni e fusioni di quelle nazionali, che ha portato alla gigantizzazione di NBG, PIRAEUS, ALPHA ed EUROBANK che esistono oggi. Qui, ovviamente, bisogna tener conto che, questo suddetto processo di finanziamento delle unità in deficit dell'Economia (sempre in conformità con l'attuale visione della letteratura sull'operatività delle banche), non cambia né è influenzato dal numero delle banche che compongono il sistema.

L'unica cosa che cambia, come vedremo, è l'efficienza del sistema che porta avanti il processo. Ciò è semplice se ci concentriamo sul primo deposito iniziale nel sistema bancario, che era al di fuori del sistema, cioè non faceva parte dell'offerta di moneta totale.

Come abbiamo già accennato, il deposito crea una sovvenzione e questa a sua volta crea un nuovo deposito che a sua volta crea una nuova sovvenzione e così via. Non importa se restano nella stessa banca, perché restano all'interno del sistema. Tuttavia, è importante se il numero di elementi nel sistema è n , $2n$ o $3n$, poiché ciascun $i=1, 2, \dots, n$ crea allocazioni da $99 \cdot K$ depositi.

Qui dobbiamo sottolineare che ciascuna banca distinta dalla moltitudine del sistema aveva e ha le sue particolarità e di conseguenza le sue particolari esigenze di adeguatezza patrimoniale o di liquidità.

Affinché una banca di piccole dimensioni possa inizialmente sopravvivere e poi crescere e stabilizzarsi ad un certo livello di quota di mercato, dovrebbe accettare continuamente nuovi depositi (aumentando costantemente il costo del denaro) o prendere in prestito dal sistema interbancario in modo da avere la possibilità di nuovi prestiti e, naturalmente, il finanziatore sarebbe una banca di grandi dimensioni.

In questa luce si scopre che il sistema implica un sistema bancario a due velocità, con le grandi banche che prestano alle famiglie, alle imprese e alle piccole banche, e le piccole banche che prestano alle famiglie e alle imprese.

Tuttavia, a parte la dimensione, il parametro che determina il ruolo del "prestatore" o "mutuatario" nel mercato interbancario, è in quanto tale la necessità di offrire - richiedere denaro in un momento o periodo di tempo specifico, per istituto di credito.

A questo punto ricordiamo che i prestiti a famiglie e imprese, cioè le unità in deficit dell'economia, rimangono all'interno dell'unico sistema bancario, ma in un elemento diverso di esso. Quindi quanti più elementi del sistema sono, tanto maggiori sono le azioni di "99*K" e maggiore è la dispersione nella distribuzione della ricchezza.

Tuttavia, per un minor numero di elementi del sistema, le operazioni di "99*K" non diminuiscono, ma diminuisce la dispersione, poiché i restanti elementi godono di quote di ricchezza maggiori.

Le banche di grandi dimensioni registrano quindi "Crediti verso I.C" prestiti a banche di piccole e piccole dimensioni che registrano "Passività verso I.C." poiché prendono in prestito dai grandi, con l'unico scopo di garantire sia alle famiglie che alle imprese somme che rimarranno intrappolate in questo sistema bancario chiuso, qualunque forma assuma, poiché questo sistema ha il potere di far funzionare l'economia.

Con quanto sopra, si dimostra che il circuito di finanziamento delle unità in deficit con l'intervento delle banche non è quello che troviamo in letteratura e che abbiamo catturato all'inizio del capitolo. Se così fosse allora vi sarebbe una corrispondenza biunivoca vincolante tra Depositi e Contributi, in modo che da un lato i depositi della clientela siano sempre disponibili a prima richiesta, dall'altro per evitare la caotica creazione di NPL poiché la loro principale ragione di esistenza è la politica di allocazione incontrollata e il conseguente inesistente meccanismo di monitoraggio di vigilanza. Pertanto, lo schema della letteratura e la teoria che l'accompagna costituisce un'altra narrazione bancaria, che mira a disorientare la massa dall'effettivo funzionamento strutturale del sistema bancario, poiché l'effettivo meccanismo di funzionamento è il seguente:

Capitolo 6: Conclusioni

6.1. Epilogo

Sappiamo che la Legge è l'insieme delle norme scritte che valgono per tutti e che regolano in modo vincolante il comportamento sociale imponendo sanzioni. Al contrario, l'Etica riguarda la coscienza di ciascuno, si forma in base alle sue preferenze e opera secondo la sua volontà. Pertanto, ogni persona è libera di agire soggettivamente, individualmente e in modo diverso in ogni caso, secondo la coscienza e la moralità personale, senza coercizione ma obbligata a subire la critica sociale delle sue azioni, che basandosi sulle sue azioni e sui principi morali di una società, porterà approvazione o disapprovazione da parte dell'ambiente sociale.

Inoltre, sebbene le norme di diritto e i valori morali siano legati al comportamento umano, le norme di diritto si attivano e diventano vincolanti attraverso il potere statale, e i valori morali, come accennato sopra, derivano dal mondo mentale di ciascuno, dal mondo più vicino e l'ambiente più ampio in cui vive, e influenzano la formazione del suo pensiero innato. Differenze: Stato di diritto = "Nessuna ingiustizia", mentre Valore morale = "Buono, non fare ingiustizia ma non volerla". Ma quello più importante riguarda il conflitto che talvolta si osserva tra Diritto ed Etica. Un atto può essere illegale secondo la Legge, ma moralmente accettabile, mentre può essere vero anche il contrario, cioè un atto può essere giusto secondo la Legge, ma moralmente riprovevole. Da quanto sopra si può concludere che la Legge deve tenere conto dell'etica sociale e da parte dei cittadini informare, attraverso la consultazione pubblica, i legislatori delle loro posizioni, pensando all'interesse collettivo e alla felicità sociale e al progresso nel rispetto come principio guida nella vita umana entità. La sequenza di leggi che salva le banche private dalla bancarotta può costituire un insieme di norme giuridiche, ma quanto è etico addebitare all'intera società per le prossime cinque (5) generazioni l'equivalente monetario di questo salvataggio? Per estensione, quanto è etico per il pubblico (cioè la società stessa in generale), partecipare come azionista delle banche private durante il lungo periodo in perdita e ritirarsi dalla composizione azionaria, immediatamente dopo la loro transizione verso la redditività?

In sintesi, non è etico che uno Stato di diritto stabilisca regole - caso per caso - ma sempre sbilanciate a favore delle banche private, con l'obiettivo di minimizzare le loro perdite e massimizzare i loro profitti.

- L'usura può essere vietata dalla Legge, attraverso stabilite Norme di Legge, ma quanto è etico perseguire l'usuraio che, se non altro, è stato privato del capitale a scopo di profitto, mentre la Banca, che non è stata né privata del propri fondi, né ha prestato il proprio denaro (poiché la moneta contabile da lei creata da zero non è mai stata una moneta cartacea), non

semplicemente per godere di interessi attivi sul denaro prestato di cui non è mai stata privata, ma per reclamarlo attraverso il sistema giudiziario e persino essere vendicato?

In sintesi, è dimostrato che l'usuraio di professione segue la legge, mentre ne consegue che alla Banca deve essere tolta la licenza di operare e di svolgere attività, illecita.

- La sequenza di leggi che difendono l'usura illecita a favore delle banche può costituire uninsieme di norme giuridiche, ma quanto è etico che non esista una sola legge che tuteli il comune cittadino e che nemmeno la 4261/2014 che vieti espressamente l'usura perpetua, conferire alla banca il diritto di rivalsa giudiziale per la riscossione degli interessi sul capitale preso in prestito e mai prestato?

Inoltre, quanto è etico che la sola ed unica legge n.3869/2010, che si avvicinava alla verità degli interessi, sia rimasta progressivamente inattiva fino alla sua totale cancellazione?

In sintesi, le Norme di Legge, invece di essere stabilite dalla Funzione Legislativa del Parlamento, sembrano essere redatte da un comitato dell'Associazione delle Banche Elleniche e poi firmate dal Parlamento.

- È possibile che la letteratura che vuole la Banca come intermediario per la redistribuzione delle risorse dalle unità in eccezione a quelle in deficit dell'economia, abbia smesso di essere aggiornata intorno al 1987.

Può darsi che fino ad allora esistesse davvero un mondo bancario creato dagli angeli, finalizzato al benessere finanziario della società e anzi sotto la stretta supervisione dello Stato.

Ma quanto è morale che anche oggi rimanga questa immagine, dove nulla è più come allora e quando la carenza informazione del mondo comune sul reale ruolo della Banca, in un servizio organizzato, è molto più importante che informarlo? a riguardo in quanto tale, il ruolo?

In sintesi, il sistema bancario esiste e prospera proprio a causa della mancanza di informazione delle masse, che lo inerisce.

- Può darsi che la letteratura che vuole il denaro sia definito nel modo in cui significa la comprensione media comune, una volta era vera.

E in effetti il denaro potrebbe essere stato un prodotto della produzione delle banche centrali, con l'obiettivo di rafforzare l'economia dei paesi in quel momento.

Ma quanto sarebbe etico se non esistesse nemmeno una definizione successiva che includesse anche il modo in cui viene creato (quello prodotto dal nulla) dalle banche commerciali, in modo che la moltitudine di debitori sappia come sono i dati monetari che devono alla banca e se vengono meno le promesse di pagamento perderà tutti i suoi beni, sono stati prodotti dal nulla invece di costituire fondi mutuabili in denaro?

In sintesi, il momento magico della creazione della moneta è artificialmente assente da tutte le fonti letterarie riguardanti la sua stessa definizione.

- Infine, proprio perché il denaro crea debito e perché, come abbiamo già spiegato, sempre più denaro verrà creato per produrre livelli sempre crescenti di debito, così che anche se il sole si spegnesse il debito continuerà ad esistere nell'universo come lo sappiamo, ci sembra logico questo debito che hanno tutti i popoli del nostro mondo, verso alcune banche (sempre attraverso le Norme di Legge).

Sembra anche ragionevole (sempre attraverso le stesse Norme di Legge) che queste poche banche rivendichino la proprietà di tutte le persone del mondo in caso di default e la usurpino attraverso i tribunali. Ma quanto è legale ed etico che la Banca attivi i rimedi legali anche dieci anni dopo l'ultimo debito conosciuto? Retorica, se si considera la vera missione della Banca, che è racchiusa nella frase "usurpazione di tutta la proprietà privata dei cittadini, attraverso il coordinato impoverimento del tessuto sociale". Come abbiamo già spiegato, il tempo trascorso dall'ultimo debito conosciuto è funzione del valore del patrimonio complessivo del soggetto, per cui, dopo la sicura rivendicazione giudiziale della banca, il debito deve essere almeno pari al valore, affinché il debitore di perdere anche l'ultimo pollaio registrato sul suo modulo immobiliare.

Quanto è legale ed etico che ciò che viene applicato ai cittadini del paese non venga applicato agli oligarchi della ricchezza del paese o ai partiti politici?

In sintesi, un sistema di frode legalizzata, se adeguatamente strutturato e supportato da norme giuridiche distorte, conduce con precisione matematica la società all'impoverimento assoluto.

Tuttavia, le "norme di diritto distorte" non rendono orgoglioso nessun paese e il conflitto con l'etica sarà inevitabile con il risultato che la bolla bancaria scoppierà e l'aspettativa di un mondo migliore verrà delusa.

6.2. Soluzioni suggerite

In nessun momento del processo è stato contestato l'importo monetario circolato nell'economia attraverso le sovvenzioni (indipendentemente dalla creazione di moneta), poiché questo veniva utilizzato all'interno dell'economia stessa o come liquido di transazione o come mezzo per acquistare beni di consumo o per investimenti.

È stata contestata solo l'usurpazione degli interessi poiché i fondi mutuabili, come abbiamo dimostrato, non appartenevano al prestatore (cioè alle banche) ma a quella funzione bancaria metafisica di creare denaro dal nulla assoluto. Perciò:

1) In termini di prestito, chiaramente tutti i fondi prestati sono dovuti e devono essere restituiti con il valore temporale del denaro, ma non con gli interessi.

2) In termini di proprietà, come abbiamo dimostrato è tanto illegale quanto immorale da parte delle banche usurpare l'intera proprietà dei debitori sulla base del volume fittizio e incontrollabile dei prestiti, quindi solo i prestiti con garanzie reali di notifica preventiva consensuale comportano un rischio di perdita patrimoniale per i debitori. Pertanto, in nessun caso può essere consentita la prenotificazione forzata a favore della Banca di garanzie aggiuntive per un prestito in stato di irregolarità, poiché abbiamo dimostrato che lo stesso è stato illegittimamente gonfiato di debiti.

Prima soluzione suggerita:

Per tutti i prestiti con Valuta di Sovvenzione Iniziale in euro,

- 1) Il 4261/2014 dovrebbe applicarsi come valido senza l'ossimoro contabile della sua seconda parte, in combinato disposto con il 3869/2010.
- 2) L'ammortamento dovrebbe essere ricalcolato con un tasso di interesse basato sul tasso di interesse BCE (benchmark) senza capitalizzazione.
- 3) Occorre determinare l'ultimo debito conosciuto, per calcolare gli interessi dei sei mesi di crediti inesigibili
- 4) Tutti i crediti vanno scalati nel tempo nel conto dall'inizio del prestito a qualsiasi credito confermato anche dopo che è scaduta la condizione di sospensione degli interessi (poiché ogni volta che viene pagato dal debitore, non cessa di costituire denaro in termini monetari unità restituite alla banca)
- 5) Nel caso in cui la Valuta di Sovvenzione Iniziale fosse espressa in una valuta diversa dall'euro, il Tasso di Conversione dovrà essere ricalcolato in base al Bollettino di Cambio per giorno di transazione.
- 6) Dai valori di 2) + 3) – 4) si otterrà il resto esente da ogni imprecisione.

Seconda soluzione suggerita:

Blocco coordinato dei pagamenti da parte dell'intero tessuto sociale e ritiro massiccio dei depositi, affinché il sistema bancario delle frodi legalizzate collassi insieme, con la creazione simultanea di un nuovo HFSF che, con una nuova visione, missione e strategia, stabilirà vere e proprie regole di Legge per tutti i cittadini e volontà di liberare la società e le sue cinque generazioni successive dai debiti che non le appartengono. Del resto, **«quando l'individuo cessa di essere tutelato dallo Stato in quanto cittadino (in quanto portatore di diritti e doveri specifici, costituzionalmente garantiti nell'ambito dello Stato di diritto), allora la sua esclusione viene progressivamente «costruita» e si avvia un processo di accumulo degli svantaggi sociali** (Tsoussis, A., Institutions and Law in Society, 2018). **Poiché il sistema è tossico e si basa su una frode legalizzata, qualsiasi azione contro il sistema indebolisce sia esso che coloro che lo mantengono e se ne nutrono** (Mizez, LV, Anti-Capitalism - 1957).

Bibliografia

- Anagnostopoulos, F., Polyzou, M. – 2017. The monetary system and its role in the financial crisis.
<https://apothesis.eap.gr/archive/download/39df025e-44b8-489e-8872-a2cdad18db5b.pdf>
- Andredaki, E. – 2011. How money is created by commercial banks in Greece through a statistical description of the data of the last few years. <https://apothesis.lib.hmu.gr/handle/20.500.12688/6277>
- Asimakopoulou, E. – 2015. Status and role of the Bank of Greece in the operation of the financial system
http://nestor.teipel.gr/xmlui/bitstream/handle/123456789/16099/SDO_XRHMEL_00035_Medium.pdf?sequence=1
- Barsoukis, A. – 2013. Greek banking crisis - bonds.
<https://dspace.lib.uom.gr/handle/2159/15833>
- Belia, A. Σ. – 2014. Bank sectoral chart of accounts and accounting banking operations
<http://oceanis.lib2.uniwa.gr/xmlui/handle/123456789/2438>
- Boukla, M., Raikou, A. – 2018. Poverty and social protection in crisis Greece.
<https://apothesis.lib.hmu.gr/handle/20.500.12688/8779>
- Dallianis, Z. – 2016. Economic crisis and the Greek banking system
<http://repository.library.teiwest.gr/xmlui/handle/123456789/4496>
- Delimani, A. – 2015. Depositing money and other valuables in banks.
<https://apothesis.lib.hmu.gr/handle/20.500.12688/4718>
- Giannousis, D. – 2021. Debt monetization
<https://dspace.lib.uom.gr/bitstream/2159/25793/5/GiannousisDimitriosPe2021.pdf>
- Florou, G – 2016. Financial Quantitative Methods
<https://www.capaepsilon.com>
- Fragos, C. – 2019. Shadow banking system and bank profitability - Analysis with country-level data
<https://dione.lib.unipi.gr/xmlui/handle/unipi/12004>
- Hatzikonstantinou, E. – 2017. International shadow banking & wine disruption: an empirical investigation
<https://dspace.lib.ntua.gr/xmlui/bitstream/handle/123456789/45188/teliki.compressed.pdf>
- Houtou, D. – 2016. The concept of democracy in Article 16 of the Constitution
<https://dspace.uowm.gr/xmlui/handle/123456789/134>
- Kalfountzou, M. – 2012. IAS 39 and loan impairment in Greek banks: a critical review.
<https://dspace.lib.uom.gr/handle/2159/15234>
- Kapellari, E., Griva, A., Grivas, K. – 2016. Analysis of class accounts.
<http://repository.library.teiwest.gr>
- Karagianne, P. – 2006. The use of bank accounts.
<http://repository.library.teiwest.gr/pdf?sequence=1&isAllowed=y>
- Karagiannis, E. – 2021. Democracy and the financial system
<https://dione.lib.unipi.gr/xmlui/handle/unipi/13343>
- Karanatsios, A. – 2013. The phenomenon of bank failure and ways of dealing with it: an investigation of European and Greek cases.
<https://dspace.lib.uom.gr/handle/2159/15846>
- Katsis, A. – 2016. Banking dissection, limits and permissibility.
<https://repo.lib.duth.gr/jspui/handle/123456789/10352>
- Kefalas, S. – 2019. Financial analysis of the Greek banking system for the years 2005-2015
<https://hellenicus.lib.aegean.gr/handle/11610/20269>
- Kekaki, E., Fotis, C. – 2015. The Bank of Greece's supervision of commercial banks
<http://nestor.teipel.gr/xmlui/handle/123456789/16309>
- Kosmopoulou, E. – 2012. Banks in the midst of the financial crisis. What they can do to get out of it with the least possible losses.
<https://apothesis.lib.hmu.gr/handle/20.500.12688/5144>
- Kyritsis, K. E. – 2023. Recapitalization compensation by the state of the banks' non-performing loans. The double payment.
<https://scholar.google.gr/citations?user=cbMXHqsAAAAJ&hl=el&oi=sra>
- Levi, Z. – 2019. The relationship between democracy, the rule of law and fundamental rights under the challenge of contemporary crises
<https://dspace.lib.uom.gr/handle/2159/23495>

- Lialiatsis, P., Sophiou, A. – 2016. The banking system in Greece and where it is controlled
<http://repository.library.teiwest.gr>
- Martzaklis, K. – 2015. The monetary theory of faith
<http://nestor.teipel.gr>
- Migadakis, G. – 2022. Banking system and NPLS.
<https://apothesis.lib.hmu.gr/handle/20.500.12688/10170>
- Miltiades, A. – 2015. The banking system and the role of the European Central Bank
<http://nestor.teipel.gr>
- Monovassilis, I., Kalogoritou, Z. – 2016. Economic mathematics
http://accfin.teiep.gr/eclass/modules/document/file.php/TMA194/FINANCIAL_MATH%CE%95MATICS.pdf
- Moschovas, D. – 2018. Economic applications of mathematics
<http://oceanis.lib2.uniwa.gr/xmlui/handle/123456789/4424>
- Moskofoglou, C. – 2012. The financial crisis and its impact on the banking sector in Greece.
<https://dspace.lib.uom.gr/handle/2159/14754>
- Mouka, S., Karyofyllidis, D. – 2016. The Constitution, the laws and the issuance of bank money.
<http://accfin.teiep.gr/eclass/modules/document/file.php/TMA242>
- Papagrigoriou, S. – 2010. The responsibilities of the Bank of Greece in the post-EMU era in relation to other commercial and other banks.
<https://apothesis.lib.hmu.gr/handle/20.500.12688/5926>
- Plokamaki, A. – 2021. The shadow banking system and its role in the global economy.
<https://apothesis.lib.hmu.gr/handle/20.500.12688/9763>
- Pullopoulos, X. – 2020. Human dignity in crisis
<https://www.researchgate.net/>
- Raptopoulou, E. – 2011. Review of the theories between debt and money supply.
<https://dspace.lib.uom.gr/handle/2159/14497>
- Sakellaropoulos, T. – 2016. Economic power in post war Greece.
<https://www.researchgate.net>
- Samouilides, C. – 2015. The implementation and impact of the Community Directive 2004/39/EC on markets in financial instruments (MiFID) on the banking system
<https://repo.lib.duth.gr/jspui/handle/123456789/534>
- Sialveras, A. – 2019. The determinants of non-performing loans. Empirical analysis in the Greek banking system.
<https://dspace.lib.uom.gr/handle/2159/25453>
- Theodossas, A. – 2002. Government funding in a bank liberalisation regim.
<https://dspace.lib.uom.gr/bitstream/2159/649/3/TheodosasAthanasiosMsc2002.pdf>
- Thomas, D. Z. – 2015. Study of the impact of the banking crisis on the real economy
<https://dione.lib.unipi.gr/xmlui/handle/unipi/6259>
- Tomara, B., Papoutlidi, P. – 2016. Applications of mathematics to problems in economics.
<http://repository.library.teiwest.gr/xmlui/handle/123456789/4859>
- Trigas, E. – 2014. Basic banking operations
http://oceanis.lib2.uniwa.gr/xmlui/bitstream/handle/123456789/2100/de_201400207.pdf?sequence=1
- Trikalopoulou, A. - 2019. Grounds for opposition to a payment order under bank contracts
https://repo.lib.duth.gr/jspui/bitstream/123456789/15243/1/TrikalopoulouA_2022.pdf
- Tsaousis, A., Institutions and Law in Society, (2018)
- Tsoutsoura, E. – 2014. The economic crisis in Greece: Causes and effects on the Greek economy and the Greek banking system. Causes, causes and effects on the Greek economy and the Greek banking system.
http://oceanis.lib2.uniwa.gr/xmlui/bitstream/handle/123456789/2405/log_201400089.pdf?sequence=1
- Vaginas, S., Papadogonas, D., Mylonas, T. – 2016. Advances, Rants and their applications
<http://repository.library.teiwest.gr/xmlui/handle/123456789/3356>
- Varoufakis, G., Patokos, T., Tserkezis, L. – 2011. The economic crisis in Greece and Europe in 2011 – Observatory.
<https://www.inegsee.gr/wp-content/uploads/2014/04/files/study-17.pdf>
- Vlioras, K. – 2007. Banking, finance: a socio-economic approach.
<https://dspace.lib.uom.gr/bitstream/2159/3553/1/VliorasMsc2007.pdf>
- Zaga, E. – 2023. The Code of Conduct for Banks and the management of non-performing loans

<https://repo.lib.duth.gr/jspui/handle/123456789/18868>
Zavertas, A., Pagourtzis, D. – 2016. Factors that led to the crisis
<http://oceanis.lib2.uniwa.gr/xmlui/handle/123456789/2817>
Zoras, B., Misyris, D., Trivizas, S. – 2015. The economic crisis in Greece
<http://repository.library.teiwest.gr>

<https://www.abc-economie.banque-france.fr>
<https://www.aftoleksi.gr/naomi-klain-ton-koronoio-ton-kapitalismo-tis-katastrofis/>
https://www.bankingsupervision.europa.eu/banking/ssm/supervisory_prioritiesel.html
<https://www.bankofgreece.gr/trapeza/rolos-kai-armodiotites>
<https://www.benjaminbraun.org/publications/>
<https://www.corporatefinanceinstitute.com/resources/altmans-z-score-model>
<https://www.dailyeconomics.gr/oikonomikoi-oroi/trapeziko-systhma>
<https://www.didaktorika.gr/eadd/handle/10442/27403>
https://www.ec.europa.eu/economy_finance/publications
<https://www.ecb.europa.eu>
<https://www.ecb.europa.eu>
https://www.ecb.europa.eu/ecb-and-you/explainers/minimum_reserve_req.el.html
<https://www.eclass.aueb.gr/modules>
<https://www.eclass.aueb.gr/modules/document/file.php/INF118>
<https://www.eclass.aueb.gr/modules/document/logariasmoi%20taxeos%20notes.pdf>
https://www.eclass.aueb.gr/modules/money_supply.doc
<https://www.el.glosbe.com/el>
<https://www.el.wikipedia.org>
<https://www.el.wikipedia.org/wiki>
<https://www.el.wikipedia.org/wiki/>
<https://www.el.wiktionary.org/wiki/>
<https://www.elzoni.gr/html/ent/813/ent.12813.asp>
<https://www.e-nomothesia.gr>
<https://www.euretirio.com/trapezikos-panikos-bank-run/>
<https://www.eur-lex.europa.eu/legal-content> <https://www.greeklaw.github.io/gr/>
<https://www.greeklaws.com/pubs/uploads/3091.pdf>
<https://www.hba.gr/Publications/Details/28>
<https://www.iif.com/>
<https://www.manolisdrettakis.gr/>
<https://www.marxists.org>
https://www.oikonomica.com/2011/11/11/commercial_banks_money_creation/
<https://www.old-alumni-association.auth.gr/2016>
<https://www.repository.library.teiwest.gr/xmlui/handle/123456789/3567>
<https://www.reuters.com/business/>
<https://www.sciencedirect.com>
<https://www.socialistproject.ca/>
<https://www.sofokleousin.gr>
<https://www.unric.org/>